

# Mecanica

Osservatorio internazionale di riferimento per l'industria manifatturiera

## Primo Piano

### Resilienti e pronte a innovare



Flavio Lorenzin, presidente Confimi Meccanica

**A** Mecspe Bari, appuntamento di confronto sull'innovazione manifatturiera nel Centro-Sud, ci sarà anche la territoriale di Confimi Industria. «Per le imprese manifatturiere associate, in particolare quelle di Confimi Meccanica, l'innovazione tecnologica e la formazione del personale sono da anni necessità primarie per competere in un mercato sempre più esigente in termini di qualità e velocità di evasione degli ordini», evidenzia Flavio Lorenzin, presidente Confimi Meccanica, la verticale di Confimi Industria che tutela i diritti e gli interessi delle imprese metalmeccaniche ed impiantistiche italiane, soprattutto Pmi, a cui chiediamo un punto sulla transizione digitale.

Robot, automazione, intelligenza artificiale. A che punto è la digital transformation delle Pmi italiane della meccanica e subfornitura?

«La prova dell'impegno verso l'innovazione tecnologica è il continuo successo del provvedimento Industria 4.0, i cui incentivi per robotica e automazione sono ancora oggi molto richiesti. Su questo fronte, quindi, non ci sono dubbi: robot e automazione sono una scelta consolidata. Un discorso diverso vale, invece, per l'intelligenza artificiale. Il mondo manifatturiero si avvicina a questo tema con maggiore prudenza. Le aziende iniziano a guardarla con interesse, ma sono ancora nella fase di valutare concretamente quali benefici l'Ia possa portare in un contesto dove la produzione avviene fisicamente in fabbrica, attraverso il lavoro quotidiano su macchinari tangibili».

>>> segue a pagina 3



## Gli appuntamenti

### Piattaforma di sviluppo

Dal 27 al 29 novembre la Fiera del Levante ospiterà la terza edizione di Mecspe Bari che connette il Sud Italia con il panorama industriale nazionale, esaminando i principali banchi di prova. L'intervento della project manager Maruska Sabato

Il manifatturiero italiano sta vivendo una fase di trasformazione profonda, ma allo stesso tempo ricca di opportunità», segnala Maruska Sabato, project manager di Mecspe, la fiera che rappresenta il punto d'incontro strategico per l'intera filiera italiana ed europea. Dal 27 al 29 novembre la Fiera del Levante ospiterà la terza edizione di Mecspe Bari, di cui uno



Maruska Sabato,  
project manager di Mecspe

dei momenti salienti - nonché evento inaugurale - sarà la presentazione completa dei risultati del nuovo Osservatorio Mecspe sul manifatturiero: un'occasione di confronto tra imprese e istituzioni su trend e prospettive del comparto. «Accanto alla tenuta generale del settore, si registrano segnali positivi legati alla capacità delle imprese di innovare, investire e riposizionarsi

>>> segue a pagina 8

## CONFINDUSTRIA BARI E BAT

Dalla meccatronica all'avanguardia sul fronte delle rinnovabili. La Puglia traina il Sud nella sfida della doppia transizione. Il punto del presidente Mario Aprile



## ECCellenze italiane

Competenze tecniche, capacità operativa, innovazione. Il Gruppo MTS e Meccanica Puglia è leader nella manutenzione di sistemi elettromeccanici e meccanici



AFFIDABILE INTELLIGENTE VELOCE ERGONOMICO COMPATTO SCALABILE CONNESSO  
PRECISO SICURO INNOVATIVO SOSTENIBILE USER-FRIENDLY GREEN SMART

# Il tuo magazzino verticale

Affidabile  
come nessuno

**INCARICO'TECH** ■  
MAGAZZINI VERTICALI AUTOMATICI

Incaricotech è tecnologia, esperienza e vantaggi concreti.  
Con la **consulenza gratuita** e l'accesso agli **incentivi**,  
guidiamo le aziende verso **efficienza e risparmio**.

## Colophon

**Direttore onorario**  
 Raffaele Costa



**Direttore responsabile**  
 Marco Zanzi  
[direzione@golfarellieditore.it](mailto:direzione@golfarellieditore.it)

**Vice Direttore**  
 Renata Gualtieri  
[renata@golfarellieditore.it](mailto:renata@golfarellieditore.it)

**Redazione**  
 Lucrezia Antinori, Tiziana Bongiovanni, Silvia Brundu, Eugenia Campo di Costa, Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gazzo, Cristiana Golfarelli, Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo, Michelangelo Marazzita, Guia Montefameli, Marcello Moratti, Michelangelo Podestà, Desna Ruscica, Debora Stampone, Giuseppe Tatarella

**Relazioni internazionali**  
 Magdi Jebreal

**Hanno collaborato**  
 Ginevra Cavalieri, Gaetano Gemiti, Bianca Raimondi, Guido Anselmi, Angelo Maria Ratti, Fiorella Calò, Francesca Drudi, Francesco Scopelliti, Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telesse

**Sede**  
 Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2  
 40124 - Bologna - [www.golfarellieditore.it](http://www.golfarellieditore.it)

**Relazioni pubbliche**  
 Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Periodico MECCANICA  
 Registrazione: Tribunale di Bologna  
 al n. 8601 R.St. in data 24/03/2023

Tiratura complessiva: 60.000 copie

>>> segue dalla prima

# Resilienti e pronte a innovare

COSÌ SONO LE IMPRESE METALMECCANICHE ITALIANE, SOPRATTUTTO PMI, ALLE PRESE CON LE PROSPETTIVE INCERTE E LE SFIDE DELL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA. FLAVIO LORENZIN, PRESIDENTE CONFIMI MECCANICA, ILLUSTRA LE PRIORITÀ DI AZIONE

**A** Mecspe Bari, appuntamento di confronto sull'innovazione manifatturiera nel Centro-Sud, ci sarà anche la territoriale di Confimi Industria. «Per le imprese manifatturiere associate, in particolare quelle di Confimi Meccanica, l'innovazione tecnologica e la formazione del personale sono da anni necessità primarie per competere in un mercato sempre più esigente in termini di qualità e velocità di evasione degli ordini», evidenzia Flavio Lorenzin, presidente Confimi Meccanica, la verticale di Confimi Industria che tutela i diritti e gli interessi delle imprese metalmeccaniche ed impiantistiche italiane, soprattutto Pmi, a cui chiediamo un punto sulla transizione digitale.

**Robot, automazione, intelligenza artificiale. A che punto è la digital transformation delle Pmi italiane della meccanica e subfornitura?**

«La prova dell'impegno verso l'innovazione tecnologica è il continuo successo del provvedimento Industria 4.0, i cui incentivi per robotica e automazione sono ancora oggi molto richiesti. Su questo fronte, quindi, non ci sono dubbi: robot e automazione sono una scelta consolidata. Un discorso diverso vale, invece, per l'intelligenza artificiale. Il mondo manifatturiero si avvicina a questo tema con maggiore prudenza. Le aziende iniziano a guardarlo con interesse, ma sono ancora nella fase di valutare concretamente quali benefici l'ha possa portare in un contesto dove la produzione avviene fisicamente in fabbrica, attraverso il lavoro quotidiano su macchinari tangibili».

**Qual è lo stato di salute delle imprese associate a Confimi Meccanica? Quali sono le prospettive per il 2026?**

«Per fortuna, lo stato di salute delle imprese del comparto è buono. Questo è dovuto a una consuetudine consolidata: le nostre aziende hanno sempre perseguito una politica di capitalizzazione che le rende strutturalmente resistenti alle fluttuazioni di mercato. Allo stato attuale, si avverte tuttavia un'incertezza tangibile, generata da fattori esterni alle dinamiche aziendali. Tra questi, i dazi statunitensi, le direttive europee non ancora definite, il futuro dell'automotive, i conflitti in aree vicine e un quadro normativo instabile. Nonostante questo, le prospettive per il 2026 rimangono positive. Il nostro tessuto imprenditoriale è composto per il 95 per cento da Pmi, realtà che per loro natura



**Flavio Lorenzin**, presidente Confimi Meccanica

possiedono una grande resilienza».

**Confimi Industria da sempre invoca un vero cassetto unico per gli incentivi alle imprese. Qual è la vostra proposta?** «L'idea di una procedura unica per gli incentivi d'impresa nasce dall'eccessiva difficoltà nel districarsi tra procedure che cambiano a seconda dell'incentivo e dell'amministrazione competente. Il culmine della complicazione si è raggiunto con la gestione degli incentivi Covid e, in particolare, con l'autocertificazione Temporary Framework. In sede di audizioni sullo schema del Codice degli incentivi, Confimi Industria ha sottolineato la necessità di implementare un portale unico digitale. A questo portale, tutte le amministrazioni (ministeri, Regioni, Cciaa, Agenzia entrate) dovrebbero fare riferimento per progettare e disporre le misure: contributi a fondo perduto, crediti d'imposta, sgravi, detassazioni, ecc. L'obiettivo è che l'operatore possa disporre di un proprio "cassetto" per gestire le istruttorie, l'implementazione e l'integrazione dei dati per i controlli, nonché l'aggiornamento automatico del Registro nazionale aiuti».

**Iperammortamento in manovra e fondi per Transizione 5.0 terminati. Cosa ne pensa?**

«L'esaurimento dei fondi per il credito

transizione 5.0 è stato un grosso problema. Al tavolo del Mimit dello scorso 20 novembre, abbiamo accolto con favore e apprezzato il senso di responsabilità del Ministero. L'impegno consiste nella possibilità per tutte le imprese in possesso dei requisiti, che abbiano già presentato o presentino domanda entro il 27 novembre, di accedere all'incentivo programmato. In questo modo, si eviteranno veri e propri "esodati" dalla misura: garantire continuità alle imprese significa rassicurare il mondo produttivo, che ha un impellente necessità di pianificazione. Auspichiamo che la criticità di questa vicenda porti all'istituzione di un tavolo permanente. Abbiamo accolto con favore il ritorno nel 2026 dell'iperammortamento, la cui gestione sarà sicuramente più semplice e generosa sotto il profilo economico, sebbene più lunga nella fruizione. L'unico aspetto negativo è un orizzonte temporale troppo breve- un solo anno- per pianificare e realizzare investimenti complessi che richiedono tempi più ampi. Speriamo che le aperture del ministro Giorgetti sulla possibilità di rendere l'iperammortamento pluriennale trovino copertura finanziaria già con la legge di Bilancio in discussione».

**Confimi Meccanica e FIM CISL hanno siglato, il 30 ottobre, l'intesa per il rinnovo economico del Ccnl delle piccole e medie imprese meccaniche. Cosa prevede l'accordo e su quali temi proseguirà il tavolo negoziale?**

«L'accordo prevede l'adeguamento economico dei minimi contrattuali per gli anni 2025 e 2026. La trattativa sta continuando per la parte normativa, legata principalmente alla creazione di un nuovo mansionsario. Questo è necessario per identificare in maniera puntuale quelle che sono le mansioni di oggi, che di fatto sono sicuramente molto diverse rispetto a quelle in essere quando abbiamo firmato il nostro primo CCNL. Ci saranno poi tutta una serie di altri temi che verranno man mano discussi, partendo dalla piattaforma che ci è stata presentata nel 2023». • FD

## IL TEMA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**Le aziende iniziano a guardarlo con interesse, ma sono ancora nella fase di valutare concretamente quali benefici l'ha possa portare in un contesto dove la produzione avviene fisicamente in fabbrica, attraverso il lavoro quotidiano su macchinari tangibili**

# C'è fame di certezze

PUR MOSTRANDO UNA STRAORDINARIA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E DI RIMBALZO NEI MOMENTI CRITICI, LE IMPRESE CHIEDONO RISPOSTE. SUL NODO ENERGETICO, SULLO STOP AL PIANO TRANSIZIONE 5.0 E SULLA DIFESA DEL LAVORO E DEL KNOW HOW ITALIANO

di Gaetano Gemitì

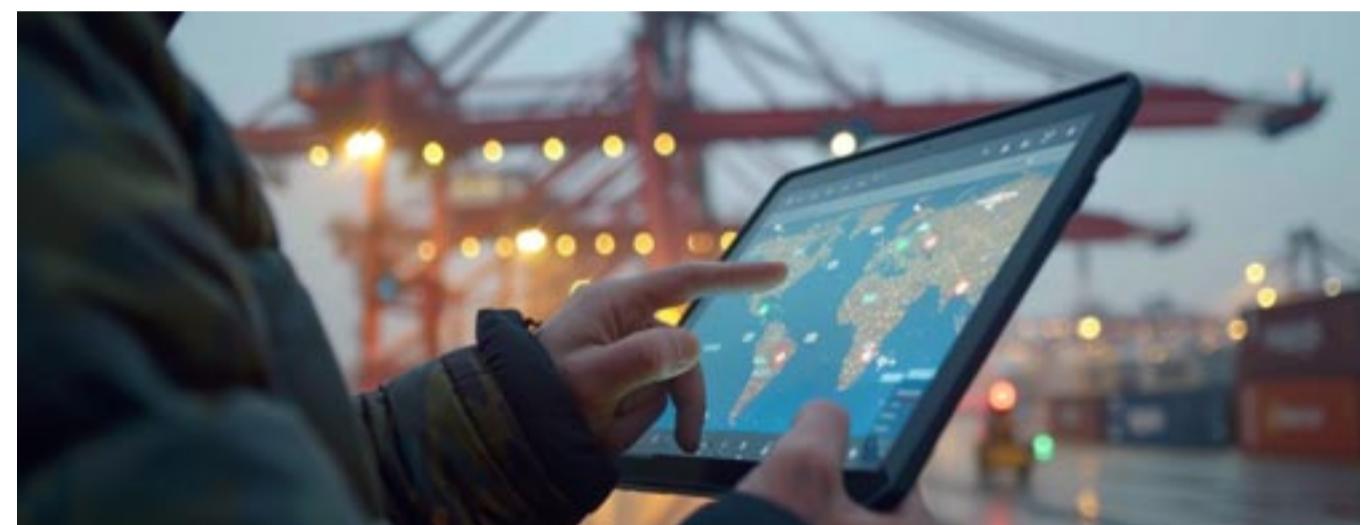
**U**n settore dalle performance molto polarizzate, con comparti in robusta espansione controbilanciati da altri in netta contrazione. A consegnare questo ritratto dell'industria della meccanica varia è l'ufficio Statistica e Market intelligence di Anima Confindustria che, confrontando gli esiti del primo semestre di quest'anno con quelli del 2024, evidenzia una sostanziale stabilità. Sostenuta da una vocazione all'export che interessa circa il 60 per cento della produzione nazionale e che non perde tono neppure in un contesto internazionale complesso. «La meccanica italiana - osserva Pietro Almici, presidente di Anima Confindustria - ha dimostrato negli ultimi anni una straordinaria forza e capacità di rimbalzo, sapendo diversificare i mercati di sbocco anche in momenti critici. Tuttavia, le tensioni geopolitiche, la questione dei dazi Usa, l'indebolimento dei principali partner europei e la crescente pressione competitiva dall'estero generano incertezza per il futuro».

## CONDIZIONI DI CONCORRENZA EQUA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Un'incertezza che si riflette nelle contrastanti traiettorie di rendimento disegnate dai vari settori, dove si passa dal rialzo superiore al 20 per cento fatto segnare dai produttori di turbine idrauliche e a vapore e dalle attrezzature frigorifere per il commercio, alla flessione uguale e contraria dei carrelli



Pietro Almici,  
presidente di Anima Confindustria



## LA VOCAZIONE ALL'EXPORT

**La meccanica italiana ha saputo diversificare i mercati di sbocco anche in momenti critici. Tuttavia, le tensioni geopolitiche, la questione dei dazi Usa, l'indebolimento dei principali partner europei e la crescente pressione competitiva dall'estero generano incertezza per il futuro**

industriali (scesi da 1,31 miliardi a 1,05 miliardi di euro) e dei motori a combustione interna, che scontano verosimilmente la transizione in corso verso soluzioni elettriche e fonti alternative. «Pur mantenendo la propria solidità strutturale-prosegue Almici - l'industria meccanica si trova ad affrontare sfide sempre più pressanti. Aver saputo mantenere buone posizioni sui mercati globali rappresenta un elemento positivo, ma ora è fondamentale che le istituzioni nazionali ed europee sostengano le imprese con politiche industriali mirate, favorendone la competitività e garantendo condizioni di concorrenza equa sui mercati internazionali». Un posto centrale tra queste politiche di rilancio industriale è occupato dal nodo dell'energia, prima voce di costo per il sistema Italia stimato da Confindustria in 78 miliardi di euro l'anno e a cui proprio il numero uno di Viale dell'Astronomia chiede di porre un'argine. Insistendo sulla necessità di disaccoppiare il prezzo dell'elettricità da quello del gas per abbassare i costi per le imprese, considerato insostenibili. «Ora che finalmente il disaccoppiamento è entrato nel vocabolario del Governo- sottolinea il presidente Ema-

nuele Orsini- occorre fare presto per risolvere una situazione che ci vede pagare dal 30 al 60 per cento di energia in più rispetto a diversi Paesi europei. In questo senso, ci aspettiamo a breve un decreto sull'Energia che siamo convinti possa garantirci un risparmio anche fino ai 30-35 euro a megawatt ora. Non sarà risolutivo, ma almeno è qualcosa di sicuro».

## MANTENERE UNA VISIONE A LUNGA GITTATA SU INVESTIMENTI 5.0

Tra le altre priorità, incluse peraltro nel Manifesto della Meccanica 2025 presentato il mese scorso da Anima Confindustria ai rappresentanti delle istituzioni europee, c'è quella di non ridimensionare gli investimenti nello sviluppo tecnologico del tessuto manifatturiero. Allarmato, invece, dalla decisione ufficiale assunta di recente dal Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), che ha decretato l'esaurimento delle risorse disponibili per il piano Transizione 5.0. «L'industria meccanica italiana esprime sgomento e grande disappunto per la scelta di sospendere la copertura finanziaria per i progetti legati al piano- evidenzia Al-

mici- pur mantenendo aperta la piattaforma di prenotazione. Questa scelta mette in difficoltà numerose imprese italiane, soprattutto quelle attive nel settore manifatturiero, che al contrario hanno bisogno di certezze, di strumenti stabili e credibili nel tempo per pianificare gli investimenti e programmare strategie di innovazione». Dello stesso avviso anche il leader nazionale degli industriali, che non per nulla l'altro giorno ha incontrato il ministro Urso, sensibilizzandolo a prorogare la scadenza dei termini per le domande di ammissione ai fondi. «Visto che chiediamo già da un anno che comunque gli investimenti abbiano una visione triennale- conclude Orsini-abbiamo semplicemente invocato continuità in questa direzione. Non possiamo e non vogliamo lasciare indietro nessuno, quindi, ci fa piacere che un po' di retromarcia su questo sia stata fatta. Comprendendo ancora una volta che difendere l'industria significa difendere il lavoro, l'innovazione e le competenze».



Emanuele Orsini,  
presidente Confindustria



DIGITAL ENTERPRISE

# Accelerera la tua trasformazione digitale

Diventa una vera Digital Enterprise, combinando perfettamente il mondo reale e quello digitale.

Raccogliere, comprendere e utilizzare l'enorme quantità di dati creati nell'Industrial Internet of Things (IIoT) è essenziale per diventare un'impresa ancora più sostenibile ed efficiente. La convergenza IT/OT offre la trasparenza necessaria - dal livello più alto al livello di campo - per un processo decisionale basato sull'analisi dei dati. L'integrazione di IT e software nell'automazione sta aprendo la strada per una produzione adattiva che abilita una maggiore flessibilità.

Con Siemens Xcelerator e con Industrial AI ti aiutiamo ad accelerare la tua trasformazione digitale e a diventare una vera Digital Enterprise!

[siemens.it/digital-enterprise](http://siemens.it/digital-enterprise)

**SIEMENS**



Officina Meccanica



**QUALITÀ E PRECISIONE**

Rettifica Terreni & C. Snc è un'azienda dinamica con un'esperienza pluridecennale nel campo della rettifica meccanica di precisione. Si è sempre distinta nel mercato avendo saputo fornire prodotti di alta precisione e qualità: il raggiungimento di questo obiettivo è stato possibile grazie al rinnovo costante del proprio parco macchine, alla realizzazione di un ambiente di lavoro idoneo e all'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati. Il laboratorio, infatti, è dotato delle più moderne strumentazioni e tecnologie per il controllo delle lavorazioni.

L'attenzione dedicata da sempre alla qualità non ha riguardato solo il ciclo di lavoro, ma ha toccato tutti gli ambiti aziendali, dalla grandissima attenzione alle risorse umane alla salubrità dell'ambiente lavorativo. Rettifica Terreni & C. Snc ha sempre cercato di creare un ambiente di lavoro idoneo e piacevole con tante piccole attenzioni per i suoi dipendenti. Siamo in grado di fornire lavorazioni di rettifica, lappatura, equilibratura, marchiatura su materiali come acciaio e leghe, metalli duri e ceramiche.

Rettifica Terreni & C. Snc  
Via Dell'Industria, 8 – Cappella Cantone (Cr)  
Tel. 0374 37 33 66 - [info@rettificaterreni.it](mailto:info@rettificaterreni.it)

[www.rettificaterreni.it](http://www.rettificaterreni.it)



# Guardare al futuro

**FORMAZIONE, MERITO, SICUREZZA, INCLUSIONE, SLANCIO VERSO IL FUTURO. LE AZIONI DELLE IMPRESE CREANO VALORE TANGIBILE PER LA COLLETTIVITÀ E IL TERRITORIO. L'IMPEGNO DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA, GUIDATA DA GIUSEPPE PASINI**

di Francesca Drudi

**S**econdo una recente ricerca di Fondazione Sodalitas, gli italiani riconoscono alle imprese un ruolo decisivo per migliorare la società dal punto di vista sociale e ambientale; le aziende vengono, inoltre, percepite come il terzo attore più influente dopo governo e istituzioni europee. «Le aziende oggi hanno ben chiaro il proprio ruolo di attore sociale», afferma Giuseppe Pasini, leader degli industriali lombardi. Le realtà produttive della regione sanno di non operare in un vuoto, prosegue il presidente, «sono strettamente interdipendenti e interconnesse dalle risorse naturali, dai lavoratori e dalle comunità dei territori nei quali operano».

**Al tempo della doppia transizione, digitale ed ecologica, in che modo l'impresa guida e dirige i cambiamenti?**

«Le nostre imprese rappresentano i primi portatori delle evoluzioni all'interno della società. A confermarlo sono gli stessi cittadini, come indica la ricerca della Fondazione Sodalitas. Dalla responsabilità ambientale a quella sociale, i cambiamenti, per essere reali, devono passare dalle imprese le quali hanno la possibilità lungo la propria filiera di coinvolgere e impegnare fornitori, consumatori, dipendenti, investitori e competitor, alzando l'asticella degli standard. Negli ultimi anni, il valore sociale delle imprese si concretizza nell'impegno sulla circolarità, nell'introduzione responsabile e progressiva di soluzioni di intelligenza artificiale, sul tema della parità di genere, in materia di salute e sicurezza».

**È possibile un equilibrio tra ricerca del profitto, indispensabile alle imprese, e benessere del territorio e dei lavoratori?**

«Caos e incertezza caratterizzano profondamente questa fase storica, due fattori che stanno facendo emergere la sempre minore autosufficienza dei sistemi nei quali la nostra società è organizzata, mostrandone limiti e debolezze. Oggi chi guida un'impresa deve tenere conto di tutta una serie di fattori che solo dieci anni fa non venivano presi in considerazione: per questo motivo, l'industria si pone obiettivi volti a creare un nuovo modello soste-



## IL VALORE SOCIALE DELLE IMPRESE

**Si concretizza nell'impegno sulla circolarità, nell'introduzione responsabile e progressiva di soluzioni di intelligenza artificiale, sul tema della parità di genere, in materia di salute e sicurezza**

nibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale, secondo una visione integrata di queste tre dimensioni della sostenibilità. Per le imprese, il bene comune comprende anche il benessere dei dipendenti e delle comunità locali. Accompagnare i lavoratori in percorsi di formazione, migliorare le condizioni di lavoro, adottare politiche inclusive, valorizzare il merito, curarsi del bene comune, investire in attività sociali e culturali del territorio sono gesti che creano valore tangibile per la collettività».

**Come le aziende lombarde interpretano il principio della responsabilità sociale d'impresa?**

«L'adozione di un quadro generale di sostenibilità come la Csr, una filosofia di responsabilità che diventa parte della cultura aziendale, è sempre più diffusa tra le nostre imprese, anche tra quelle che non sono tenute ad adottarla e a produrre un bilancio di sostenibilità per motivi di certificazione Esg di filiera. Tra i temi prevalenti affrontati, c'è l'inclusione sociale, il miglioramento della salute e la realizzazione di infrastrutture per il quartiere, la creazione

di luoghi di socializzazione e l'integrazione di stranieri e migranti».

**Con quali misure e iniziative Confindustria Lombardia promuove il valore della responsabilità sociale d'impresa?**

«L'impegno si traduce nella continua ricerca di sinergie con istituzioni e stakeholder, con la Regione Lombardia come con la Conferenza Episcopale Lombarda per sensibilizzare gli attori economici, ma anche la collettività, sul valore che l'impegno del tessuto imprenditoriale apporta ai territori. Questa azione si declina, inoltre, nella valorizzazione delle buone pratiche delle imprese, oltre che delle associazioni territoriali che compongono il sistema confindustriale lombardo».

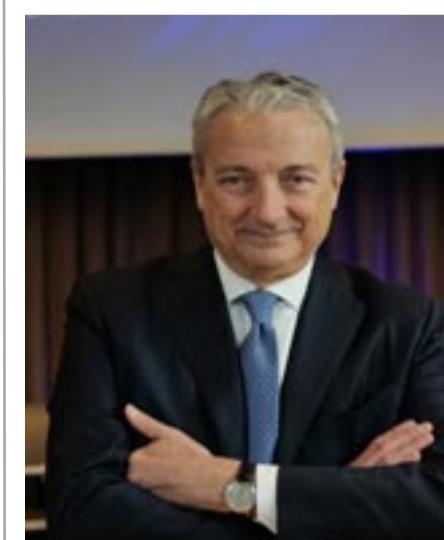
**Può fare qualche esempio?**

«A Varese e Como le Confindustrie locali, con ATS Insubria e le organizzazioni sindacali, promuovono il programma WHP per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è andare oltre la semplice applicazione delle normative, coinvolgendo il maggior numero possibile di imprese e lavoratori in attività utili a migliorare lo

stile di vita delle persone. Confindustria Como, inoltre, in modalità congiunta con Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, promuove un bando periodico che mette a disposizione centomila euro all'anno per sostenere progetti sociali nei settori dell'educazione, dell'assistenza sociale, dello sport e della cultura, presentati da enti non profit della provincia di Como, capaci di rispondere ai bisogni del territorio. Dalla prospettiva aziendale il bene comune si costruisce anche con una chiara visione di lungo termine, in cui le scelte di oggi devono essere orientate a garantire risorse e opportunità e prospettive anche per le generazioni future. Una responsabilità condivisa, questa, che coinvolge ed è sentita dalla maggior parte delle imprese lombarde, con un focus particolare su questo tema, per quanto ci riguarda, da parte del Comitato Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia».

**Lo sguardo è rivolto al futuro.**

«Guardare alle prossime generazioni è quello che ha fatto Assolombarda, con l'apertura, nella propria sede a Milano, di un asilo nido che ospita circa 25 bambini tra figli dei dipendenti, figli di dipendenti di aziende associate e cittadini. Quest'ultima iniziativa rappresenta un tassello importante e simbolico per affrontare quella che, per Confindustria Lombardia, è una delle sfide più impegnative che abbiamo di fronte, ovvero la crisi demografica con tutte le implicazioni sociali ed economiche che ne conseguiranno, se non riusciamo ad invertire al più presto la tendenza».



**Giuseppe Pasini,**  
presidente Confindustria Lombardia

# Piattaforma di sviluppo

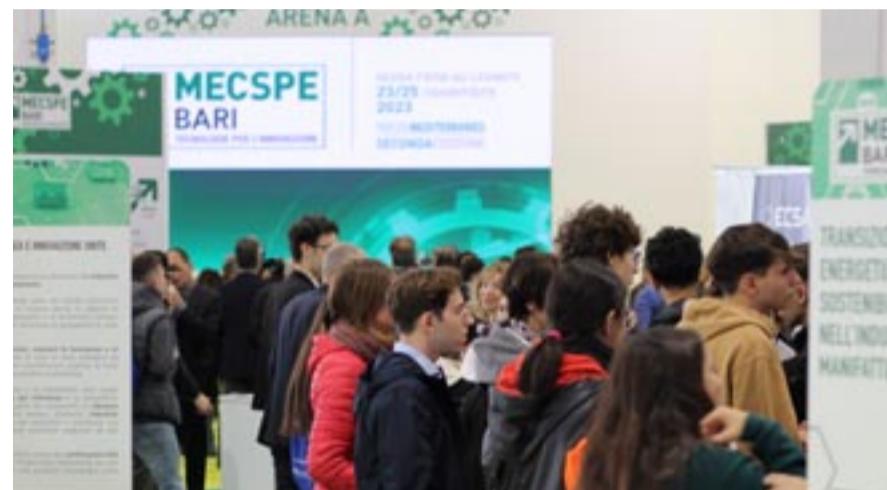
DAL 27 AL 29 NOVEMBRE LA FIERA DEL LEVANTE OSPITERÀ LA TERZA EDIZIONE DI MECSPE BARI CHE CONNETTE IL SUD ITALIA CON IL PANORAMA INDUSTRIALE NAZIONALE, ESAMINANDO I PRINCIPALI BANCHI DI PROVA. L'INTERVENTO DELLA PROJECT MANAGER MARUSKA SABATO

di Francesca Drudi

**«Il manifatturiero italiano sta vivendo una fase di trasformazione profonda, ma allo stesso tempo ricca di opportunità»,** segnala Maruska Sabato, project manager di Mecspe, la fiera che rappresenta il punto d'incontro strategico per l'intera filiera italiana ed europea. Dal 27 al 29 novembre la Fiera del Levante ospiterà la terza edizione di Mecspe Bari, di cui uno dei momenti salienti - nonché evento inaugurale - sarà la presentazione completa dei risultati del nuovo Osservatorio Mecspe sul manifatturiero: un'occasione di confronto tra imprese e istituzioni su trend e prospettive del comparto. «Accanto alla tenuta generale del settore, si registrano segnali positivi legati alla capacità delle imprese di innovare, investire e riposizionarsi anche in un contesto competitivo più complesso», aggiunge Maruska Sabato.

**Qual è lo stato dell'industria manifatturiera italiana che si incontra a Bari?**

«L'industria sta accelerando processi di modernizzazione che possono rafforzare ulteriormente il ruolo dell'Italia nelle filiere internazionali. La principale criticità riguarda il capitale umano: reperire figure qualificate e allineare le competenze ai nuovi bisogni produttivi è una priorità trasversale. A questo si sommano tensioni internazionali, costi di energia e materie prime e un clima di incertezza normativa. Tuttavia, proprio queste sfide stanno spingendo le aziende più dinamiche a investire su digitalizzazione, tecnologie avanzate e formazione, trasformando i punti di debolezza in leve di competitività, resi-



## MECSPE BARI

**Per le imprese del Sud rappresenta un'opportunità strategica per confrontarsi con player nazionali e internazionali, rafforzare il proprio posizionamento nelle filiere e aprirsi a nuovi mercati**

lienza ed efficienza».

**Che cosa rappresenta la manifestazione per le realtà del Sud Italia e il loro percorso di innovazione industriale?**

«Mecspe Bari è oggi il principale punto di riferimento per il manifatturiero del Centro-Sud e del Mediterraneo: non soltanto una fiera, ma una piattaforma di sviluppo che consente alle imprese del territorio di accelerare concretamente il proprio percorso di innovazione. Con 80 convegni e workshop e 10 iniziative speciali, la manifestazione porta nel Mezzogiorno un ecosistema ricco di tecnologie, competenze e occasioni di business. Per le imprese del Sud rappresenta un'opportunità strategica per confrontarsi con player nazionali e internazionali,

rafforzare il proprio posizionamento nelle filiere e aprirsi a nuovi mercati. Delegazioni di buyer esteri, incontri b2b e attività di matching favoriscono l'internazionalizzazione delle Pmi, mentre la presenza di università, centri di ricerca, competence center e associazioni di categoria crea un ponte solido tra formazione, innovazione e industria».

**Mecspe Bari punta a costruire un'industria più digitale, resiliente e competitiva. Quali soluzioni e temi affronterà la manifestazione in materia di twin transition, Transizione 5.0, intelligenza artificiale, formazione del capitale umano e sostenibilità?**

«La manifestazione è costruita attorno ai tre pilastri che guidano la twin transition: digitalizzazione, formazione e sostenibilità, in piena continuità con il Piano Transizione 5.0. Le imprese troveranno soluzioni per ripensare la produzione in chiave data-driven grazie alle aree dedicate alla Fabbrica Digitale, all'automazione, alla robotica e alle tecnologie per l'industria 5.0, dove intelligenza artificiale e digital twin diventano strumenti operativi per migliorare qualità e controllo dei processi. Sul fronte delle competenze, la Piazza della Formazione 5.0 - realizzata con Its Cuccovillo e partner tecnologici - offrirà laboratori e attività dimostrative pensate in particolare per le nuove generazioni. A questo si affianca il contributo di Medi-

tech 4.0, Cetma, Politecnico di Bari e delle principali associazioni industriali, con approfondimenti su come integrare IA, innovazione sostenibile e nuove skill nei piani di sviluppo. Il percorso "Obiettivo Sostenibilità" metterà in luce progetti e best practice Esg che uniscono transizione digitale e impatto ambientale positivo».

**Tra i protagonisti dell'edizione 2025 c'è anche il Distretto pugliese dell'aerospazio. Quali sono le opportunità e le sfide di questo settore in Italia e in questo territorio in particolare?**

«L'aerospazio è uno dei settori più dinamici e strategici per il Paese e la Puglia. L'Italia è tra i protagonisti europei della space economy, con una filiera completa, numerose Pmi altamente specializzate e investimenti pubblici significativi. In questo contesto, il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Puglia (DTA) rappresenta un polo di eccellenza: oltre 100 imprese, migliaia di addetti e un export in crescita confermano il peso della regione, che vale oltre il 10% del comparto nazionale. Le sfide riguardano la resilienza della supply chain, la sostenibilità dei processi e dei materiali e lo sviluppo di competenze in tecnologie avanzate, dall'AI al digital twin fino ai sistemi elettrificati. Grazie alla collaborazione tra imprese, Its, hub dell'innovazione e infrastrutture come il Test Bed di Grotttaglie, il DTA lavora per rafforzare la competitività del settore. Mecspe Bari diventa così il luogo in cui la filiera aerospaziale pugliese si presenta al manifatturiero, creando nuove sinergie e opportunità lungo tutta la catena del valore».



**Maruska Sabato,**  
project manager di Mecspe

## PROPOSTA ALL'AVANGUARDIA

Mecspe Bari offre un percorso completo tra tecnologie, contenuti e networking. Tra gli appuntamenti principali, spiccano la Piazza della Formazione 5.0, la Start Up Factory dedicata all'innovazione b2b, Mecspe Young & Career, il percorso "Obiettivo Sostenibilità" e il Forum Agenti. Grande attenzione anche alle collettive territoriali, dall'Agorà Confimi con Università Lum ed Enea alla piazza del Politecnico di Bari con Confindustria Puglia, fino alla Piazza TMP e al Villaggio Aidam. Completano l'offerta oltre 80 convegni e workshop, che rendono la fiera un osservatorio privilegiato sull'innovazione produttiva nel Centro-Sud.



## Il Potere dell'Automazione

**SmartReach Comau:** la tecnologia che rivoluziona la lavorazione industriale

SmartReach Comau è l'innovativo paradigma di **lavorazione industriale**, progettato per rispondere alle esigenze uniche dell'industria automobilistica, aerospaziale, energetica e di altri settori.



Scan the QR Code  
to learn more

Let's connect  
[@comaugroup](https://www.instagram.com/comaugroup)



# Una vetrina importante

PUNTO DI RIFERIMENTO FORMATIVO E TECNOLOGICO PER LA MANIFATTURA NEL SUD ITALIA,  
MECSPE BARI FA INCONTRARE IMPRESE, ISTITUZIONI E UNIVERSITÀ PER UN ECOSISTEMA  
ANCORA PIÙ EFFICIENTE E COMPETITIVO

di Francesca Drudi

**M**ecspe torna per la terza volta a Bari dal 27 al 29 novembre alla Fiera del Levante, offrendo alle imprese del Centro-Sud un'occasione di crescita, ispirazione e scambio. Dopo il successo dell'edizione del 2023, che ha registrato 15mila visitatori professionali, 511 aziende espositrici e oltre 150 eventi tra convegni e workshop, l'edizione 2025 punta a rafforzare il proprio impatto sul territorio con 20mila mq di superficie espositiva, numerosi saloni tematici, una zona dedicata alle startup e spazi pensati sia per valorizzare il talento sia per creare connessioni tra scuola, formazione e impresa. L'inaugurazione del 27 novembre includerà la presentazione degli ultimi dati dell'Osservatorio Mecspe sullo stato dell'industria manifatturiera italiana, con un focus particolare sulle esigenze delle imprese del Mezzogiorno. Al centro ci saranno le sfide della doppia transizione e il ruolo strategico delle aziende del Sud, grazie al contributo di autorevoli rappresentanti del mondo industriale e istituzionale. Durante i tre giorni della manifestazione organizzata da Senaf, si alterneranno convegni, dimostrazioni e iniziative dedicate ai tre pilastri di Mecspe: formazione, innovazione e sostenibilità. La manifestazione avrà, inoltre, una forte proiezione internazionale. Ospiterà delegazioni ufficiali di buyer provenienti da Grecia, Albania, Bosnia, Serbia, Turchia e Croazia e organizzerà incontri b2b e attività di matching, garantendo nuove opportunità di collaborazione e sviluppo per le imprese italiane.

## LA CENTRALITÀ DELLE NUOVE COMPETENZE

Cuore pulsante dell'impegno a preparare le nuove generazioni a governare le tecnologie emergenti sarà la Piazza della Formazione 5.0, realizzata in collaborazione con la Fondazione Its Academy A. Cuccovillo, eccellenza dell'istruzione tecnica in ambito meccanico-meccatronico. «Oggi le risorse umane rappresentano il vero valore aggiunto per la crescita delle aziende e, pertanto, risulta sempre più necessario provvedere, con cura e atten-



## UNA FORTE PROIEZIONE INTERNAZIONALE

**Mecspe ospiterà delegazioni ufficiali di buyer provenienti da Grecia, Albania, Bosnia, Serbia, Turchia e Croazia e organizzerà incontri b2b e attività di matching, garantendo nuove opportunità di collaborazione e sviluppo per le imprese italiane**

zione ai bisogni reali, all'acquisizione di competenze innovative e sempre aggiornate rispetto alle tecnologie esistenti», spiega Roberto Vingiani, direttore dell'Itis Academy "A. Cuccovillo" di Bari. «In questa logica, si rinnova l'appuntamento all'interno di Mecspe Bari per far comprendere l'importanza del coinvolgimento diretto delle imprese nella formazione pratica attraverso l'esperienza degli studenti Its, al fine di far scoprire sempre più, alle ragazze e ai ragazzi, il fantastico mondo della Manifattura Digitale e, allo stesso tempo, invitare sempre più realtà a investire nella formazione delle risorse attraverso l'Its. Motivare oggi, con successo, i giovani per coinvolgerli in un processo di crescita personale che si concretizzi con soddisfazione nelle aziende e nella difesa del made in Italy». Grande rilievo avrà anche il Politecnico di Bari che, con un ricco programma di workshop e attività divulgative, sarà protagonista nel rafforzare il legame tra ricerca accademica e industria. Mecspe Bari si

confermerà importante vetrina delle tecnologie abilitanti per l'industria, grazie alla presenza di Meditech 4.0, Competence Center di riferimento per il Mezzogiorno, e del Cetma, impegnato in un workshop dedicato alle nuove frontiere tecnologiche. Parteciperanno anche le associazioni territoriali industriali di Confindustria e Confimi, in prima fila nel promuovere la cultura dell'innovazione e della formazione tecnica come asset indispensabili di attrazione e sviluppo.

## PUGLIA MOTORE DELL'AEROSPAZIO ITALIANO

L'Italia si posiziona tra i primi Paesi europei per capacità, fatturato e addetti nel settore aerospaziale, con una forte presenza di Pmi altamente specializzate (rappresentano circa l'80 per cento) e oltre 7 miliardi di euro di finanziamenti pubblici destinati tra il 2023 e il 2027. Il comparto può soprattutto contare su una filiera completa, composta da 13 distretti aerospaziali su tutto il territorio nazionale. Tra

questi, si distingue per dimensioni e dinamismo proprio quello pugliese. Il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Puglia (DTA) riunisce, infatti, oltre 100 imprese, con più di 8mila addetti e un fatturato superiore a 1,5 miliardi di euro. A confermare la vocazione internazionale del comparto sono i dati sull'export, cresciuto del +15,6 per cento nel 2023 e del +6,6 per cento nel primo trimestre del 2024. Il DTA individua la piattaforma abilitante per la crescita e l'attrazione di nuovi investimenti, dando vita negli anni a Its, Digital Innovation Hub, Business Incubator Center e il Test Bed di Grottaglie, contribuendo in modo sostanziale all'incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo, insieme ai propri soci universitari e industriali. «Il settore è sottoposto a una straordinaria trasformazione, grazie all'avvento di nuove tecnologie che ridefiniranno prodotti, servizi e processi. L'intero sistema richiede uno sforzo in termini di politiche e investimenti che possano permettere alle imprese di mantenere standard di competitività e presenza sul mercato che saranno sempre più dipendenti dalla capacità di introdurre e gestire innovazione», afferma il presidente del DTA, Giuseppe Acienro. A Mecspe ci sarà un confronto con le aziende partecipanti alla manifestazione, sempre più interessate al dialogo con i principali attori dell'aerospazio nazionale.

# Obiettivo, massime performance del magazzino

INCARICOTECH PROGETTA SOLUZIONI DI AUTOMAZIONE DEL MAGAZZINO PER L'OTTIMIZZAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE INTRALOGISTICA DELLE AZIENDE ATTRAVERSO UN APPROCCIO CONSULENZIALE. L'ESPERIENZA DEL FOUNDER E CEO LORIS GASPARINI

di BG

**N**ell'attuale contesto economico, caratterizzato da un'elevata competitività e da processi operativi in continua evoluzione, l'efficienza operativa costituisce un elemento imprescindibile per il successo aziendale. In tale scenario, l'automazione del magazzino emerge come una necessità strategica per rispondere in modo tempestivo ed efficace alle esigenze del mercato e della clientela. A questo proposito Incaricotech, partner strategico per le Pmi o per tutti i grandi gruppi aziendali che desiderano portare efficienza in magazzino con soluzioni automatiche di alta qualità, è un'azienda italiana specializzata in intralogistica e automazione del magazzino. Fin dalla sua fondazione a Campogalliano, in provincia di Modena, si distingue per un approccio orientato all'innovazione, alla qualità e alla ricerca di soluzioni su misura, per migliorare l'efficienza dei processi logistici. «Il nostro obiettivo è offrire un concreto miglioramento intralogistico per tutte le aziende, indipendentemente da settore e dimensione, mettendo al centro le esigenze del cliente, che significa identificare e poi proporre la soluzione più giusta» spiega il founder e ceo Loris Gasparini.

#### Come nasce Incaricotech?

«Nasce nel 2008 grazie all'incontro di amici imprenditori che volevano creare un soggetto che potesse essere utile a livello di consulenza logistica per le Pmi. Poco dopo, abbiamo avuto la possibilità di diventare partner di uno dei primi produttori mondiali di magazzini verticali automatici, l'azienda tedesca Hänel, e di cominciare l'avventura nell'analisi, vendita, installazione e manutenzione dei magazzini verticali automatici in Italia».

#### Per cosa si contraddistingue oggi Incaricotech?

«Il nostro Dna è quello di un'azienda giovane, sia nell'età media dei componenti che nel modo di pensare, e orientata al servizio, nel senso che siamo sempre alla ricerca delle migliori soluzioni per i nostri clienti. Attraverso il



nostro approccio consulenziale capiamo di cosa c'è bisogno e lo proponiamo. Non venderemo mai un magazzino verticale soltanto perché è quello che costa di meno o, paradossalmente, di più. Lo venderemo perché saremo convinti che si tratti della soluzione più adatta e giusta per il cliente. Forniamo soluzioni complete e di altissima qualità: non solo macchine ma il software WMS, che produciamo noi internamente, customizzabile in base alle esigenze del cliente».

#### Da cosa nasce un prodotto di alta qualità?

«Nasce dalla sua progettazione, industrializzazione, qualità dei componenti e qualità dell'analisi che viene fatta per poterlo collocare in un'azienda. Oggi i nostri clienti non cercano semplicemente un prodotto, ma una soluzione completa. Ci chiedono sistemi performanti in grado di aiutarli a raggiungere i propri obiettivi in modo concreto ed efficiente. Quando parlano di performance, intendono velocità,

flessibilità, affidabilità e capacità di integrazione con i loro processi e tecnologie esistenti. Vogliono magazzini verticali che non solo offrano prestazioni elevate, ma che siano anche perfettamente integrati nel loro flusso operativo, contribuendo a migliorare l'efficienza complessiva dell'azienda».

#### Avete instaurato numerose partnership con imprese europee. A cosa vi hanno portato?

«La storia di Incaricotech si inserisce in una visione fatta di cooperazione tra imprese europee attraverso la collaborazione concreta tra aziende di Paesi diversi, unite da valori comuni e obiettivi condivisi. È in questo spirito che Incaricotech ha sviluppato partnership strategiche con Hänel (Germania) e Weland Solutions (Svezia), due realtà di riferimento nel settore dell'automazione, con le quali condivide la qualità, le competenze e la visione. Una cooperazione commerciale, ma che se vogliamo rappresenta un esempio reale di costruzione europea dal basso, fondata sul lavoro, la tecnologia e la fiducia tra imprese. Grazie a questo network e a un'esperienza consolidata, Incaricotech propone una gamma completa di magazzini automatici: verticali a cassetti, rotanti, multicolonna, a doppia profondità o doppia navetta, fino ai sistemi per lo stoccaggio di barre e corpi lunghi. Completa l'offerta I-TECH, il software Wms proprietario, progettato per la gestione avanzata del magazzino e integrabile con i principali sistemi gestionali aziendali, in linea con i requisiti di Industria 4.0 e 5.0».

#### Il magazzino verticale automatico Lean-Lift® è uno dei vostri prodotti di

#### punta. Che caratteristiche ha?

«È unico, rappresenta il diamante della corona nel mondo dei magazzini verticali. Offre i massimi livelli di sicurezza, affidabilità e velocità rispetto a soluzioni analoghe sul mercato. È il magazzino più veloce che c'è sul mercato. Con una velocità verticale che raggiunge i 2,3 metri al secondo, il Lean-Lift® è al vertice del settore. Grazie alla sua robustezza, semplicità ed efficienza, è la soluzione ideale per la gestione rapida di semilavorati, componenti e prodotti finiti e semplifica la gestione del lavoro e dello spazio, consentendo

Loris Gasparini, founder e ceo di Incaricotech



alle aziende di operare in modo più efficiente.

Inoltre il sistema ESB è unico sul mercato dei magazzini verticali, e garantisce il proseguo dei lavori anche in rarissimi casi di guasto o malfunzionamento, in piena sicurezza per l'operatore. In attesa dell'intervento, il magazzino sarà funzionante evitando così costosi fermi».

## EFFICIENZA, SPAZIO E PERFORMANCE

Ogni soluzione nasce da un'analisi dettagliata delle esigenze specifiche del cliente, dei materiali gestiti e dei flussi operativi, per garantire risultati concreti in termini di efficienza, spazio e performance. Incaricotech offre inoltre un servizio gratuito di consulenza logistica, per accompagnare le imprese nella scelta della soluzione più adatta a ottimizzare i processi e rendere la logistica un vero motore di crescita. Inoltre, grande attenzione è data alla sostenibilità e al risparmio energetico. I magazzini verticali sono dotati di sistemi di recupero dell'energia nella fase di discesa. Attraverso un sistema rigenerativo viene recuperata energia e si consuma molto meno.

# Il cuore nascosto della motorizzazione elettrica

**DA 70 ANNI TRANCERIE EMILIANE È PROTAGONISTA NELLA PRODUZIONE DI LAMIERINI PER TRASFORMATORI E MOTORI ELETTRICI: UN PERCORSO CHE UNISCE KNOW-HOW MATURATO IN TRE GENERAZIONI, INNOVAZIONE NEGLI STAMPI DI TRACIATURA E MATERIALI AVANZATI, CONTRIBUENDO ALLA CRESCITA DI SETTORI CHIAVE COME MOBILITÀ ELETTRICA, ENERGIA E AUTOMAZIONE. NE PARLIAMO CON FRANCO FELISA**

di Cristiana Golfarelli

**I**l settore dei lamierini magnetici e delle componenti per trasformatori e motori elettrici rappresenta una delle colonne portanti dell'industria elettromeccanica, un ambito strategico per numerosi comparti: dall'automotive alla robotica, dagli elettrodomestici all'energia rinnovabile, fino all'aerospazio. Al centro di questa filiera si colloca la produzione di lamierini per trasformatori e motori elettrici, elementi fondamentali per garantire l'efficienza, le prestazioni e l'affidabilità dell'intero comparto elettromeccanico.

Si tratta di un settore altamente specializzato, dove la precisione ingegneristica, la qualità metallurgica e l'innovazione nella progettazione degli stampi giocano un ruolo determinante. La capacità di sviluppare soluzioni su misura, ottimizzare le geometrie, ridurre le perdite magnetiche e migliorare le performance energetiche è ciò che consente alle aziende di distinguersi in un mercato sempre più orientato alla sostenibilità e all'efficienza.

In questo contesto, la tradizione si intreccia con l'evoluzione tecnologica: l'introduzione di nuove tecniche di traciatura ad alta precisione, la progettazione avanzata tramite software di simulazione, la ricerca di materiali a migliori proprietà magnetiche e l'automazione dei processi stanno ridefinendo i modelli produttivi e apriodono nuove opportunità di sviluppo.

Aziende con una lunga storia alle spalle,

come Trancerie Emiliane, fondata a Parma nel 1955 e arrivata oggi alla terza generazione, hanno contribuito in maniera significativa alla crescita di questo settore, puntando su ricerca, progettazione di stampi ad alte prestazioni, know-how artigianale e innovazione tecnologica. Il risultato è una produzione capace di rispondere alle richieste di un mercato globale in rapida trasformazione, dove i motori elettrici diventano sempre più centrali nei processi di transizione energetica e mobilità elettrica.

**Quando nasce Trancerie Emiliane?**  
«La nascita e l'affermazione di quella che oggi conosciamo come Trancerie Emiliane sono state indissolubilmente legate alla visione e alla determinazione di mio padre, Piero Felisa. Nel settembre del 1955 ritirò due macchine e decise di fondare la sua azienda. Il primo laboratorio misurava appena 20 metri quadrati ma era sufficiente per dimostrare la sua affidabilità e ottenere, fin da subito, commesse sempre più numerose. I risultati incoraggianti e il flusso continuo di ordini portarono presto al primo trasferimento in via Monte Bardone, dove l'azienda iniziò a crescere e ad assumere i primi collaboratori. Molti di loro sono rimasti al nostro fianco per l'intera vita lavorativa, contribuendo alla costruzione di una realtà solida e coesa. Tra le intuizioni più felici c'è stata quella di realizzare internamente le attrezzature di traciatura. Una scelta che ha permesso all'azienda di affiancare il cliente sin dalle fasi iniziali del progetto, garantire la massima riservatezza, ottimizzare i tempi e acquisire un'esperienza completa sull'intero processo produttivo. Ancora oggi, il reparto dedicato alla costruzione degli stampi rappresenta uno dei fiori all'occhiello di Trancerie Emiliane, grazie all'impiego delle tecnologie più avanzate e al know-how maturato in settant'anni di attività».

**Come si è sviluppata nel tempo?**  
«La crescita costante dell'azienda ha portato, nel corso degli anni, a nuovi ampliamenti: prima il trasferimento in via Doberdò, dove ha preso forma una fabbrica più evoluta e strutturata, e poi, nel 1978, il grande passo verso strada Manara,

una realtà industriale che continua a rappresentare un punto di riferimento nel proprio settore».

**Oggi come vi posizionate?**

«Oggi Trancerie Emiliane è una Spa con quattro stabilimenti e occupa più di 300 persone in Italia, tra le due sedi dislocate in Parma e Respiccio, nelle quali 70 presse di traciatura processano 8mila tonnellate metriche al mese (a seconda della combinazione). Una terza sede ha iniziato ad essere operativa nel giugno 1999 a Michalovce, in Slovacchia, per la produzione di lamierini per motori elettrici per l'industria del bianco. Parma ospita l'attività amministrativa dell'organizzazione oltre al settore tecnico, alla ricerca e sviluppo, alla produzione propria di attrezzature e manutenzione di stampi, linee di taglio, alla produzione di lamierini per motori elettrici e fonderia per la pressofusione rotori. Il volume d'affari della società è di oltre 100 milioni di euro».

**Qual è la vostra politica aziendale?**

«Fin dalle origini, e ancora oggi, la politica aziendale di Trancerie Emiliane si fonda su una strategia produttiva e commerciale in costante evoluzione, sempre attenta alle esigenze del mercato e alle necessità dei singoli clienti. Ricerca, rinnovamento e tecnologia avanzata rappresentano i principi guida che consentono all'azienda di offrire una gamma estremamente ampia di prodotti, garantendo per ciascuno standard qualitativi di livello eccellente».

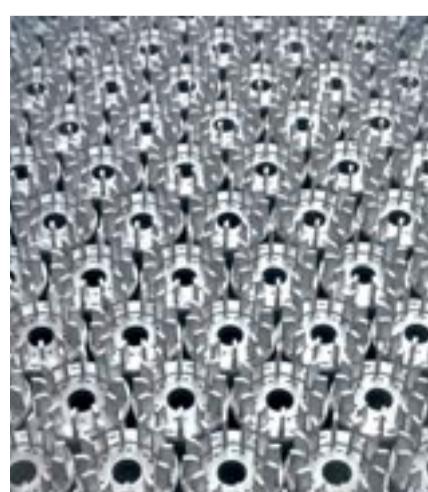


Franco Felisa, alla guida di Trancerie Emiliane

sede che ancora oggi ospita Trancerie Emiliane. Nel giro di una ventina d'anni mio padre, Piero Felisa, è riuscito a trasformare la sua intuizione iniziale in un'impresa solida e riconosciuta, dimostrando una determinazione e una capacità imprenditoriale fuori dal comune. Il suo impegno si è intrecciato fin dall'inizio con quello dell'intera famiglia. E dalla metà degli anni Ottanta, siamo entrati anche noi tre fratelli, io, Nadia e Paolo, oggi protagonisti nelle principali posizioni dirigenziali. Siamo una famiglia unita che, generazione dopo generazione, ha contribuito alla crescita e al consolidamento di

## QUALITÀ, QUALITÀ E ANCORA QUALITÀ

Per Trancerie Emiliane Spa questo non è uno slogan ma un indirizzo preciso. Un imperativo categorico che l'azienda s'impone fin dal primo anello della catena produttiva: la ricerca delle materie prime. Il materiale utilizzato dall'azienda è infatti di primissima scelta, certificato secondo le norme Ce e individuato solo dopo una puntuale e continua selezione. Solo alcune tra le più qualificate e certificate acciaierie mondiali diventano fornitrice di Trancerie Emiliane. Perché solo scegliendo al meglio la materia prima si può assicurare un prodotto efficiente e durevole nel tempo, sia dal punto di vista meccanico che elettrico: una sicurezza che Trancerie Emiliane Spa offre ai clienti da 70 anni.





## DAL 1955 AD OGGI

**Trancerie Emiliane non ha mai rinunciato a coniugare la qualità e l'efficienza di una moderna realtà industriale con l'attenzione, la cura e la dedizione tipiche dell'artigianalità**

È proprio la cura per la qualità – frutto dell'innovazione continua, di una rigorosa organizzazione dei processi interni e di investimenti costanti in impianti e tecnologie – che permette a Trancerie Emiliane di raggiungere importanti riconoscimenti: nel 1994 la certificazione Uni En Iso 9001 e, nel 1998, l'inserimento tra le imprese Europe's 500, nel 2016 la certificazione Iso Ts 16949, poi la latf nel 2018 e nel 2025 la Sa 8000. Accanto alle certificazioni, però, esiste un valore non meno determinante per il successo dell'azienda: il capitale umano. I rapporti personali e diretti con i clienti costituiscono da sempre la base della filosofia aziendale. Dal 1955 ad oggi, Trancerie Emiliane non ha mai rinunciato a coniugare la qualità e l'efficienza di una moderna realtà industriale con l'attenzione, la cura e la dedizione tipiche dell'artigianalità».

**Quali sono gli elementi fondamentali per la produzione di lamierini magnetici e cosa distingue Trancerie Emiliane nel suo core business?**

«Per trinciare i lamierini, che rappresentano il core business dell'azienda, sono in-

dispensabili tre elementi fondamentali: la materia prima, le attrezzature adeguate e le competenze tecniche. La materia prima consiste in lamiere di spessore inferiore al millimetro, uno spessore che nel tempo è stato progressivamente ridotto per migliorare l'efficienza e le dimensioni dei prodotti. Le attrezzature comprendono principalmente stampi, presse e strumenti di misura e controllo, indispensabili per garantire precisione e qualità. Infine, la competenza deriva dall'esperienza consolidata e dalla dedizione alla ricerca e sviluppo, che permettono di affrontare le sfide tecniche più complesse e di mantenere elevati standard produttivi».

**Com'è organizzato internamente il processo produttivo di Trancerie Emiliane e in che modo l'azienda garantisce qualità, efficienza e riservatezza per i propri clienti?**

«Fin dai primi anni, Trancerie Emiliane ha scelto di puntare sulla massima autonomia, progettando e costruendo internamente gli stampi e le attrezzature. Questo approccio consente di garantire ai clienti velocità di fornitura e mantenimento della

qualità, oltre a facilitare l'acquisizione rapida della conoscenza delle problematiche tecniche e delle migliori soluzioni da adottare, assicurando al contempo la massima riservatezza delle informazioni industriali. Grazie alla capacità di progettare e realizzare internamente stampi e attrezzature, il cliente può arrivare con il disegno di un progetto e uscire con il prodotto finito, mantenendo sempre elevata l'efficienza dei prodotti standard. Con lo stesso spirito di verticalizzazione, già all'inizio degli anni Sessanta l'azienda ha iniziato a offrire anche il servizio di pressofusione dei rotori, mentre dagli anni Ottanta sono stati fatti investimenti nella linea di taglio, per poter acquistare coil di lamiera e lavorarli internamente nei nastri ottimali destinati alle presse. Da sempre, flessibilità, qualità e cura del servizio sono i valori che distinguono Trancerie Emiliane».

**Quali sono le principali applicazioni dei prodotti di Trancerie Emiliane e come l'azienda contribuisce alla crescente elettrificazione dei diversi settori industriali?**

«Siamo orgogliosi di sapere che il cuore di molti apparecchi elettrici in tutto il mondo potrebbe essere stato prodotto da noi. I nostri prodotti trovano applicazione in ogni settore, dai ventilatori e gli elettrodomestici, ai treni, scale mobili, motori industriali, macchine per edilizia e fai-da-te, apricancelli, ascensori, distribuzione di corrente e pale eoliche. Negli ultimi decenni, siamo stati protagonisti anche nel settore dell'automotive, fornendo componenti per alternatori, servosterzi, pompe benzina e per la trazione elettrica, movimentazione sedili, tergilavatrici e colonnine di ricarica. Il mondo è sempre più "elettrificato", e questo trend è destinato a continuare ancora a lungo».

**In un contesto europeo così complesso, come si sta muovendo Trancerie Emiliane per sostenere il settore elettromeccanico e fare sentire la propria voce a livello istituzionale?**

«In un momento storico particolarmente critico, in cui l'Europa attraversa grandi difficoltà e il singolo imprenditore o una sola nazione possono fare poco, la nostra società si è impegnata attivamente come uno dei principali promotori della rete internazionale di imprese Esn – Electromechanics Synergy Network. L'obiettivo di questa rete è riunire i principali attori del settore elettromeccanico – una filiera che dà lavoro a milioni di persone in Europa – e portare alle istituzioni europee e nazionali un'unica voce autorevole sui problemi attuali e sui rischi futuri che il settore deve affrontare».

## UNA PRODUZIONE TRASVERSALE

**I nostri prodotti trovano applicazione in ogni settore, dai ventilatori e gli elettrodomestici, ai treni, scale mobili, motori industriali, macchine per edilizia e fai-da-te, apricancelli, ascensori, pale eoliche e distribuzione di corrente**



## IL MAGAZZINO

Tra i punti di forza di Trancerie Emiliane va sicuramente inserito il magazzino. Migliaia di tonnellate di acciaio arrivano ogni settimana nei due stabilimenti di Parma e Respiccio. Queste scorte di materia prima, catalogate e immagazzinate nei due stabilimenti, sono da sempre una garanzia per il cliente: acciaio tracciato e certificato, disponibile in vasto assortimento sempre pronto a soddisfare le richieste del mercato.

# Sud, un giacimento di competenze

DALLA MECCATRONICA ALL'AVANGUARDIA TECNOLOGICA SUL FRONTE DELLE RINNOVABILI, LE IMPRESE PUGLIESI SONO L'ESPRESSONE PIÙ FULGIDA DI UN MEZZOGIORNO CHE STA PRENDENDO SUL SERIO LA SFIDA DELLA DOPPIA TRANSIZIONE. COME ASSICURA MARIO APRILE

di Gaetano Gemitì

**L'**Italia è un Paese per giovani, che sa trattenere le sue risorse migliori per essere una delle locomotive della twin transition. Dal suo posto di guida di Confindustria Bari e Bat assunto da metà giugno, è questo che intende dimostrare Mario Aprile, portando alla ribalta un ecosistema pugliese che nel tempo ha raggiunto un grado di maturità digitale per trainare il Mezzogiorno nella sfida per lo sviluppo competitivo del suo tessuto economico. «Nel nostro territorio abbiamo visto da un lato crescere del 30 per cento l'occupazione in tema digitale con oltre 8500 nuovi assunti- sottolinea Aprile- dall'altro sono sbarcati colossi internazionali del calibro di Deloitte, Pirelli, Almaviva che hanno alimentato un circuito virtuoso di know-how tecnologico».

Che effetti sta generando questa aria di rinnovamento sull'evoluzione delle imprese manifatturiere pugliesi? «Trovarsi all'interno di uno degli ecosistemi digitali più rinomati a livello nazionale, comporta un vantaggio competitivo anche per le aziende manifatturiere, perfettamente inserite nei processi di automazione industriale e di efficientamento energetico del territorio. Perché la sfida odierna è unire la transizione digitale a quella ecologica, verso una transizione giusta che superi le scelte scellerate fatte in Europa con norme che hanno distrutto l'automotive, un orgoglio mondiale, impattando anche sul nostro territorio. In particolare sulla meccatronica barese, sotto del 5,1 per cento nelle esportazioni per via del crollo delle vendite verso la Germania del 21 per cento. Questo rallentamento si va a spalmare su tutta la filiera della meccatronica, che resta comunque un nostro fiore all'occhiello».

Il distretto meccatronico rientra tra quelli di cui, in fase di insediamento, ha espresso l'intenzione di rilanciare l'attrattività. Quali strategie avete in mente per riuscirci?

«In questa fase di transizione occorre puntare su filiere alternative e strategiche, accompagnati da scelte pubbliche



## L'HUB DEI TALENTI

**È un'idea che si prefigge di costruire "l'ultimo miglio" per annullare il mismatch tra giovani e imprese. Dovrà essere un luogo fisico, all'interno del quale tutti si adopereranno per consegnare i profili giusti al nostro sistema economico**

nazionali e regionali tese a valorizzarle. Penso in primis alla filiera energetica, visto che già oggi la Puglia è uno dei principali hub delle rinnovabili a livello di fotovoltaico ed eolico. Pertanto si potrebbe canalizzare qui da noi la produzione di apparecchiature e strumentazioni che andrebbero a ridurre l'impatto ambientale legato ai trasporti e creare un indotto specializzato sul tema dell'energia; altra filiera è la difesa, per sfruttare il giacimento di competenze mecctroniche applicato all'aeronautica e all'aerospazio. Con aziende come Leonardo, che ha già uno stabilimento a Brindisi, o Planetek a Bari, a fungere da attrattori dei grandi player internazionali».

Si diceva delle competenze, tema che le sta molto a cuore. Che patrimonio offre il vostro territorio sotto questo aspetto?

«Con 5 Its, due Università e un Politecnico straordinario con cui abbiamo un

rapporto consolidato, la Puglia le coltiva e le alimenta ogni giorno. Disponiamo di un incubatore chiamato Binp partecipato al 51 per cento da Confindustria, per trasferire l'open innovation alle imprese; poi c'è la Fondazione Digithon guidata dal professor Michele Ruta, che promuove ogni anno la più grande maratona italiana per le nuove start up digitali. Ma la sfida più forte è quella con gli Its, da quello della meccatronica di cui siamo soci, all'agroalimentare che concepisce prototipi eccezionali, così come la logistica e il turismo. L'anno prossimo vogliamo entrare in maniera forte nelle scuole con tanti imprenditori che affiancheranno i professori nel raccontare ai giovani la cultura d'impresa e accompagnandoli dentro le nostre fabbriche».

Un'idea molto interessante che ha preannunciato per valorizzare i giovani e scoraggiarne la "fuga" al Nord

riguarda l'Hub dei talenti. Come intende metterla a terra in chiave futura?

«Questa idea si prefigge di costruire "l'ultimo miglio" per annullare il mismatch tra giovani e imprese. Lavorando con Università, Its e scuole per fornire quei 2-3 mesi di formazione altamente specialistica che mettano il giovane nelle condizioni di entrare in un'azienda sapendo già cosa fare. E risparmiando, soprattutto alle Pmi, i costi per formarlo. L'Hub dei talenti dovrà essere un luogo fisico, che nascerà magari dalla rigenerazione di un luogo pubblico o privato, all'interno del quale tutti si adopereranno per consegnare i profili giusti al nostro sistema economico».

La vera frontiera si chiama intelligenza artificiale, oggi utilizzata da meno di un'impresa su dieci nel Mezzogiorno. Come indirizzerete le vostre filiere verso questa tecnologia?

«Oggi l'imprenditore vive una sorta di disorientamento perché vorrebbe applicare tanto l'Ai ai suoi processi produttivi, ma non sa quale sia il modo giusto per farlo. Noi vogliamo supportarli attraverso eventi divulgativi come "L'elefante nella stanza" che ha visto oltre 350 partecipanti con i migliori formatori su scala nazionale. Già diverse imprese utilizzano l'Ai sul nostro territorio, ma serve un lavoro culturale per far comprendere che integrare progetti di Ai per snellire i processi e la gestione aziendale significa far aumentare fino a quattro volte la produttività, senza sostituire capitale umano. Nelle aziende manifatturiere, in particolare, bisogna migliorare sul versante della manutenzione predittiva e della gestione dei dati, strategica anche per contenere l'esposizione al rischio cyber».



**Mario Aprile,**  
presidente di Confindustria Bari e BAT



## IPERMETAL, STRUTTURE SOLIDE ED EFFICIENTI

Ipermetal, punto di riferimento nel settore dei semilavorati e prodotti finiti in carpenteria metallica pesante e medio-leggera, offre all'industria moderna soluzioni strutturali, logistiche e impiantistiche realizzate con competenza e innovazione.

In particolare, l'attività è divisa in tre rami:

Strutture metalliche: capannoni industriali, tettoie, pensiline, soppalchi, scale di sicurezza, torrette di avvistamento, cancelli, recinzioni.

Logistica aziendale: rampe di carico, sigillanti isotermici, protezioni portoni sezionali, guida camion per incanalamento banchina di carico.

Settore ortofrutticolo: macchine per il confezionamento di prodotti ortofrutticoli, nastri trasportatori e idro per il lavaggio di verdura. Tutte le fasi per ottenere il prodotto finito, taglio, saldatura, presso piegatura e foratura, sono certificate e vengono svolte interamente all'interno dell'azienda per poi terminare il lavoro con l'assemblaggio in cantiere. L'azienda possiede tutti i mezzi necessari per il montaggio in cantiere con autogru, furgoni, piattaforme elevabili, piattaforma aerea.

L'azienda lavora secondo il sistema di gestione della qualità che sovrintende al processo di fabbricazione predisposto in coerenza con le norme UNI EN 9001:2015, certificato dall'organismo terzo indipendente D.N.V. GL ITALIA srl accreditato ACCREDIA.



# IPERMETAL srl

carpenteria metallica

Ipermetal Srl  
Via Pozzo Cuccù, 41 - 70013 Castellana Grotte (Ba)  
Tel. 080 4967053 - 080 4963035 - [info@ipermetal.it](mailto:info@ipermetal.it)

[www.ipermetal.it](http://www.ipermetal.it)

# È necessario un cambiamento di mentalità

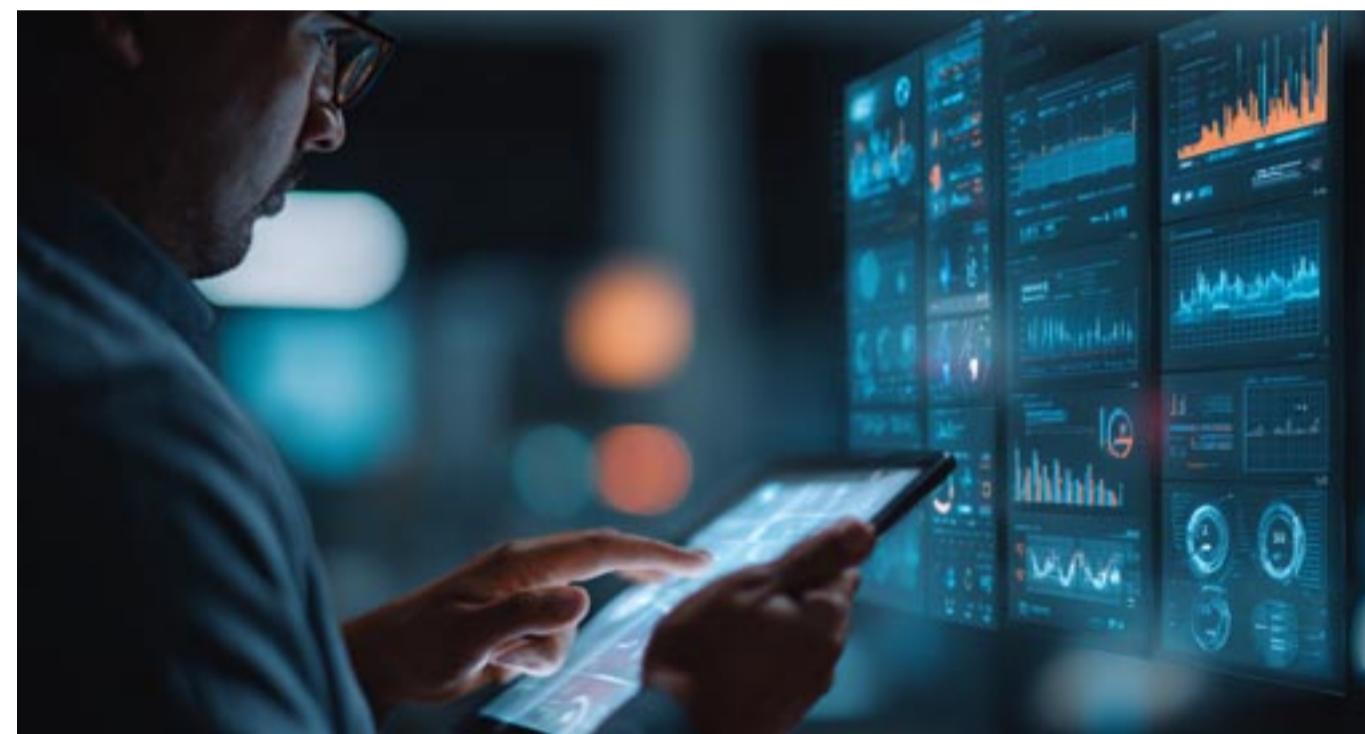
«LE NUOVE TECNOLOGIE NON SI LIMITANO A MIGLIORARE L'ESISTENTE, MA CREANO MODELLI DI BUSINESS COMPLETAMENTE NUOVI, SFIDANDO LE LOGICHE CONSOLIDATE DELLA COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE»

**Cristiana Golfarelli**

In un contesto economico in cui il cambiamento tecnologico accelera con ritmi senza precedenti, la capacità dell'industria manifatturiera di innovare rappresenta un elemento decisivo per la competitività dei territori e dell'intero sistema produttivo. Dalla digitalizzazione dei processi alla sostenibilità, fino alla diffusione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie abilitanti, le imprese si trovano oggi a confrontarsi con sfide complesse ma anche con opportunità straordinarie. Ugo Patroni Griffi interviene nel dibattito sulle tecnologie emergenti, ormai al centro dell'agenda politica ed economica.

**Professore quali ritiene siano oggi le innovazioni più disruptive per l'industria manifatturiera?**

«Il termine "disruptive" è quanto mai appropriato. Non stiamo assistendo a una semplice evoluzione, ma a una vera e propria metamorfosi dei paradigmi produttivi, quella che comunemente chiamiamo Industria 4.0. Le innovazioni più dirompenti non sono tecnologie isolate, ma integrate. Tra queste, vorrei evidenziarne alcune. In primo luogo, l'intelligenza artificiale e il machine learning, che trasformano i dati in intelligenza predittiva e prescrittiva, ottimizzando i processi in tempo reale e abilitando un'autonomia decisionale delle macchine prima impensabile. In secondo luogo, l'Internet of Things (IoT) industriale, che crea un sistema nervoso digitale connettendo macchinari, prodotti e persone, generando un flusso di dati senza precedenti. Strettamente legato a questo è il concetto di Digital Twin, o gemello digitale: una replica virtuale di un processo, prodotto o ser-



## L'IA E IL MACHINE LEARNING

**Trasformano i dati in intelligenza predittiva e prescrittiva, ottimizzando i processi in tempo reale e abilitando un'autonomia decisionale delle macchine prima impensabile**

vizio fisico che permette di simulare, analizzare e prevedere il comportamento della sua controparte reale, con impatti enormi sulla progettazione, la manutenzione e l'efficienza. Infine, la robotica collaborativa (cobot) e la manifattura additiva (stampa 3d) stanno ridefinendo non solo l'efficienza, ma anche la flessibilità e la personalizzazione della produzione, consentendo di passare dalla produzione di massa alla personalizzazione di massa. Queste tecnologie, insieme, non si limitano a migli-

rare l'esistente, ma creano modelli di business completamente nuovi, sfidando le logiche consolidate della competitività industriale».

**L'adozione di nuove tecnologie non riguarda solo i macchinari, ma anche la cultura organizzativa. Quali competenze servono oggi per accompagnare questa trasformazione?**

«Questa è una domanda cruciale. La tecnologia, da sola, non basta; anzi, può persino diventare un fattore di crisi se non è accompagnata da un profondo mutamento culturale e da un adeguato sviluppo delle competenze. La vera sfida è passare da un modello in cui il lavoro è "fatto dall'intelligenza artificiale" a uno in cui è "fatto con l'intelligenza artificiale". Questo implica un cambiamento di mentalità: l'IA e l'automazione non sono più visti come sostituti del lavoro umano, ma come strumenti di potenziamento delle capacità umane, liberando le persone da compiti ripetitivi per concentrarle su attività a più alto valore aggiunto come la creatività, il pen-

siero critico e la strategia. Per governare questa transizione, servono due macro-categorie di competenze. Da un lato, le competenze tecniche (hard skill) sono imprescindibili: parlo di data science, programmazione, cybersecurity, gestione di sistemi IoT. Dall'altro, e forse in modo ancora più critico, emergono le competenze trasversali (soft skill): la capacità di risolvere problemi complessi (complex problem solving), il pensiero critico, la creatività, la gestione delle persone, la collaborazione e l'intelligenza emotiva. È la combinazione di queste competenze che crea una cultura organizzativa agile, resiliente e pronta a cogliere le opportunità della digitalizzazione, una cultura fondata sulla curiosità, sull'apprendimento continuo e sulla collaborazione uomo-macchina».

**Le tecnologie emergenti stanno modificando il rapporto tra manifattura e sostenibilità?**

«Assolutamente sì, e in modo profondamente positivo. Stiamo entrando nell'era della "Sustainability 4.0", in cui la digitalizzazione diventa il principale abilitatore di un modello di sviluppo industriale sostenibile. Le stesse tecnologie che guidano la quarta rivoluzione industriale offrono strumenti potentissimi per affrontare la sfida ambientale. Pensiamo al Digital Twin: creare un gemello digitale di un impianto produtti-



vo permette di simulare e ottimizzare i consumi energetici e l'uso delle materie prime prima ancora di avviare la produzione fisica, riducendo drasticamente sprechi ed emissioni. L'intelligenza artificiale può analizzare enormi quantità di dati per identificare inefficienze nei processi, prevedere guasti che potrebbero causare sversamenti o fermi macchina dispendiosi in termini energetici, e ottimizzare la logistica per ridurre l'impronta di carbonio. L'IoT consente un monitoraggio in tempo reale dei parametri ambientali e dei consumi a livello di singolo macchinario. Questo approccio, noto come circular manufacturing, permette di progettare prodotti e processi in un'ottica di economia circolare, minimizzando i rifiuti e massimizzando il riutilizzo delle risorse. La tecnologia, quindi, non è più solo un motore di efficienza economica, ma diventa uno strumento strategico per coniugare competitività e responsabilità ambientale, un binomio non più in conflitto, ma sinergico».

In che modo automazione, intelligenza artificiale e robotica collaborativa stanno modificando i modelli organizzativi e il modo in cui le imprese competono sui mercati internazionali? «L'impatto è strutturale. I modelli organizzativi tradizionali, gerarchici e a silos, si stanno dimostrando inadeguati. La nuova frontiera è rappresentata da organizzazioni più piatte, agili e basate su team interfunzionali che collaborano in tempo reale, supportati da piattaforme digitali. La robotica collaborativa è l'emblema di questa trasformazione: l'operatore umano non è più separato dalla macchina, ma lavora al suo fianco, in sicurezza, combinando la forza e la precisione del robot con l'intelligenza e la flessibilità dell'uomo. Questo non solo aumenta la produttività, ma arricchisce anche il lavoro umano. Sui mercati internazionali, la competizione si sposta sempre più dalla semplice ridu-

**Ugo Patroni Griffi**, avvocato e docente ordinario di diritto commerciale e industriale all'Università di Bari



zione dei costi alla capacità di offrire valore aggiunto attraverso la personalizzazione, la velocità e la qualità. L'automazione intelligente consente una produzione flessibile e on-demand, riducendo il time-to-market e permettendo di rispondere in modo quasi istantaneo

lità nella formazione. I futuri leader devono possedere una solida alfabetizzazione giuridica sui temi del digitale: non solo privacy e protezione dei dati, ma anche proprietà intellettuale degli algoritmi, responsabilità civile delle macchine intelligenti, validità dei contratti

Come docenti universitari, abbiamo il dovere di superare la tradizionale separazione tra discipline tecniche e umanistiche. I nostri corsi di laurea devono integrare moduli di informatica giuridica, di etica delle tecnologie, di governance dei dati. Dobbiamo formare una



### I FUTURI LEADER

**Devono possedere una solida alfabetizzazione giuridica sui temi del digitale: non solo privacy e protezione dei dati, ma anche proprietà intellettuale degli algoritmi, responsabilità civile delle macchine intelligenti, validità dei contratti conclusi tramite blockchain, cybersecurity e conformità normativa dei sistemi di Ia**

alle esigenze di un mercato globale sempre più volatile. Le imprese che riescono a integrare queste tecnologie nei loro modelli di business possono raggiungere livelli di efficienza operativa e di innovazione di prodotto che erano impensabili solo pochi anni fa, acquisendo un vantaggio competitivo decisivo».

**In qualità di docente ordinario di diritto commerciale e industriale all'Università di Bari, come vede il ruolo dell'istruzione giuridica nella formazione di manager e imprenditori capaci di governare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica nel mondo manifatturiero?**

«Il ruolo dell'istruzione giuridica è fondamentale e, a mio avviso, deve essere profondamente ripensato. Non possiamo più formare giuristi, manager e imprenditori che vedono il diritto come un mero vincolo o un insieme di regole da applicare a posteriori. Nell'era digitale, il diritto deve diventare uno strumento strategico di governance dell'innovazione. Questo richiede un salto di qua-



conclusi tramite blockchain, cybersecurity e conformità normativa dei sistemi di Ia. Devono essere in grado di dialogare con gli ingegneri e gli informatici per progettare tecnologie "by design", che integrino i principi etici e giuridici fin dalla loro concezione.

nuova generazione di professionisti con un profilo ibrido, capaci di comprendere la tecnologia, di valutarne gli impatti e di guidarne lo sviluppo in modo responsabile. In un certo senso, siamo chiamati a scrivere una nuova Rerum Novarum per l'era digitale, come ausplicato anche da Papa Leone XIV. Se l'enciclica di Leone XIII del 1891 pose le basi della dottrina sociale della Chiesa di fronte alla prima rivoluzione industriale, oggi abbiamo bisogno di un nuovo patto sociale e di un nuovo quadro di principi per garantire che la quarta rivolu-

zione industriale metta al centro la dignità della persona, il bene comune e uno sviluppo che sia autenticamente umano e sostenibile. La formazione giuridica ha una responsabilità immensa nel contribuire a scrivere questo nuovo capitolo».

Il Gruppo NSG è uno dei più grandi produttori mondiali di vetro e di sistemi di vetro in tre principali aree di business: Edilizia e Architettura, Autoveicoli e Tecnologie Creative. Nel 2006 ha acquisito il principale fornitore mondiale di vetro, Pilkington, e oggi il Gruppo NSG opera a livello globale con presenza commerciale in oltre 100 paesi.

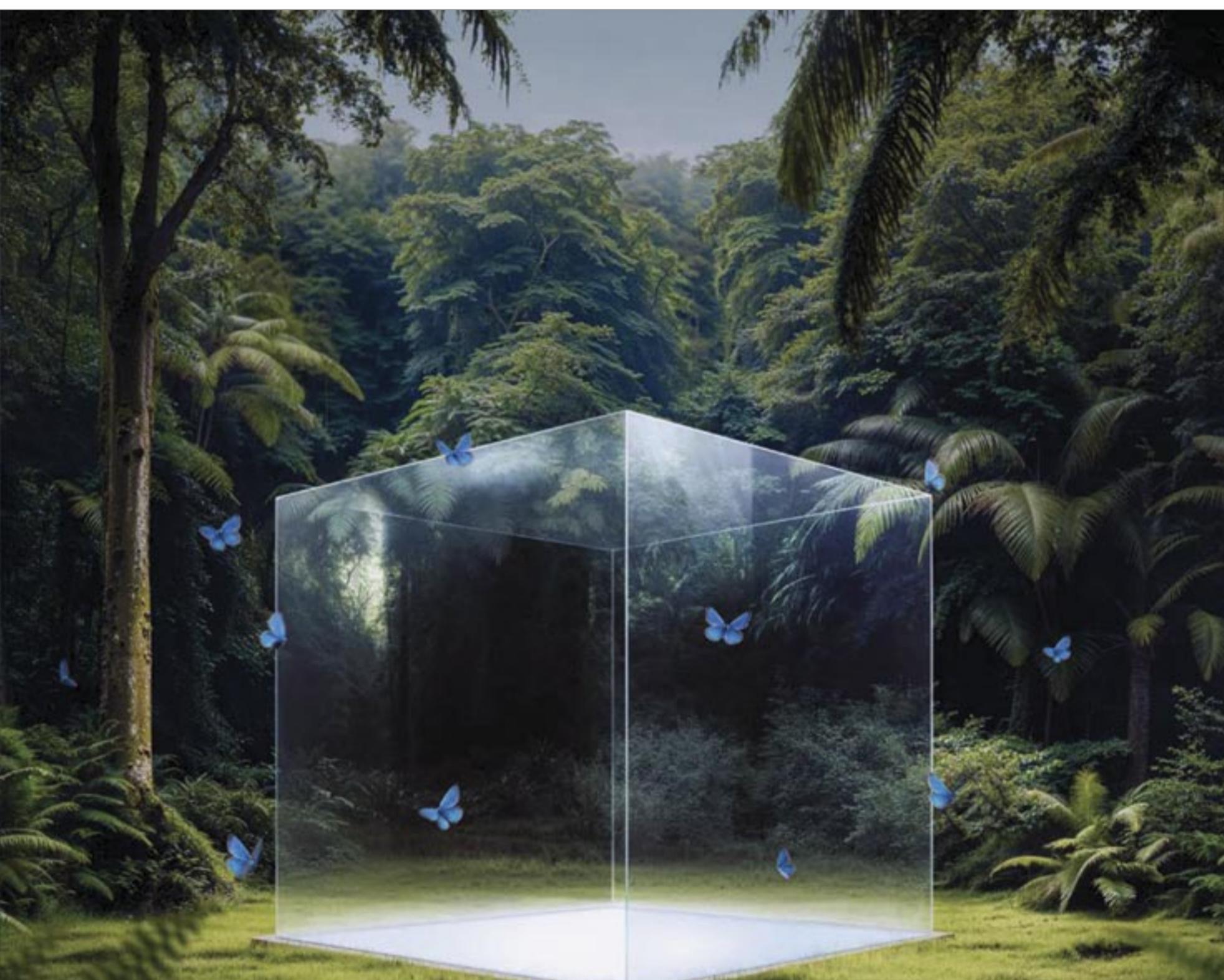
In Italia, lo stabilimento di Venezia produce e fornisce vetro per il settore dell'edilizia, dell'architettura e dell'arredo, come anche altri settori, lo stabilimento di San Salvo (CH) produce prevalentemente vetro per il settore auto e comprende il vetro per il primo equipaggiamento auto (AOE) e i pezzi di ricambio originali (AGR).

Il Gruppo NSG è presente anche a Settimo Torinese (TO), con uno stabilimento di terze lavorazioni del settore auto, e a Melfi (PZ), con una cava di sabbia silicea.



PILKINGTON

**NSG**  
GROUP



## Un piccolo passo, una grande differenza

### Pilkington Mirai One™

Da oggi è disponibile Pilkington Mirai One™: il nuovo vetro float a ridotta impronta di carbonio.

Prodotto in Italia, abbatte le emissioni lungo il suo ciclo di vita di oltre il 30% rispetto al nostro vetro standard\*.

Un ulteriore passo verso una sostenibilità più accessibile, concreta e locale.

\* Il valore del GWP deriva da calcoli interni, l'EPD è in preparazione.

 PILKINGTON

NSG  
GROUP

# L'innovazione etica

**DR SCAFFALATURE È SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SCAFFALATURE METALLICHE INDUSTRIALI CHE TRASFORMANO GLI SPAZI DI LAVORO, UNENDO TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA, EFFICIENZA OPERATIVA E UN IMPEGNO CONCRETO VERSO EQUITÀ, SOSTENIBILITÀ E INCLUSIONE. NE PARLIAMO CON ROBERTO RUGGIERO**

**di Cristiana Gofarelli**

**I**l mondo della logistica e dello stoccaggio sta attraversando una fase di profonda trasformazione. L'aumento dei volumi di merci, la crescente complessità delle filiere produttive e l'evoluzione delle modalità di consumo, anche grazie all'e-commerce, hanno reso la gestione degli spazi e dei flussi più strategica che mai. Non basta più disporre di scaffalature o magazzini: oggi le aziende cercano soluzioni intelligenti, flessibili e sicure, in grado di ottimizzare il tempo, ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza operativa. A questo si aggiunge la crescente attenzione verso la sicurezza sul lavoro, l'ergonomia e l'integrazione con tecnologie digitali, che consentono di monitorare e gestire in tempo reale le scorte, i movimenti dei materiali e le performance degli spazi. Inoltre, la sostenibilità sta diventando un criterio sempre più importante: progettare sistemi che riducano l'impatto ambientale, massimizzino l'utilizzo degli spazi e siano durevoli nel tempo è oggi un requisito fondamentale.

## TECNICA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

**L'azienda combina prodotti di alta qualità e soluzioni innovative con una cultura aziendale solida, etica e attenta al benessere delle persone e del territorio**

In questo contesto in continua evoluzione, le aziende hanno bisogno di partner affidabili e competenti, in grado di offrire soluzioni su misura che si adattino alle diverse esigenze operative e ai diversi tipi di ambiente, dai magazzini alle officine, dai negozi agli uffici. Ed è qui che entra in gioco DR Scaffalature, realtà con oltre dieci anni di esperienza nella progettazione e realizzazione di sistemi logistici e strutturali di alta qualità.

L'azienda propone un'ampia gamma di soluzioni studiate per rispondere a ogni esigenza: sistemi di stoccaggio statici e dinamici, scaffalature porta pallet robuste e modulari, scaffalature leggere e con camminamenti, soppalchi industriali, cantilever per materiali lunghi e tunnel mobili. Grazie a un approccio progettuale personalizzato, DR Scaffalature trasforma ogni spazio in un ambiente funzionale, sicuro e ottimizzato, combinando competenza tecnica, materiali di alta qualità e innovazione. Oggi l'azienda rappresenta un punto di riferimento per chi cerca sistemi affidabili, su misura e capaci di rispondere alle sfide del mercato, supportando la crescita e



Roberto Ruggiero, cofounder di DR Scaffalature

l'efficienza delle imprese in ogni settore.

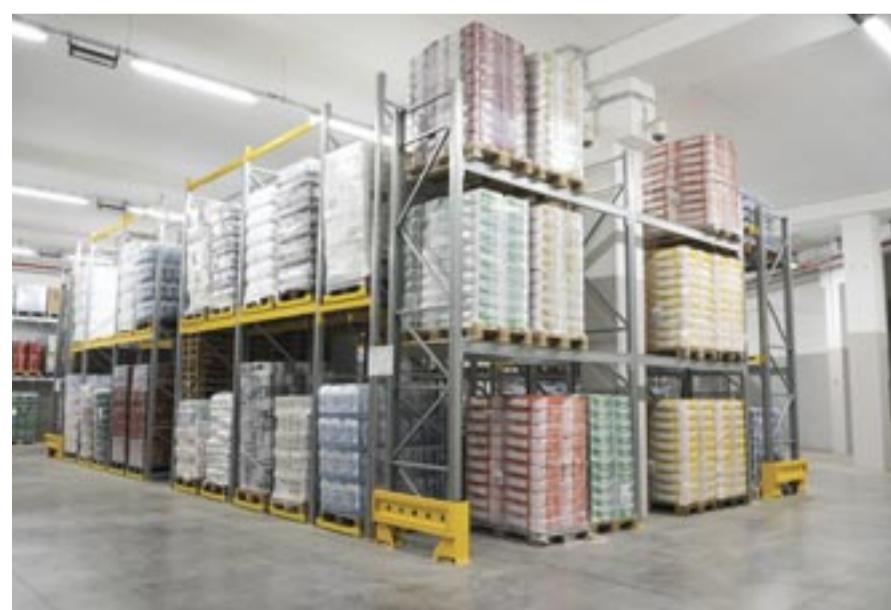
Fondata a Modugno (Bari) nel 2008 da Roberto Ruggiero e Pietro Desantis, DR Scaffalature ha saputo costruire nel tempo una reputazione solida nel settore, distinguendosi per l'eccellenza dei suoi servizi e delle sue soluzioni.

**A cosa è dovuto il vostro successo?**  
«I nostri risultati sono frutto di una combinazione di fattori, capaci di garantire qualità e precisione in ogni fase della realizzazione: progettazione su misura, studiata per rispondere alle specifiche esigenze di ogni cliente e di ogni ambiente e un team tecnico altamente specializzato, che accompagna i progetti dalla fase concettuale fino al-

l'installazione finale, assicurando competenza, professionalità e attenzione ai dettagli. Grazie a questa visione, l'azienda non si limita a fornire prodotti, ma offre soluzioni integrate e personalizzate, diventando un partner affidabile per le imprese che cercano efficienza, sicurezza e innovazione nei propri spazi di lavoro».

**Cosa vi contraddistingue maggiormente?**

«DR Scaffalature si distingue non solo per la qualità dei propri prodotti ma anche per l'attenzione costante rivolta ai clienti, offrendo un supporto completo sia nella fase di pre-vendita che in quella di post-vendita. L'azienda rimane al fianco dei propri clienti durante l'intero percorso, garantendo un'esperienza completa e personalizzata. Il team di DR Scaffalature è a disposizione sin dal primo contatto, accompagnando il cliente durante la visita in loco per comprendere al meglio le esigenze specifiche e le caratteristiche degli spazi. Successivamente, si occupa della progettazione e della personalizzazione di ogni soluzione, sviluppando composizioni su misura che rispondono perfettamente alle necessità operative e logistiche di ciascuna realtà. L'accompagnamento non termina con la progettazione: il supporto continua fino alla realizzazione e al montaggio finale, assicurando che ogni prodotto venga installato correttamente e sia immediatamente pronto all'uso. In questo modo, DR Scaffala-



## ECCELLENZA ITALIANA

DR Scaffalature è stata ufficialmente riconosciuta tra le eccellenze italiane ottenendo la prestigiosa certificazione che distingue le aziende italiane meritevoli per etica professionale, affidabilità e valore sul territorio. La certificazione eccellenze italiane non è un semplice riconoscimento simbolico ma un vero e proprio marchio di garanzia rilasciato solo alle imprese che si distinguono per integrità, trasparenza e qualità dei servizi offerti. Viene assegnato sulla base di un'attenta valutazione, dopo aver superato controlli documentali, verifiche reputazionali e riscontri sulla solidità e serietà aziendale. Questa certificazione rappresenta una garanzia in più per i clienti: collaborare con DR Scaffalature significa scegliere un partner affidabile, certificato e professionale.

ture garantisce non solo prodotti di alta qualità, ma anche un servizio completo e affidabile, capace di rendere l'esperienza del cliente semplice, efficace e soddisfacente».

#### Come è organizzato il servizio clienti?

«Tutti i servizi offerti da DR Scaffalature sono erogati sotto la supervisione dei responsabili commerciali, che guidano ogni fase del processo con esperienza e professionalità. A supporto dei clienti c'è un team tecnico altamente qualificato, composto da professionisti competenti e cordiali, in grado di affrontare con precisione ogni aspetto del progetto. Ogni soluzione viene studiata nei minimi dettagli, dalla progettazione alla personalizzazione, per garantire un risultato finale che risponda perfettamente alle esigenze specifiche di ogni cliente. Questo approccio permette di realizzare progetti completi e su misura, che combinano funzionalità, efficienza e qualità, offrendo così non solo prodotti di alto livello, ma anche un'esperienza di servizio attenta e dedicata. Accanto alla qualità dei prodotti, l'azienda mantiene un forte impegno nel servizio di assistenza pre e post vendita, restando sempre al fianco dei clienti durante tutto il percorso, dalla progettazione alla realizzazione, fino all'installazione e al supporto continuo. Questo approccio integrato e attento assicura non solo soluzioni logistiche all'avanguardia, ma anche un'esperienza di servizio completa e affidabile».

#### L'innovazione è uno dei vostri punti di forza: come siete in grado di offrire prodotti sempre all'avanguardia?

«Siamo un'azienda in costante evoluzione, sempre alla ricerca di nuove soluzioni logistiche, sia manuali sia automatizzate, per rispondere alle esigenze in continua trasformazione del mercato. L'azienda adotta metodi e tecnologie all'avanguardia, capaci di garantire prodotti innovativi e di alta qualità. Questa attenzione all'innovazione ci permette di offrire la possibilità di progettare e realizzare strutture

su misura, adattabili a qualsiasi tipologia di spazio e dimensione, con un approccio completamente personalizzato. Non si tratta solo di fornire un prodotto, ma di garantire una soluzione completa, efficiente e funzionale, studiata nei minimi dettagli per rispondere alle specifiche esigenze operative».

**In un settore come quello della logistica industriale e delle scaffalature, la qualità dei prodotti è certamente fondamentale, ma altrettanto importante è la solidità dei valori che guidano un'azienda. Cosa pensa a tal riguardo?**

«Per noi il successo non si misura solo in termini di efficienza e innovazione, ma anche nella capacità di operare secondo principi etici, sostenibili e inclusi. Un magazzino efficiente nasce da strutture solide ma cresce davvero solo quando alla base ci sono valori condivisi e responsabilità sociale. Per questo motivo, l'azienda ha scelto di rafforzare il proprio impegno verso la Uni

Pdr 125:2022, una prassi di riferimento che promuove valori come inclusione, rispetto e sostenibilità all'interno del contesto lavorativo. Adottando questi standard, confermiamo la volontà di creare un ambiente di lavoro sicuro, equo e responsabile, dove ogni collaboratore e ogni cliente possa sentirsi valorizzato. Questo approccio riflette la filosofia dell'azienda: combinare prodotti di alta qualità e soluzioni innovative con una cultura aziendale solida, etica e attenta al benessere delle persone e del territorio, dimostrando che eccellenza tecnica e responsabilità sociale possono andare di pari passo. La Uni Pdr 125:2022 rappresenta la prassi di riferimento che stabilisce le linee guida per garantire la parità di genere e promuovere comportamenti etici all'interno delle aziende. Adottarla significa intraprendere un vero e proprio percorso di responsabilità sociale, che va oltre il semplice rispetto delle norme, puntando a creare un ambiente di lavoro equo, trasparente e orientato

alla valorizzazione delle persone».

**Dopo il successo dell'edizione 2023, DR Scaffalature conferma la sua presenza al Mecspe Bari 2025, la più importante fiera dedicata all'industria manifatturiera del Centro Sud Italia. Quali sono le nuove soluzioni di magazzinaggio industriale firmate DR?**

«Il ritorno al Mecspe Bari 2025 conferma la nostra volontà di essere protagonista del cambiamento nella logistica industriale italiana. Durante i tre giorni di fiera, il team DR Scaffalature accoglierà imprese, professionisti e operatori del settore per presentare nuovi sistemi di magazzinaggio, soluzioni personalizzate e progetti su misura per ogni esigenza logistica.

Presso lo stand sarà possibile vedere da vicino i nostri migliori prodotti e scoprire come ottimizzare gli spazi di lavoro grazie a soluzioni pensate su misura. I visitatori potranno conoscere i diversi sistemi di stoccaggio, sia statici sia dinamici, studiati per rispondere a qualsiasi esigenza logistica. Saranno inoltre esposte le scaffalature porta pallet, robuste e modulari, adatte a gestire tipologie di carico molto diverse tra loro. Accanto a queste, si potranno trovare le scaffalature leggere, anche con camminamenti, perfette per chi necessita di un magazzino flessibile e dinamico. Non mancheranno i soppalchi industriali, ideali per sfruttare tutta l'altezza disponibile e ampliare facilmente le aree operative, e i cantilever, la soluzione più efficace per lo stoccaggio di tubi, barre e materiali lunghi. Infine, sarà possibile scoprire i tunnel mobili, coperture versatili che permettono di ampliare gli spazi in modo pratico e veloce. Il nostro team sarà disponibile per consulenze gratuite direttamente in fiera, aiutando le aziende a individuare la configurazione più efficiente per il proprio magazzino o impianto».

**Perché visitare il vostro stand?**

«Visitare il nostro stand sarà un'occasione ideale per comprendere come possano migliorare l'efficienza degli spazi di lavoro. Il visitatore avrà la possibilità di analizzare casi reali e progetti sviluppati su misura, per capire concretamente come le nostre soluzioni vengono applicate nelle diverse realtà operative. I nostri tecnici esperti saranno a disposizione per offrire una consulenza gratuita, aiutando a individuare la soluzione più adatta alle esigenze di ciascuno. Inoltre, si potrà vivere un'esperienza diretta con prodotti industriali di alta qualità, toccando con mano materiali, struttura e funzionalità.

L'evento si terrà dal 26 al 28 novembre 2025 presso la Fiera del Levante di Bari. Siamo nel Padiglione 30, Stand G04». •

## RICERCA E SVILUPPO

**L'attenzione all'innovazione ci permette di offrire la possibilità di progettare e realizzare strutture su misura, adattabili a qualsiasi tipologia di spazio e dimensione, con un approccio completamente personalizzato**



## SHUTTLE CANTINE DI LEVERANO

Il sistema Shuttle è una soluzione di stoccaggio intensivo in cui una navetta elettrica si muove su binari all'interno dei canali, sostituendo il lavoro dei carrelli elevatori. Questo permette di ridurre notevolmente i tempi di manovra e di ottimizzare il raggruppamento delle merci. Il Pallet Shuttle opera seguendo gli ordini inviati dall'operatore: deposita il carico nella prima posizione libera del tunnel e compattando i pallet al massimo. Poiché il carrello elevatore non deve più entrare nei corridoi, aumenta la capacità di stoccaggio in profondità e si riducono quasi del tutto i rischi di incidenti o danni alle scaffalature, rendendo l'operatività del magazzino più moderna ed efficiente. È una soluzione ideale sia per magazzini sia per archivi. Tra le sue principali caratteristiche rientrano una maggiore diversificazione, poiché ogni canale può ospitare una referenza diversa, e un sensibile incremento della produttività grazie al più rapido flusso di entrata e uscita della merce. Si ottiene inoltre una capacità di stoccaggio molto superiore, che può raggiungere profondità fino a 40 metri, insieme a una significativa riduzione delle probabilità di incidenti e dei costi di manutenzione.



La YES AUTOMATION & MAINTENANCE Srl opera nel settore dell'automazione industriale e delle forniture tecniche a livello locale e nazionale.

Dal 2015, anno della sua fondazione, si impegna nella realizzazione di impianti e macchinari ad elevata automazione, nell'adeguamento a norma e retrofit di macchine di produzione e nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti per soddisfare le esigenze di una clientela sempre più variegata.

La nostra azienda, giovane e innovativa, punta sul miglioramento continuo nonché sull'uso delle più recenti tecnologie per garantire prodotti e servizi di qualità superiore a costi vantaggiosi.

YES AUTOMATION & MAINTENANCE Srl  
S.L. Via Monte Napoleone, 8 – 20121 Milano  
S.O. Via Nazionale delle Puglie, 7 – 80013 Casalnuovo (NA)  
S.O. Corso Svizzera 185/Bis – 10149 Torino  
Tel. 081 18 91 8226 - 349 63 40 607 - Fax: +39 02 42 10 8164 - [info@yesautomation.eu](mailto:info@yesautomation.eu)

**[www.yesautomation.eu](http://www.yesautomation.eu)**

# La dimensione umana e relazionale per navigare in scenari complessi

**IL SISTEMA EDUCATIVO FATICA E SONO LE IMPRESE OGGI A FORNIRE COMPETENZE. L'ANALISI DEL RAPPORTO ASSOKNOWLEDGE 2025 SI CONCENTRA SUGLI EFFETTI DELLO SHIFT: DAL FARE ALL'ESSERE.**

**LA RIFLESSIONE DELLA PRESIDENTE LAURA DEITINGER**

di Francesca Drudi

**E** «una rivoluzione copernicana» nel legame tra persona e impresa quella che restituisce il Rapporto Assoknowledge 2025. A illustrarla è Laura Deitinger, presidente dell'Associazione italiana dell'Education e del Knowledge di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, che approfondisce le direttive dell'indagine dedicata allo stato dell'Education nelle imprese italiane.

**Come si delinea il nuovo rapporto tra persona e impresa?**

«È la conseguenza diretta di un cambiamento radicale: nella maggioranza dei casi, le persone che aspirano a essere assunte dalle grandi imprese non sono più portatrici delle conoscenze immediatamente necessarie a queste ultime. La rapidità con cui evolvono mercati e tecnologie rende difficile mantenere aggiornati i saperi specialistici. L'unico vero "asset" che i candidati possono offrire all'impresa risiede dunque nell'unicità della propria persona: ciò che ciascuno è come individuo, la propria identità e la capacità di esprimersi in modo autentico. Non si tratta più, come avveniva un tempo, di ciò che ciascuno sa fare o del bagaglio tecnico posseduto in ingresso, bensì della qualità del proprio "essere" e della disponibilità ad apprendere in modo continuo. In questo senso, il rapporto diventa dinamico: l'individuo mette a disposizione potenziale e motivazione, mentre l'impresa fornisce strumenti e contesti formativi per trasformare quel potenziale in valore concreto».

**Come questo mutato paradigma influenza il recruiting e la gestione del capitale umano di un'azienda, così come lo sviluppo delle Academy interne alle imprese?**

«Nei criteri di selezione, le grandi imprese partono dalla premessa di possedere esse stesse le conoscenze più aggiornate di cui hanno bisogno. Di conseguenza, l'attenzione si concentra



## LE ACADEMY INDUSTRIALI

**Sono laboratori di conoscenza che sperimentano metodologie didattiche avanzate e trasferiscono alle persone i contenuti più innovativi. Non si limitano a formare, ma diventano hub strategici di innovazione**

meno sul bagaglio tecnico pregresso e più sull'osservazione delle attitudini: la propensione ad apprendere, la curiosità, la capacità di reinventarsi e di accogliere il cambiamento. Il capitale umano è visto come una risorsa in evoluzione, da guidare verso nuove sfide. Le Academy industriali assumono un ruolo cruciale: sono laboratori di conoscenza che sperimentano metodologie didattiche avanzate e trasferiscono alle persone i contenuti più innovativi. Non si limitano a formare, ma diventano hub strategici di innovazione. È qui che l'azienda concretizza il nuovo paradigma, trasformando il potenziale in competenza concreta».

**Dal saper svolgere una mansione all'essere. Quali sono allora le competenze e le caratteristiche che occorre avere?**

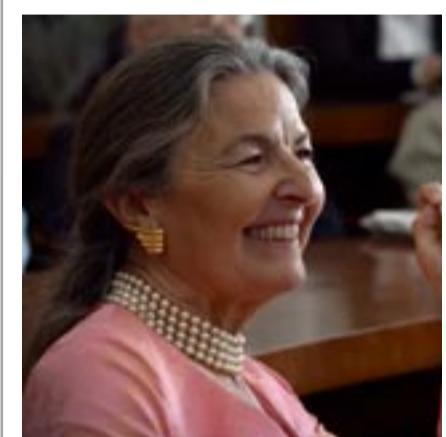
«Le grandi imprese attribuiscono oggi un'enorme importanza al possesso delle cosiddette "power skill", compe-

tenze trasversali che non invecchiano e restano rilevanti in qualsiasi contesto. Le principali sono: la flessibilità, ovvero la disponibilità ad adattarsi e rimettere in discussione convinzioni; la capacità di impegnarsi con passione e consapevolezza; l'attitudine a collaborare in squadra, valorizzando la diversità dei punti di vista; la capacità di costruire relazioni profonde e autentiche, basate sull'ascolto e sulla fiducia reciproca; la sensibilità nel leggere la realtà da prospettive diverse; infine, una visione orizzontale e interdisciplinare nell'affrontare i problemi, integrando saperi diversi per individuare soluzioni originali. Si tratta, in

valorizzazione e potenziamento delle capacità individuali. Chi saprà governarle potrà coglierne le opportunità, evitando automatismi e omologazioni».

**Il Liceo del Made in Italy nasce dalla collaborazione tra pubblico e privato. Quanto occorrerà aspettare per avere un primo bilancio di questo progetto formativo?**

«Il Liceo del Made in Italy è un'iniziativa perfettamente in linea con le esigenze delle imprese. È frutto del dialogo tra pubblico e privato, con il contributo contenutistico e metodologico delle Academy Industriali delle grandi imprese associate ad Assoknowledge. L'obiettivo è formare nuove generazioni di studenti capaci di coni-



**Laura Deitinger,**  
presidente Assoknowledge

gare cultura umanistica, sensibilità economica e conoscenza delle filiere produttive del Paese. Un vero bilancio si potrà tracciare solo al termine del primo ciclo quinquennale. Tuttavia, sebbene l'iniziativa sia stata avviata lo scorso anno, il corrente anno scolastico può essere considerato il primo vero banco di prova, in cui verificare l'efficacia dei programmi e la loro coerenza con le attese del sistema produttivo. Nel frattempo, si osservano segnali positivi: la curiosità degli studenti, l'interesse delle famiglie e l'attenzione del mondo imprenditoriale dimostrano che la direzione è promettente».

# Controllo e automazione per le infrastrutture critiche

DA OLTRE CINQUANT'ANNI SDI SVILUPPA TECNOLOGIE PROPRIETARIE, SOLUZIONI TAILOR-MADE E SERVIZI INTEGRATI PER RENDERE PIÙ SICURI, EFFICIENTI E INTELLIGENTI GLI ASSET INDUSTRIALI DEI PRINCIPALI OPERATORI NAZIONALI E INTERNAZIONALI. NE PARLIAMO CON IL CEO MASSIMO BOSI

di CG

**N**egli ultimi decenni l'automazione industriale è diventata un pilastro dello sviluppo tecnologico globale, integrando ingegneria, informatica ed elettronica per rendere gli impianti più sicuri, efficienti e operativi. La spinta arriva dalla crescente necessità di efficienza, sostenibilità e digitalizzazione: le aziende richiedono sistemi capaci di monitorare in tempo reale, prevedere anomalie, ottimizzare consumi e integrarsi in ecosistemi complessi. In questo scenario, i sistemi di supervisione e controllo sono il centro nevralgico delle infrastrutture moderne, perché trasformano i dati in decisioni operative rapide e informate.

L'innovazione nel settore non riguarda solo i software o i dispositivi, ma il modo stesso in cui le aziende progettano e gestiscono i propri asset: oggi la continuità operativa, la resilienza e la qualità dei dati sono aspetti cruciali tanto quanto la performance produttiva. Per questo motivo, la figura dell'integratore di sistemi e delle realtà specializzate nell'automazione avanzata è diventata centrale: servono

competenze verticali, tecnologie proprietarie e un'alta capacità di intervenire su impianti ad elevata criticità, dove anche un singolo dettaglio può fare la differenza. Ed è proprio in questo contesto altamente tecnico, esigente e in continua evoluzione che si inserisce SDI, una delle realtà più solide e riconosciute del panorama italiano. Fondata nel 1973, SDI è oggi la principale azienda italiana nel settore dell'automazione industriale, specializzata nella progettazione, realizzazione e integrazione di sistemi di supervisione, controllo e telecontrollo per impianti ad elevata criticità. «SDI opera come partner strategico per le imprese che gestiscono infrastrutture essenziali, garantendo soluzioni avanzate, elevate prestazioni e continuità operativa - spiega il ceo Massimo Bosi -. La combinazione tra esperienza storica, know-how altamente specializzato e capacità di anticipare l'evoluzione tecnologica ha reso l'azienda un punto di riferimento nel panorama dell'automazione critica».

**Che cosa distingue oggi SDI nel panorama dell'automazione industriale e nella gestione delle infrastrutture critiche?**

«SDI è un'azienda indipendente, con capi-

tale interamente italiano, che può contare su un team di oltre 120 professionisti altamente qualificati e su una lunga esperienza nella gestione delle infrastrutture più delicate del Paese: reti gas ed elettriche, impianti energetici tradizionali e rinnovabili, sistemi idrici, piattaforme di misura e asset del settore oil & gas. Le tecnologie sviluppate da SDI sono oggi utilizzate in tutto il mondo, grazie a migliaia di installazioni operative e a una rete solida di partner locali che ne garantiscono diffusione, supporto e continuità».

**Può descriverci in cosa consiste l'Ecosistema eXPert™?**

«La nostra piattaforma tecnologica proprietaria, l'Ecosistema eXPert™, comprende una serie di funzionalità che riguardano il controllo e l'automazione degli impianti, include soluzioni Scada, Icss, Rtu, soluzioni di cyber security, data analytics e moduli avanzati per il controllo in tempo reale. Non si tratta semplicemente di un insieme di prodotti, ma di un ecosistema coerente di software, hardware e servizi integrati, progettato per garantire prestazioni elevate, massima sicurezza e continuità operativa negli impianti più critici. Poiché operiamo principalmente nel settore delle energie rinnovabili, abbiamo sviluppato applicazioni che consentono la gestione dei piani di produzione, rendendo il nostro sistema ancora più avanzato. Questo ci permette di rispondere alle esigenze delle reti elettriche delle Smart Grid, sempre più diffuse. Infatti, con la crescente presenza di



Massimo Bosi, ceo di SDI

produttori privati da fonti rinnovabili, è necessario regolamentare l'immissione di energia in rete, e le nostre soluzioni includono anche queste funzionalità».

**Qual è il valore aggiunto del modello SDI come manufacturer e system integrator?**

«SDI si distingue nel settore perché ricopre contemporaneamente il ruolo di manufacturer e di system integrator. Sviluppiamo e produciamo internamente le componenti hardware e software che costituiscono il cuore tecnologico del nostro prodotto e delle soluzioni che proponiamo ai nostri clienti, allo stesso tempo

## L'ATTENZIONE ALLE PERSONE

**È sempre stata un elemento centrale della nostra cultura aziendale. Anche la compagine sociale riflette questo valore: i soci provengono tutti dal personale che ha lavorato in SDI**



## 50 ANNI DI CRESCITA

Nonostante le dimensioni da Pmi, SDI è attiva da oltre 50 anni e ha realizzato centinaia di installazioni critiche per i principali operatori mondiali dell'energia. Questo testimonia la solidità, l'affidabilità e la competenza delle nostre soluzioni. I nostri clienti globali, tra cui Eni, Snam, Enel Green Power, Terna e le maggiori multiutility, ci scelgono perché siamo in grado di operare worldwide grazie a una rete di partner locali e alla possibilità di gestire da remoto gran parte delle attività. Oggi SDI ha tre sedi in Italia, quella principale a Trezzano sul Naviglio (Mi), ed è impegnata in un percorso di espansione internazionale, con la prima sede estera in Cile e nuovi piani di sviluppo nei mercati globali.



siamo strutturati per fornire al cliente sistemi chiavi in mano. Questo significa che l'azienda sviluppa e produce internamente sia l'hardware sia il software che rappresentano il cuore tecnologico delle sue soluzioni, assicurando pieno controllo sulla qualità, sull'architettura e sull'evoluzione dei sistemi. Allo stesso tempo, SDI è strutturata per offrire ai clienti soluzioni chiavi in mano, che comprendono tutte le fasi del progetto: dalla progettazione all'ingegneria, dalla configurazione ai test fino alla messa in servizio e alla manutenzione sul campo. Possiamo integrare anche componenti di terze parti (come Plc, firewall o dispositivi di rete) quando la soluzione lo richiede, mantenendo però la coerenza complessiva dell'architettura».

**Quali valori guidano lo sviluppo delle persone in SDI e come l'azienda promuove la crescita professionale e il senso di appartenenza?**

«In SDI l'attenzione alle persone è sempre stata un elemento centrale della cultura aziendale. Anche la compagine sociale ri-

flette questo valore: i soci provengono tutti dal personale che ha lavorato in SDI. Non abbiamo infatti alcun socio esterno. Tutte le figure apicali — io compreso, che sono entrato in azienda come tecnico — sono cresciute professionalmente all'interno della società. Questo approccio non solo ha contribuito ad arricchire il know-how interno, ma ha anche rappresentato un forte stimolo per tutto il personale, favorendo percorsi di crescita professionale che, nel tempo, hanno portato molti collaboratori ad assumere ruoli di vertice all'interno dell'azienda. Tale sviluppo è sostenuto da programmi di formazione strutturati, pensati per ogni livello organizzativo, con l'obiettivo di individuare e preparare i manager del futuro e garantire una continuità solida e consapevole nel tempo. A tutto questo si affianca un clima di collaborazione autentica, che permette a ciascuno di lavorare in armonia, contribuire attivamente ai progetti e sviluppare un forte senso di appartenenza. È questo mix di competenze, apertura e coesione a

rendere SDI un ambiente dinamico, motivante e orientato all'eccellenza».

**In che modo l'approccio su misura di SDI e i continui investimenti in ricerca e sviluppo rendono l'azienda diversa dai principali competitor del settore?**

«A differenza dei grandi competitor, spesso orientati verso modelli product-driven e quindi basati su soluzioni standardizzate, SDI adotta un approccio completamente tailor made. Per noi non è il cliente a doversi adattare al prodotto: è il prodotto che viene progettato e modellato sulle esigenze specifiche dell'infrastruttura. Questo metodo ci consente di affrontare scenari complessi, intervenire su impianti unici nel loro genere e costruire soluzioni che uniscono affidabilità, flessibilità e continuità operativa. Proprio perché ogni sistema è pensato su misura, accompagniamo i nostri clienti lungo l'intero ciclo di vita della soluzione: dall'ingegneria alla costruzione, dalla configurazione ai test, fino alla messa in servizio e alla manutenzione evolutiva. È un supporto costante, che garantisce coerenza, sicurezza e prestazioni nel tempo. A rafforzare questo modello c'è un impegno significativo in ricerca e sviluppo. Ogni anno SDI investe circa il 10 per cento dei ricavi per innovare e perfezionare l'Ecosistema eXpert™, mantenendolo sempre aggiornato, protetto e in linea con l'evoluzione delle tecnologie industriali. Questo investimento continuo ci permette non solo di rispondere alle sfide attuali, ma anche di anticipare quelle future, assicurando ai nostri clienti soluzioni sempre all'avanguardia».

**In quali settori operate?**

«SDI opera nel cuore delle infrastrutture che muovono il Paese: dalle reti di distribuzione alla generazione energetica, dalle multiutility che gestiscono i servizi essenziali ai processi industriali complessi. Le nostre tecnologie permettono di monitorare, controllare e ottimizzare in tempo reale flussi di energia, acqua, calore e dati, garantendo continuità operativa e sicurezza in settori dove l'affidabilità è cruciale. Accompagniamo la transizione energetica supportando operatori che producono energia da fonti rinnovabili (Res), gestiscono sistemi di accumulo (Bess), integrano asset distribuiti o ammi-

nistrano portafogli energetici sempre più complessi. Allo stesso tempo, lavoriamo su infrastrutture strategiche come reti di trasmissione e distribuzione, impianti di movimentazione di fluidi, piattaforme industriali e ambienti critici nel mondo dei trasporti e dei servizi pubblici. In tutti questi contesti, il nostro ruolo è fornire strumenti intelligenti, sicuri e flessibili che consentano alle utilities, ai gestori di reti e agli operatori industriali di governare le proprie infrastrutture con una visione unificata, integrata e sostenibile».

**Cosa significa per voi l'innovazione?**

«L'innovazione è una componente strutturale del nostro modello industriale. Essendo un'azienda che basa il proprio valore sui prodotti che sviluppa internamente e sul know-how ingegneristico che li sostiene, la capacità di evolvere, aggiornare e migliorare costantemente le nostre tecnologie è essenziale per rimanere allineati alle esigenze del mercato e alle trasformazioni del settore. Partecipiamo in modo continuativo a progetti di ricerca nazionali, europei e privati proprio perché questi percorsi ci permettono di sperimentare nuove soluzioni, esplorare tecnologie emergenti e anticipare tendenze che avranno impatto sui sistemi industriali del futuro. Questa logica si riflette anche nella gestione del ciclo di vita delle nostre tecnologie. I sistemi SDI (hardware, software e componenti di controllo) sono pensati come piattaforme "vive", progettate per evolvere nel tempo. L'hardware richiede revisioni, aggiornamenti e test continui, mentre il software viene arricchito regolarmente con nuove funzionalità, miglioramenti prestazionali e adeguamenti agli standard internazionali. Oggi ci stiamo impegnando particolarmente nell'intelligenza artificiale, nel rispetto delle normative in essere, allo scopo di integrare nell'ecosistema eXpert™ ausili per la realizzazione delle forniture e, per il cliente, funzionalità per interpretarne le esigenze e "confezionare" l'insieme dei dati utili per individuare e attuare le decisioni. Per noi innovare significa garantire ai nostri clienti sistemi che restino competitivi nel tempo, sicuri, aggiornati e in grado di sostenere l'evoluzione delle loro infrastrutture».

## SISTEMI PERSONALIZZATI

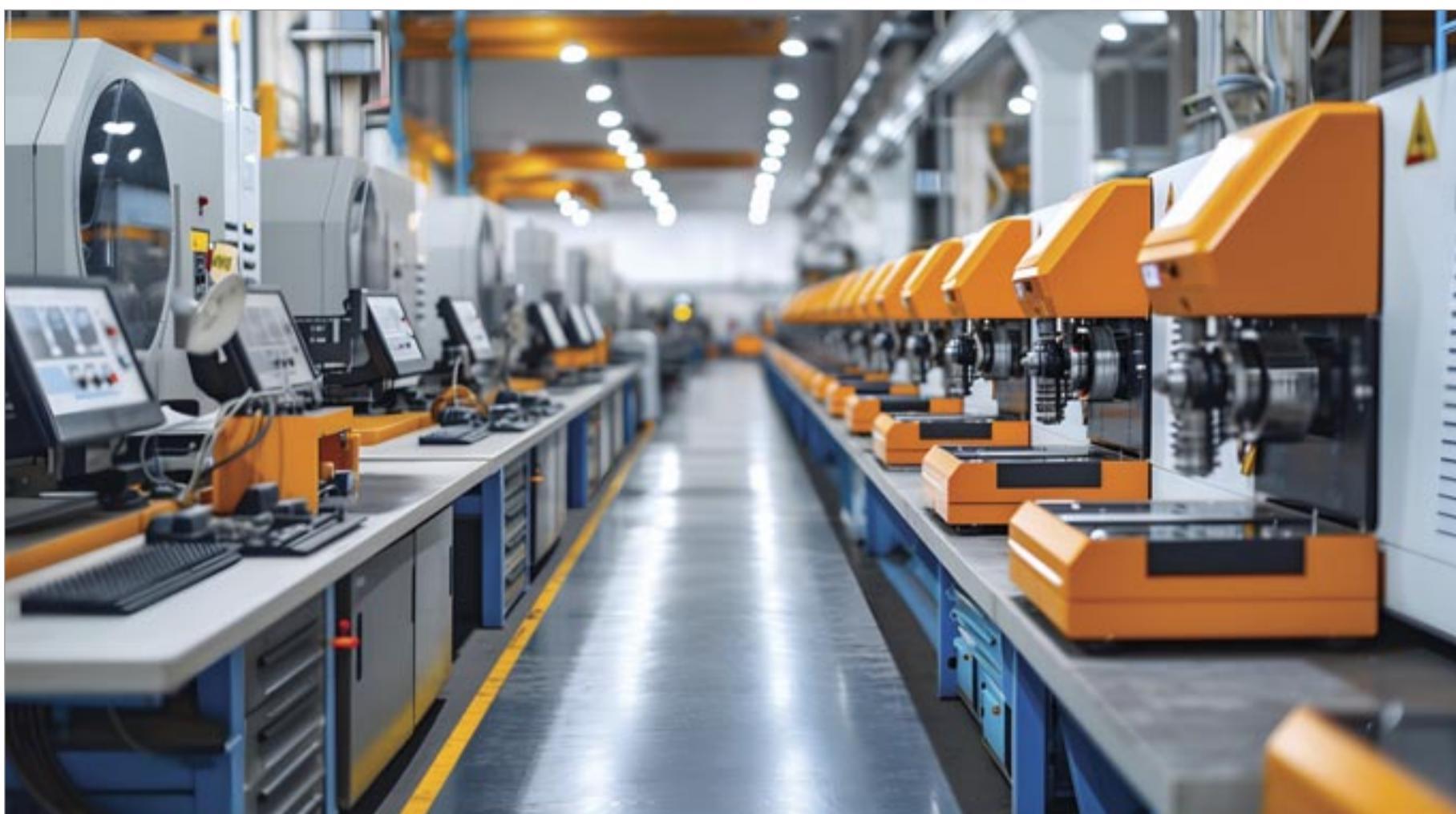
**Per noi non è il cliente a doversi adattare al prodotto: è il prodotto che viene progettato e modellato sulle esigenze specifiche dell'infrastruttura**



## UN PARTNER AFFIDABILE

Un elemento che caratterizza profondamente SDI è la forte fidelizzazione dei clienti.

Alcune delle principali realtà per cui operiamo ci accompagnano da oltre quarant'anni: un dato che dimostra come SDI non sia soltanto un fornitore tecnologico, ma un partner stabile, capace di evolvere insieme ai propri clienti, anticipare le loro esigenze e supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi anche di fronte ai cambiamenti del mercato e delle tecnologie.



# CAMPOLUCCI mechatronics

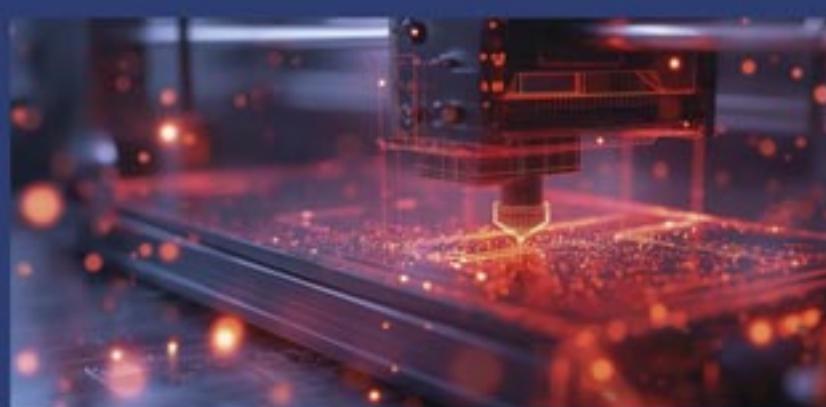
## CAMPOLUCCI MECHATRONICS, LA MECCANICA CHIAVI IN MANO

La Campolucci Mechatronics Srl esegue lavorazioni di meccanica di precisione, con elevate competenze anche nella progettazione meccanica e ottica. Oltre alla meccanica di precisione, realizzata mediante l'utilizzo in via esclusiva di macchine Cnc interconnesse nell'ambito del programma Industria 4.0, l'azienda offre molteplici servizi che vanno dallo studio e progettazione (con un reparto di progettazione interno) fino alla realizzazione finale di prototipi e successive produzioni.

Nello specifico la Campolucci Mechatronics è in grado di offrire ai clienti un servizio completo, "chiavi in mano", fornendo definizione delle specifiche di prodotto, progettazione meccanica e progettazione in ambito ottico. In quest'ultimo ambito, in particolare, si occupa di progettazione di sistemi ottici, laser, in fibra ottica, banchi ottici, sistemi di allineamento, sistemi ottici dall'ultravioletto al visibile all'infrarosso e molto altro.

Seguendo l'orientamento e le richieste del mercato, l'azienda ha infatti focalizzato la sua attività nello sviluppo di prodotti, anche proprietari, per numerose industrie operanti nei settori aerospazio, difesa, elettromedicale, optoelettronica e optomeccanica.

Campolucci Mechatronics Srl  
via Bruno Pontecorvo 36/38/40  
00012 Guidonia Montecelio (Rm)  
Tel. 06 22485682 - [info@campolucci.com](mailto:info@campolucci.com)  
[www.campolucci.com](http://www.campolucci.com)



# Un osservatorio privilegiato

LE IMPRESE SI STANNO IMPEGNANDO PER RIDURRE I NEGATIVI IMPATTI AMBIENTALI E CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO. MA «SERVONO AGEVOLAZIONI E INCENTIVI FISCALI, IN PARTICOLARE PER LE PMI», SOTTOLINEA SABRINA FLORIO, PRESIDENTE ANIMA PER IL SOCIALE NEI VALORI D'IMPRESA

di Francesca Druidi

**H**a iniziato a riflettere e intervenire sulla sostenibilità quando ancora nessuno lo faceva. Anima per il sociale nei valori d'impresa, la non profit fondata nel 2001 da Unindustria, lavora oggi in stretta sinergia con l'Associazione territoriale del sistema Confindustria di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, che ha da poco creato il gruppo tecnico Strategie Esg per affiancare e supportare le imprese sui temi della sostenibilità in tre aree di lavoro: comunicazione e (in)formazione; policy e strumenti per l'avvio di progetti concreti. «Come osservatorio privilegiato dell'evoluzione della sostenibilità, Anima ha vissuto la trasformazione del tema in uno dei pilastri delle politiche economiche europee e nazionali», spiega la presidente Sabrina Florio. «Divenuta un osservatorio privilegiato, un think tank dove si registrano i cambiamenti, l'Associazione riunisce 40 soci, tra grandi (Acea, Enel, Ferrovie dello Stato, Generali, Johnson & Johnson Medical, Poste Italiane) e piccole e medie imprese. Si occupa di promuovere la cultura della sostenibilità tra le aziende del territorio, coinvolgendo in particolare le Pmi ad adottare pratiche di sostenibilità, tramite il confronto e lo scambio di know-how con le grandi imprese leader sulla tematica. E lo fa tramite eventi, seminari, workshop, incontri associativi», prosegue l'imprenditrice.

Oggi la sostenibilità non è solo economica, è anche ambientale e sociale. Le imprese creano valore e ricchezza con un impatto che va oltre i confini della "fabbrica". Al tempo della twin transition, come si declina il valore sociale di impresa?



## PER STIMOLARE LA CRESCITA SOSTENIBILE DELLE IMPRESE

**Servono agevolazioni e incentivi fiscali- in particolare per le Pmi- tesi a supportare la digitalizzazione verde e le iniziative sociali, spingendo sulla collaborazione pubblico-privata**

«La sostenibilità intesa a 360 gradi non è oggi un asset marginale, funzionale alla comunicazione di facciata o puramente normativa. Le realtà produttive devono saper integrare gli obiettivi sociali e ambientali nelle strategie aziendali, come leva di competitività ed elemento reputazionale nel lungo periodo. Il percorso tecnologico e quello ambientale compiuto dalle imprese si inserisce sempre di più in una direttrice di politica industriale finalizzata alla crescita. A ciò si collega il tema delle competenze: bisogna oggi investire nella formazione professionale e manageriale per lo sviluppo di conoscenze adeguate a rispondere alle sfide imposte dalla sostenibilità, costruendo all'occorrenza sinergie con scuole e università».

Nonostante il momento socio-economico complesso, caratterizzato dalle tensioni geopolitiche e dal ritorno delle barriere commerciali, a cui si aggiunge il preoccupante trend di denatalità, il nostro Paese pare aver imboccato la strada giusta sul fronte dell'attrattività e della sostenibilità.

«Sì, i segnali sono incoraggianti. In

base alla nota di marzo del Centro Studi Confindustria, l'Italia è tra le economie più sostenibili del G20 e dell'Ue, oltre a essere leader nella transizione circolare, con una produttività delle risorse (3,6 €/kg) superiore alla media Ue (2,2 €/kg). Il valore aggiunto del settore in Italia è del 2,7 per cento del Pil (superiore alla media europea del 2,3 per cento). Provenendo dal comparto farmaceutico, posso confermare che, in dieci anni, il settore ha ridotto in Italia i consumi energetici complessivi del 32 per cento, quintuplicando l'uso di energia da fonti rinnovabili. Per stimolare la crescita sostenibile delle imprese, servono agevolazioni e incentivi fiscali- in particolare per le Pmi- tesi a supportare la digitalizzazione verde e le iniziative sociali, spingendo sulla collaborazione pubblico-privata».

In che modo le aziende stanno interpretando questo impegno verso la sostenibilità?

«Le aziende si stanno impegnando molto in ambito di sostenibilità e rendicontazione. Come emerge dalla Survey Kpmg pubblicata a giugno 2025 sulla rendicontazione di sostenibilità 2024 (dopo il primo anno di applica-

zione della CSRD in Italia), le aziende del nostro Paese- almeno quelle più grandi- stanno compiendo passi avanti sulla sostenibilità, aspetto che non riguarda più solo i processi produttivi dentro gli stabilimenti o gli uffici, ma anche quello che accade prima e dopo, lungo tutta la filiera: fornitori, distribuzione, clienti. Tante aziende non hanno però fissato obiettivi di miglioramento chiari su alcuni temi rilevanti. Sulla carta c'è il piano di sostenibilità, ma resta un po' troppo spesso scollato dalla strategia di business. I più comuni obiettivi Esg sono ridurre le emissioni di gas serra e aumentare la parità di genere. Nonostante le ombre, resta proattiva l'iniziativa delle imprese italiane; in base all'indagine EY-SWG sull'imprenditoria (giugno 2025), il 96 per cento degli imprenditori investirà nel prossimo biennio in innovazione e sostenibilità».

Parlando delle attività dell'Associazione, non si può che ricordare il Premio Anima 'Per la crescita di una coscienza etica', giunto alla sua 24esima edizione, un riconoscimento prestigioso che è stato assegnato il 12 novembre presso la Terrazza Caffarelli in Campidoglio.

«Sì, è un premio che ci rende molto fieri e orgogliosi, consegnato alla presenza dei principali rappresentanti delle istituzioni locali, nazionali e del mondo imprenditoriale. La cerimonia, che gode del patrocinio di Roma Capitale, Regione Lazio e Rai per la Sostenibilità ESG, manifesta al meglio l'impegno delle nostre imprese per la valorizzazione della cultura, riconoscendo il contributo apportato da personalità del mondo della cultura e dell'arte alla crescita di una coscienza etica, della solidarietà e della responsabilità sociale nell'opinione pubblica. Il riconoscimento è assegnato ad autori e professionisti che nelle rispettive categorie- Cinema, Fotografia, Giornalismo, Letteratura, Musica, Teatro e Premio Speciale- si sono distinti per la forza comunicativa dei loro contenuti e messaggi. Molti i temi salienti affrontati, dalla guerra al disagio giovanile, fino alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle donne. Le candidature, scelte dal Comitato tecnico da me presieduto, sono poste al vaglio di una giuria prestigiosa e qualificata, presieduta da Luigi Abete».



Sabrina Florio, presidente Anima per il sociale nei valori d'impresa

# Sempre un passo avanti

di Beatrice Guarneri

DALLA PRESSATURA E SINTERIZZAZIONE

TRADIZIONALE ALLE TECNOLOGIE ELETTRICHE E SOSTENIBILI, MATERIALI AVANZATI E PROCESSI ALL'AVANGUARDIA: UNA STORIA DI PRECISIONE, DESIGN E RESPONSABILITÀ AMBIENTALE CHE HA FATTO DI STAME UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL SETTORE DELLA SINTERIZZAZIONE DEI METALLI

**I**l settore dei metalli sinterizzati rappresenta oggi uno dei pilastri della componentistica industriale avanzata. Grazie alla capacità di trasformare polveri metalliche in elementi ad alta precisione, complessità geometrica e resistenza meccanica, la sinterizzazione consente di ottenere componenti performanti ottimizzando costi, consumi di materiale ed efficienza produttiva. Questa tecnologia, sempre più richiesta nei mercati che puntano su affidabilità e ripetibilità – dalla meccanica alla mobilità, dall'elettromeccanica agli elettrodomestici – ha aperto negli anni nuove possibilità progettuali e applicative, contribuendo alla modernizzazione dell'intera filiera. È in questo contesto di forte evoluzione tecnica e industriale che nasce Stame sinterizzati fondata nel 1970 a Inverigo (Co) dalla famiglia Canali. L'azienda muove i primi passi producendo forbici sinterizzate a base ferro, realizzate tramite pressatura e sinterizzazione di polveri metalliche. Fin dagli inizi, Stame avvia un percorso di crescita continuo, ampliando materiali, know-how e settori applicativi, investendo costantemente nel proprio stabilimento e nell'aggiornamento dell'asset produttivo. Grazie a questa evoluzione progressiva, l'azienda si afferma rapidamente come partner affidabile nella subfornitura meccanica di componenti in serie per molteplici comparti: serrature, elettrodomestici, giardinaggio, ingranaggeria, motori, tessile, hobbistica ed elettrico.

Nel corso della sua storia, Stame ha co-



## INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

**Stame è all'avanguardia non solo per precisione e complessità dei prodotti, ma anche per la responsabilità ambientale**

nosciuto una crescita costante, accompagnata da significativi ampliamenti della propria struttura produttiva per rispondere alle esigenze di innovazione tecnologica e di aumento della capacità operativa. Nel 1980 l'azienda si trasferisce ad Arosio (Co), avviando una fase di crescita che nel 1997 e 2010 vede i primi due ampliamenti dello stabilimento e dei macchinari. Nel 2016 vengono inaugurati nuovi uffici, nuovo magazzino e nuovo laboratorio.

Più recentemente, nel 2023, l'impianto di impregnazione è stato trasferito a Carugo (Co), ottimizzando i processi produttivi e la logistica.

L'azienda si è distinta fin dall'inizio

come pioniera nella realizzazione di fornaci dedicati alla sinterotempra e ai trattamenti ad alta temperatura, superando i tradizionali processi in endogas a 1120°C e introducendo soluzioni avanzate in atmosfera di azoto/idrogeno e in idrogeno al 100 per cento fino a 1350°C. Questi progressi hanno consolidato la reputazione di Stame come realtà all'avanguardia nel settore dei metalli sinterizzati, capace di combinare innovazione tecnologica e qualità industriale.

Unica in Italia, Stame gestisce internamente l'impianto di impregnazione,

Pressa UPX 160



## PERCHÉ SCEGLIERE STAME

L'azienda è pioniera nella sinterotempra, nella produzione di polveri al cromo come alternativa più sostenibile a quelle al nichel, e nell'alluminio sinterizzato ad alta densità. È inoltre il principale trasformatore di polvere di acciaio inox in Italia. L'azienda ha sviluppato processi avanzati per componenti magnetici adatti sia ad applicazioni DC che AC, e materiali ad alta densità con duttilità, tenacità e resilienza superiori rispetto al sinterizzato convenzionale. Grazie a queste innovazioni, i prodotti Stame sono sempre più scelti come alternativa ai componenti precedentemente realizzabili solo in materiale compatto.

garantendo processi controllati, tenuta in pressione e alta qualità dei trattamenti galvanici.

Dal 2010 ha avviato una vera e propria transizione energetica e tecnologica, introducendo presse elettriche di ultima generazione. Questa scelta rappresenta da un lato un passo verso l'ecologia, poiché queste presse consumano molto meno energia rispetto alle tradizionali, e dall'altro un avanzamento tecnologico, grazie alla possibilità di ottenere la massima precisione e di realizzare componenti con geometrie molto più complesse. Rispetto alle presse meccaniche o meccanico-idrauliche, le presse elettriche dispongono di più assi indipendenti, garantendo controlli e risultati di qualità superiore.

Nel 2023 l'azienda ha ulteriormente potenziato il proprio parco macchine con l'acquisto di una pressa elettrico-idraulica da 160 tonnellate di forza di pressatura, ad oggi unico esemplare al mondo mai costruito. A novembre 2025 è stata introdotta una seconda pressa elettrica da 80 tonnellate. Con l'aggiunta delle altre due presse da 50 e 16 tonnellate, il parco presse elettriche di Stame ha raggiunto il totale di cinque unità, consolidando la capacità produttiva dell'azienda e rafforzando la sua leadership tecnologica nel settore dei metalli sinterizzati.

La tecnologia di Stame è intrinsecamente sostenibile. Il processo di pressatura e sinterizzazione, a differenza di altre lavorazioni come l'asportazione di trucioli, non genera scarti: quasi tutta la materia prima, ovvero la polvere metallica, viene trasformata in componenti meccanici. In questo senso, la tecnologia utilizzata anticipa i principi dell'additive manufacturing.

I forni impiegati sono prevalentemente a resistenze elettriche, utilizzando quindi energia pulita senza emissioni inquinanti. La graduale transizione verso un parco presse elettriche ed elettro-idrauliche ha permesso di ridurre in modo importante i consumi energetici e le emissioni del reparto pressatura. Inoltre, entro il 2026 è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico da oltre 1 MW di potenza, che consentirà una riduzione di oltre 500.000 kg di CO<sub>2</sub> all'anno e una diminuzione dei consumi energetici superiore al 30 per cento.

Questi interventi confermano come l'innovazione tecnologica in Stame vada di pari passo con la sostenibilità, rendendo l'azienda all'avanguardia non solo per precisione e complessità dei prodotti, ma anche per la responsabilità ambientale. •

PIÙ COMODE DI **U-POWER** C'È SOLO  
**U-POWER**



**U-*Power***<sup>®</sup>

*Don't worry... be happy!*

[www.u-power.it](http://www.u-power.it)

# Il know-how che garantisce continuità operativa

GUIDATO DA PAOLO ROMANO, IL GRUPPO MTS E MECCANICA PUGLIA RAPPRESENTA UN'ECCELLENZA NELLA MANUTENZIONE INDUSTRIALE E NELLE SOLUZIONI TECNOLOGICHE AVANZATE, CAPACE DI INTEGRARE COMPETENZE MECCANICHE, DIAGNOSTICHE E CANTIERISTICHE

di BR

**I**l settore della manutenzione meccanica ed elettromeccanica rappresenta oggi uno degli ambiti più strategici dell'industria moderna. La crescente complessità degli impianti, la necessità di garantire continuità operativa e l'attenzione costante alla sicurezza e all'efficienza energetica rendono fondamentali i servizi in grado di assicurare interventi tempestivi, affidabili e tecnologicamente avanzati. È proprio all'interno di questo scenario industriale altamente tecnico e competitivo che si inserisce il Gruppo MTS e Meccanica Puglia, distinguendosi per solidità, capacità operativa e attenzione all'innovazione.

#### In quali settori opera MTS?

«MTS opera nel settore dell'impiantistica industriale, offrendo un'ampia gamma di servizi altamente specializzati. Si occupa delle revisioni elettromeccaniche e meccaniche in officina. L'azienda è attiva nella manutenzione e riparazione di motori elettrici, gruppi eletrogeni, pompe, motopompe ed elettropompe, pompe per il vuoto, oltre che di turbine a gas, a vapore e alternatori, collaborando anche con realtà di rilievo come Ansaldo Energia. Un'area di particolare competenza è rappresentata dalla revisione e dal collaudo delle valvole di sicurezza, effettuati con il supporto di un banco prova idraulico di ultima generazione, che garantisce precisione, affidabilità e conformità agli standard più avanzati del settore. A supporto delle attività diagnostiche, l'azienda è dotata di un avanzato surge-tester, uno strumento fondamentale per individuare tempestivamente difetti o criticità nei motori elettrici. Grazie a questa tecnologia, è possibile adottare misure preventive o correttive in modo rapido ed efficace, garantendo un funzionamento affidabile e prolungato degli impianti. La struttura dispone inoltre di un forno a pirolisi di ultima generazione, progettato per la demolizione e l'esecrazione dei motori elettrici. Questo sistema consente interventi precisi e controllati, riducendo i rischi e garantendo standard elevati di qualità e sicurezza».

La nascita della nuova struttura "Mec-



#### canica Puglia" cosa rappresenta?

«Rappresenta un passo strategico nello sviluppo delle attività del gruppo, segnando un rapido inserimento prima nell'indotto industriale pugliese e, successivamente, in quello nazionale. Fin dalla sua costituzione, l'azienda si è distinta per la qualità e la completezza dei servizi offerti nei settori della metalmeccanica chiudendo nel 2025 un accordo per la fornitura e l'installazione di tenute meccaniche John Crane, leader mondiale nel settore».

**Quali servizi offre Meccanica Puglia?**  
«Meccanica Puglia nasce per offrire un servizio di qualità nel settore delle revisioni meccaniche. Fin dalla sua costituzione, l'azienda si è inserita con rapidità nell'indotto industriale di Brindisi, affermandosi come riferimento nelle attività di manutenzione meccanica. I servizi offerti comprendono la revisione, riparazione e manutenzione di un'ampia gamma di apparecchiature, tra cui pompe di diverso tipo, riduttori e compressori, e nelle costruzioni meccaniche. Una delle competenze distintive della struttura è la capacità di eseguire operazioni di equilibratura dei rotori.

L'azienda vanta inoltre una solida esperienza nel settore della cantieristica, in particolare per quanto riguarda l'installazione e la messa in servizio di impianti meccanici complessi, quali turbine e alternatori, fornendo supporto tecnico qualificato in tutte le fasi del processo. In sostanza Meccanica Puglia nasce per allargare i propri campi d'azione uscendo dalle officine per andare sui cantieri».

#### Cosa contraddistingue maggiormente Meccanica Puglia?

«Abbiamo investito in modo significativo sulle nuove generazioni, valorizzando al tempo stesso il patrimonio di competenze e l'esperienza delle maestranze più anziane. È proprio grazie a questo dialogo intergenerazionale che abbiamo potuto realizzare un passaggio di conoscenze fondamentale nel settore della congegnatoria meccanica, ottenendo risultati di grande rilievo. Il contributo delle nostre maestranze è stato determinante: attraverso la loro manualità, il loro ingegno e la dedizione maturata in anni di lavoro, hanno trasmesso ai più giovani un know-how unico, che oggi rappresenta la base su

cui si fonda la qualità del nostro operato. Questa integrazione fra esperienza, innovazione e competenze emergenti costituisce uno dei nostri principali punti di forza».

**E per quello che riguarda le macchine?**  
«Abbiamo investito molto anche nelle attrezzi: nelle revisioni meccaniche abbiamo investito nella tecnologia 4.0 acquistando un'equilibratrice ad alte prestazioni, in grado di lavorare componenti fino a 8 metri di lunghezza e con una portata massima di 5 tonnellate. Questa tecnologia consente di intervenire su rotori e altri organi meccanici in modo estre-

Paolo Romano, ceo del Gruppo MTS e Meccanica Puglia



mamente preciso, garantendone un funzionamento stabile e affidabile. L'equilibratrice utilizza tecniche avanzate per rilevare e correggere gli squilibri, assicurando una distribuzione uniforme delle masse, la riduzione delle vibrazioni e la diminuzione degli stress meccanici durante il funzionamento. A completamento dei servizi meccanici, il gruppo è dotato di una macchina cnc che permette la produzione in serie di componenti con elevati standard di qualità e precisione».

## PROGETTI FUTURI

Numerosi sono gli obiettivi che l'azienda si prepara a perseguire nei prossimi anni. Tra questi, uno dei più rilevanti riguarda il piano avviato da Paolo Romano, che per il 2026 ha previsto un investimento significativo volto a potenziare la formazione delle nuove generazioni. L'intento è quello di creare un percorso strutturato che permetta ai giovani di acquisire competenze tecniche avanzate e, allo stesso tempo, di sviluppare capacità critiche e operative sempre più richieste dal mercato. Un altro pilastro strategico sarà l'introduzione e il potenziamento di strumenti basati sull'intelligenza artificiale.

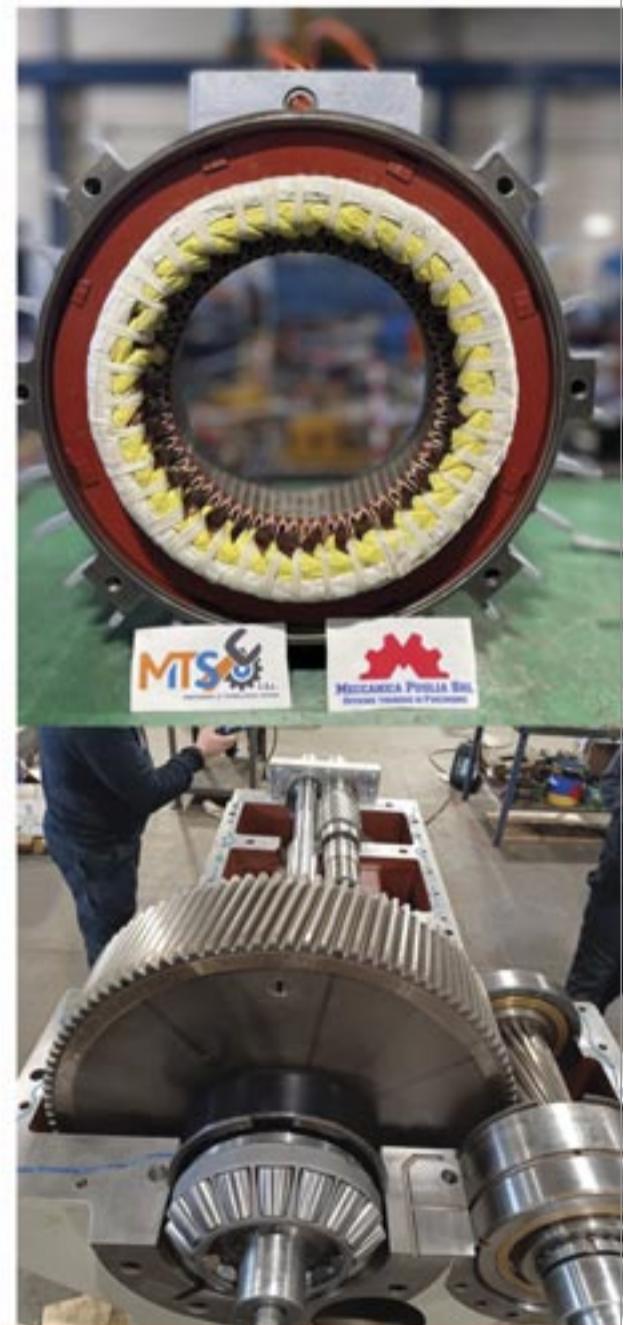


## LA NOSTRA ESPERIENZA A DISPOSIZIONE DELLA TUA AZIENDA

MTS Meccanica Puglia Group rappresenta un'eccellenza nella manutenzione di sistemi tecnologici e meccanici. Il team di esperti delle due divisioni garantisce la massima efficienza e longevità dei tuoi sistemi tecnologici e meccanici. Con soluzioni innovative, attenzione ai dettagli e un approccio su misura, assicuriamo prestazioni ottimali per ogni esigenza aziendale.

**Sistemi elettromeccanici:** MTS Srl, specializzata in impiantistica industriale, offre servizi di manutenzione e riparazione di motori elettrici, gruppi elettrogeni, pompe, turbine e valvole di sicurezza, con revisione e collaudo inclusi. Dispone di un Surge-Tester, uno strumento diagnostico avanzato per individuare difetti nei motori elettrici, garantendo interventi preventivi e correttivi per un funzionamento affidabile.

**Sistemi meccanici:** Meccanica Puglia Srl opera nell'indotto industriale di Brindisi, offrendo manutenzione, revisione e riparazione di pompe, riduttori, compressori e componenti meccanici. Grazie a una macchina equilibratrice avanzata, assicura correzione degli squilibri, riduzione delle vibrazioni e stress meccanici. L'esperienza consolidata nella cantieristica permette di gestire l'installazione e la messa in servizio di impianti meccanici complessi.



Via Enrico Fermi, 96 - 72100 Brindisi - Tel. 0831 571914  
commerciale@mtsbrindisi.it - commerciale@meccanicapuglia.it  
[www.mtsmeccanicapugliagroup.com](http://www.mtsmeccanicapugliagroup.com)

# Un polo strategico

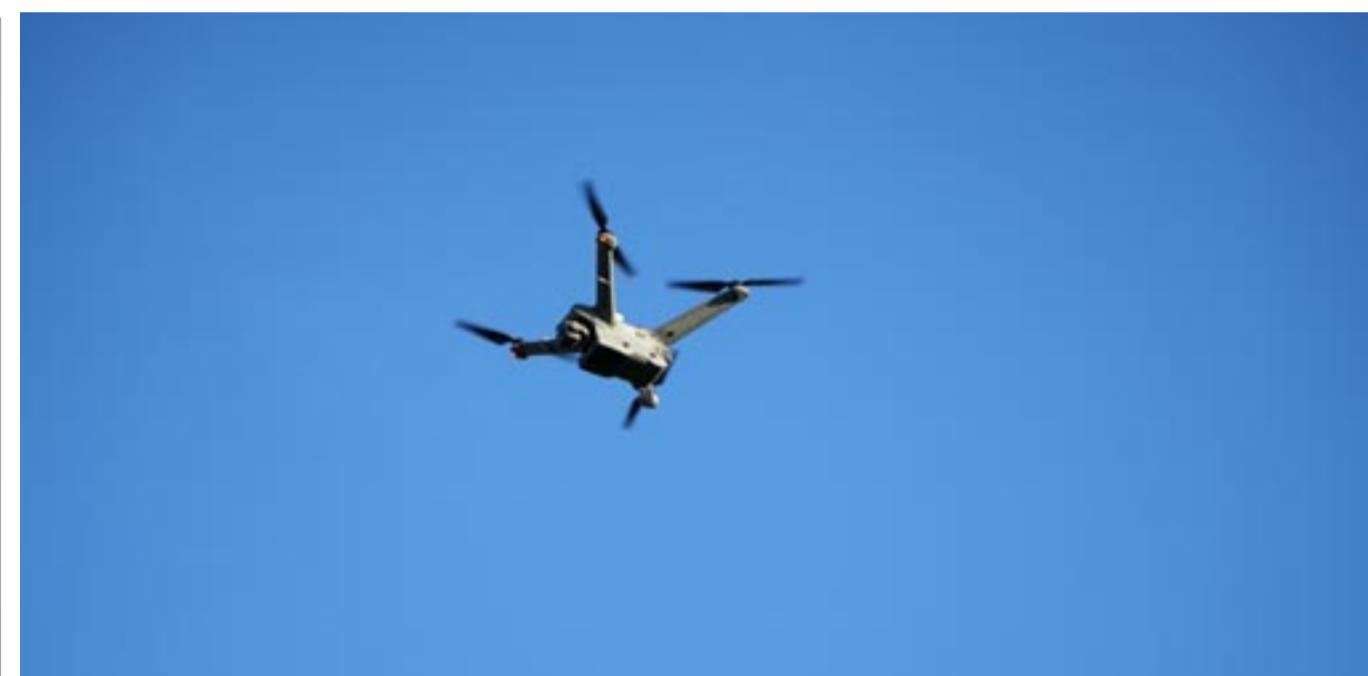
**GRAZIE ALL'AZIONE DEL DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE PUGLIESE, GUIDATA DA GIUSEPPE ACIERTO, IL MEZZOGIORNO SI AFFERMA COME TERRITORIO DI INNOVAZIONE, COMPETENZE AVANZATE E SVILUPPO INDUSTRIALE UNICO NEL PANORAMA NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

di Cristiana Galfarelli

**I**l settore aerospaziale sta vivendo una fase di profonda trasformazione. L'evoluzione dei sistemi spaziali, la corsa all'innovazione tecnologica, l'ingresso di nuovi attori internazionali e la forte accelerazione nell'ambito dei servizi basati sui dati satellitari stanno cambiando radicalmente scenari e modelli di sviluppo. In questo contesto, il Mezzogiorno, e in particolare la Puglia, si stanno affermando come territorio strategico per la crescita industriale e tecnologica del comparto. Il Distretto Tecnologico Aerospaziale Pugliese, sotto la guida del presidente e direttore generale Giuseppe Acierno, è oggi uno degli attori più dinamici e riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Grazie alla collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca e istituzioni, il Distretto contribuisce allo sviluppo di progetti innovativi, alla formazione di competenze altamente specializzate e alla creazione di nuove opportunità industriali e occupazionali.

**Quali sono oggi le principali sfide che il settore aerospaziale si trova ad affrontare a livello globale?**

«Si trova ad affrontare diverse sfide a livello globale, molte delle quali strettamente interconnesse. Una delle principali riguarda la forza lavoro: le aziende faticano a reclutare figure professionali altamente qualificate e a trattenere i talenti, mentre cresce il bisogno di aggiornare e sviluppare continuamente le competenze. Questo è particolarmente cruciale di fronte all'adozione di nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale e l'analisi avanzata dei dati, che rischiano di ampliare ulteriormente lo skill gap, soprattutto nelle piccole e medie imprese. Un'altra criticità riguarda la supply chain, che negli ultimi anni ha evidenziato fragilità significative a causa di eventi come la pandemia di Covid-19 e i conflitti internazionali. L'instabilità della catena di approvvigionamento ha provocato ritardi nelle consegne e continua a rappresentare un elemento di rischio per la continuità produttiva e la competitività delle aziende. A tutto questo si ag-



## IL SETTORE AEROSPAZIALE GLOBALE

**Deve gestire in parallelo la carenza di competenze, l'instabilità delle supply chain e la digitalizzazione avanzata, mantenendo al contempo resilienza, sicurezza e innovazione tecnologica come elementi chiave per restare competitivo**

giunge la pressione legata alla trasformazione digitale del settore. Integrare nuove tecnologie richiede investimenti significativi e strategie chiare, ma comporta anche la necessità di tutelarsi dalle minacce cibernetiche, sempre più sofisticate e pervasive. In sintesi, il settore aerospaziale globale deve gestire in parallelo la carenza di competenze, l'instabilità delle supply chain e la digitalizzazione avanzata, mantenendo al contempo resilienza, sicurezza e innovazione tecnologica come elementi chiave per restare competitivo».

**La Puglia è considerata un polo strategico per l'aerospazio: quali sono i fattori che hanno permesso questo sviluppo?**

«La Puglia si è affermata come polo strategico per il settore aerospaziale grazie a una combinazione di visione strategica, infrastrutture avanzate e collaborazione tra diversi attori dell'ecosistema. Il Distretto Tecnologico Aerospaziale Pugliese ha definito fin-

mento degli attori coinvolti, promuovendo processi collaborativi e sinergie tra università, imprese, centri di ricerca e istituzioni.

A vent'anni dalla sua nascita, il Distretto può oggi contare su un sistema formativo e tecnologico solido e articolato: corsi di laurea in ambito aerospace, laboratori avanzati, ricercatori e dottorandi, oltre a numerosi contratti di ricerca attivi che rafforzano l'innovazione nel territorio. Per le figure tecniche specialistiche opera l'ITS Aerospace Puglia, il primo in Italia, mentre a livello europeo è stata avviata la prima rete per la formazione in Advanced Air Mobility, un'iniziativa che consolida ul-



riormente la leadership formativa della regione. Il Distretto gestisce inoltre il primo e unico incubatore dell'Agenzia Spaziale Europea in Italia, promosso dall'Agenzia Spaziale Italiana, e un Digital Innovation Hub dedicato all'aerospazio, offrendo supporto all'innovazione e facilitando lo sviluppo di nuove imprese. Tutti questi elementi, uniti a una strategia lungimirante e a un lavoro costante di collaborazione tra attori pubblici e privati, hanno permesso alla Puglia di consolidarsi come polo di eccellenza aerospaziale a livello nazionale ed europeo, capace di attrarre talenti, investimenti e progetti innovativi».

**Qual è il ruolo del Distretto nel coordinare imprese, università e centri di ricerca?**

«Oggi il Distretto svolge un ruolo centrale nel coordinare imprese, università e centri di ricerca, promuovendo collaborazioni che rafforzano l'innovazione e la competitività del settore aerospaziale in Puglia. Negli ultimi anni, grazie a investimenti regionali e del Pnrr per quasi 20 milioni di euro, sono stati realizzati dieci nuovi laboratori, alcuni in collaborazione con i partner universitari. A Grottaglie è stato inaugurato il primo e unico test bed nazionale, dedicato principalmente al supporto delle nuove forme di mobilità aerea e ai droni, offrendo infrastrutture all'avanguardia per ricerca e sperimentazione. Il Distretto ha inoltre promosso eventi internazionali, ormai giunti a numerose edizioni, che consolidano network, relazioni e posizionamento del territorio a livello globale. Tutto questo avviene con la costante presenza e supporto della Regione Puglia, che negli anni ha accompagnato lo sviluppo del settore attraverso investimenti mirati e politiche dedicate».

**Com'è organizzato oggi il Distretto?**

«Il Distretto, costituito come società privata a maggioranza pubblica senza fini di lucro, conta circa 40 dipendenti, per lo più giovani ingegneri, che lavorano quotidianamente per realizzare la missione dell'organizzazione: sviluppare, sostenere e gestire processi di innovazione e crescita del sistema aerospaziale territoriale. L'obiettivo è rafforzare l'ecosistema locale, favorendo collaborazioni e integrazioni tra imprese, istituzioni, università, scuole e cittadini. Si tratta di un caso unico in Italia, e forse anche in Europa, di un'organizzazione privata così strutturata e ricca di competenze, dedicata non al profitto ma a rendere competitivo l'intero sistema territoriale, assumendo un ruolo di guida e



## IL RUOLO CENTRALE DEI GIOVANI

### Con competenze nuove e mentalità aperta potranno diventare protagonisti della prossima generazione di innovazioni aerospaziali

coordinamento tra i diversi attori del settore».

**Può raccontarci alcuni dei progetti più significativi che il Distretto sta portando avanti?**

«Le opportunità occupazionali sono rilevanti e in parte misurabili, la Puglia in 20 anni ha quasi triplicato i suoi addetti. Oggi credo che siamo la realtà italiana che ha più attività di sperimentazione diversificata sull'uso dei droni. Abbiamo collaborazioni con Asl, Arpa, Sanità Service, Autorità portuali, Associazioni nazionali di produttori agricoli, polizia locale. Con loro stiamo sperimentando nuovi servizi basati sull'uso di droni ruotando intorno al test bed di Grottaglie. Puntiamo a rendere la nostra infrastruttura un nodo della rete europea dei test bed voluta dalla Commissione a cui stiamo dando da due anni il nostro contributo. Stiamo inoltre consolidando competenze, investimenti e infrastrutture per accompagnare crescita e sviluppo di nuove imprese, in sostanza abbiamo bisogno di allargare la platea delle imprese. In tutto ciò prosegue anche il percorso dello spazio porto di Grottaglie a cui abbiamo dato impulso oramai 10 anni fa».

**Quanto è importante investire in ricerca e sviluppo per mantenere competitività nel settore aerospaziale?**

«Investire in ricerca e sviluppo nel

settore aerospaziale è assolutamente cruciale. Senza R&D le aziende rischiano di rimanere esposte alle sole dinamiche di costo delle lavorazioni, perdendo progressivamente competitività. Al contrario, la ricerca e le tecnologie che ne derivano aprono la strada a nuovi modelli di business, a innovazioni di processo e di prodotto e a opportunità che oggi stanno trasformando profondamente il settore. Un ruolo centrale lo avranno i giovani, che con competenze nuove e mentalità aperta potranno guidare questo cambiamento e diventare protagonisti della prossima generazione di innovazioni aerospaziali».

**Quali sono le priorità strategiche del Distretto per i prossimi anni?**

«Le priorità strategiche del Distretto mirano a rafforzare l'intero ecosistema dell'innovazione. Puntiamo a consolidare i presidi dedicati alla formazione, all'incubazione di nuove imprese e ai servizi di accompagnamento, sostenendo allo stesso tempo politiche di procurement innovativo e una collaborazione sempre più stretta tra i diversi attori del settore. Parallelamente, vogliamo affermare nel contesto europeo la specializzazione del Distretto nel settore dei droni, un ambito in cui stiamo costruendo competenze distinte. Tutto questo procede insieme allo sviluppo della nostra organizzazione, con l'obiettivo di generare nuova occupazione qualificata per i giovani e attrarre talenti, anche quelli che scelgono di tornare in Puglia grazie alla crescente maturità del settore aerospaziale regionale».

**Giuseppe Acieno**, presidente e direttore generale Distretto Tecnologico Aerospaziale Pugliese



# L'aerospazio cambia rotta

**UN CONFRONTO CON GIANCARLO GRINZA, GENERAL MANAGER DI TEBIS ITALIA, SULLE SFIDE DEL SETTORE, LE TECNOLOGIE CHE STANNO TRASFORMANDO LA PRODUZIONE E IL RUOLO STRATEGICO DELLE SOLUZIONI CAD/CAM E MES NELLE LAVORAZIONI COMPLESSE**

di Cristiana Golfarelli

**I**l settore aerospaziale sta vivendo una fase di profonda trasformazione: la richiesta di componenti sempre più leggeri, performanti e affidabili si accompagna a cicli di sviluppo più rapidi, a una crescente complessità produttiva e alla necessità di garantire qualità e tracciabilità lungo tutta la filiera. In questo scenario, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dei processi diventano elementi strategici per mantenere competitività e rispondere alle nuove esigenze del mercato globale. Tebis Italia, si pone come partner strategico per l'innovazione nel settore aerospaziale, offrendo più di un semplice software Cad/Cam e Mes: supporta le aziende nel miglioramento dei processi produttivi, combinando i prodotti con servizi di consulenza dedicati.

**Quali sono oggi le principali sfide che le aziende aerospaziali italiane stanno affrontando?**

«Le aziende aerospaziali italiane operano in un contesto altamente competitivo, dove tre sfide principali si pongono come prioritarie. La prima riguarda la dipendenza da tecnologie e materiali critici provenienti da paesi extra Ue, che rende strategico l'accesso a fornitori affidabili e la capacità di sviluppare know-how interno. La seconda sfida è il disallineamento tra domanda di lungo periodo e capacità della supply chain che richiede flessibilità, pianificazione intelligente e strumenti di gestione avanzata. Infine, vi è la crescente necessità di digitalizzazione e automazione dei processi produttivi, fondamentali per garantire competitività, efficienza e rapidità nella risposta ai cambiamenti del mercato».

**In che modo la digitalizzazione sta contribuendo a trasformare i processi produttivi del settore?**

«La digitalizzazione sta rivoluzionando il modo in cui le aziende aerospaziali progettano e producono. In primo luogo, consente la standardizzazione e l'automazione dei processi trasferendo il know-how tecnologico dal singolo operatore all'intera azienda attraverso la digitalizzazione della storia produttiva. Questo



**NON SOLO UN FORNITORE DI SOFTWARE  
Tebis è un partner che affianca le aziende aerospaziali in tutto il percorso di digitalizzazione dei processi produttivi, offrendo molto più di strumenti tecnologici**

permette di ridurre gli errori, aumentare l'efficienza e la capacità produttiva e prendere decisioni basate su dati concreti piuttosto che su intuizioni. Grazie alla simulazione virtuale dei processi, è possibile pianificare con precisione, coordinare tutte le risorse interne ed esterne, ottimizzare la saturazione dei macchinari e programmare manutenzioni intelligenti. In pratica, la digitalizzazione trasforma la produzione in un sistema predittivo, coordinato e controllato, riducendo rischi e sprechi».

**Quali tecnologie stanno facendo davvero la differenza nell'aerospazio?**

«Alcune tecnologie risultano oggi decisive per la competitività del settore: la digitalizzazione dei processi e delle competenze, l'uso di materiali e strutture avanzate, leggeri ma resistenti, la manifattura additiva che consente design complessi e personalizzati, l'automazione flessibile e la robotica evoluta per una produzione più efficiente e modulare, e la simulazione Hpc (High performance computing) per analizzare scenari

complessi e ottimizzare la progettazione. Il vero valore, però, non risiede nelle singole tecnologie, ma nella loro integrazione in un processo produttivo coerente e completamente digitale».

**Quale valore aggiunto offre Tebis Italia alle aziende aerospaziali rispetto ad altre soluzioni Cad/Cam e Mes presenti sul mercato?**

«Tebis non è semplicemente un fornитore di software: è un partner che affianca le aziende aerospaziali in tutto il percorso di digitalizzazione dei processi produttivi, offrendo molto più di strumenti tecnologici. Il nostro approccio combina tecnologia avanzata, consulenza e supporto specialistico, permettendo ai clienti di lavorare con maggiore efficienza, controllo e serenità, sia nelle attività ordinarie sia nella gestione delle urgenze. Con Tebis, le aziende possono affrontare con sicurezza anche i processi produttivi più complessi e lavorare materiali innovativi senza compromessi. La piattaforma accelera i calcoli e consente simulazioni avanzate, supportando decisioni precise e affidabili.

Allo stesso tempo, permette di digitalizzare le competenze interne, preservando e trasferendo il know-how critico all'interno dell'azienda. Infine, le imprese sono accompagnate da un team tecnico esperto e appassionato, che segue ogni progetto dall'ideazione alla produzione, ottimizzando automazione, efficienza e risultati complessivi. Il vero valore di Tebis risiede nella capacità di trasformare la digitalizzazione in un percorso guidato e concreto, non in un semplice strumento software. Così, i clienti ottengono un controllo reale sull'intero ciclo produttivo, riducendo rischi, aumentando la produttività e affrontando le sfide del settore con sicurezza e vantaggio competitivo».

**Quali prospettive vede per la filiera aerospaziale italiana nei prossimi anni?**

«L'Italia si conferma come quarto paese in Europa e settimo livello mondiale per dimensione del settore aerospaziale. Le prospettive di crescita sono particolarmente positive, ma richiedono una trasformazione guidata da tecnologia e modelli di business innovativi. Fenomeni come la space economy, il ritorno e la trasformazione dell'aeronautica, e il rafforzamento della filiera nazionale richiedono un approccio integrato: tecnologia avanzata, competenze digitali e partnership strategiche. Tebis vuole essere al fianco dei propri clienti in questo percorso, aiutandoli a vincere le sfide di oggi e di domani, consolidando la competitività della filiera italiana».



**Giancarlo Grinza,**  
general manager Tebis Italia



 DAN TECHNOLOGY  
DE ANTONI

50<sup>th</sup>  
ANNIVERSARY  
IN GRINDING &  
FINISHING FIELD

## DAN – ISOLE ROBOTIZZATE

DAN di De Antoni Srl vanta un'attività ultracentenaria specializzata nel settore della meccanica e automazione. L'azienda ha una storia che inizia alla fine dell'800.

Nel 1975 a Coccaglio (BS) inizia la progettazione e costruzione di impianti semiautomatici, macchine a tavola rotante e isole di lavoro robotizzate completamente automatiche per le operazioni di sbavatura, smerigliatura, pulitura, lucidatura e satinatura di articoli in alluminio, acciaio, ottone, legno e composito dalle geometrie più varie.

Intelligenti e sempre più versatili sono le sue isole robotizzate. Ciò che le rende uniche è la presenza del sistema di controllo della pressione di lavoro, ottenuta tramite sistema di trasduzione di coppia tra utensile e pezzo in lavorazione. Tale sistema permette una lavorazione costante indipendentemente dalle piccole variazioni geometriche dei pezzi, dall'eventuale imprecisione nei movimenti e nella programmazione degli stessi e dall'usura dell'utensile.

DAN di De Antoni Srl  
Via Gazzolo, 2/4  
25030 Coccaglio (BS)  
Tel. +39 030 7721850  
[sales@deantoni.it](mailto:sales@deantoni.it)

[www.deantoni.it](http://www.deantoni.it)



# La nuova frontiera degli involucri industriali

di Bianca Raimondi

**TECNOLOGIA, SICUREZZA E CONTINUITÀ OPERATIVA RIDISEGNANO IL RUOLO DELLA COMPONENTISTICA: IL COUNTRY MANAGING DIRECTOR DI DIRAK ITALIA MASSIMO PASCARELLA DESCRIVE L'APPROCCIO DEL GRUPPO COME RISPOSTA ALLE SFIDE DI UN SETTORE IN PROFONDA EVOLUZIONE**

**I**l settore degli involucri industriali sta attraversando una fase di trasformazione radicale, spinta dall'evoluzione tecnologica delle filiere produttive e dall'aumento delle esigenze legate alla sicurezza, all'affidabilità e alla continuità operativa degli impianti. L'automazione avanzata, la diffusione dei sistemi cyber-fisici e l'integrazione sempre più spinta tra infrastrutture It e Ot stanno elevando il ruolo degli involucri: da semplici elementi di contenimento a vere e proprie componenti strategiche della resilienza industriale.

«Oggi gli involucri sono chiamati a garantire protezione in contesti estremamente eterogenei – dall'energia alla mobilità, dall'alimentare alla farmaceutica, dall'elettronica alle telecomunicazioni – dove la sicurezza degli apparati interni è un prerequisito imprescindibile per evitare fermo impianto e garantire continuità di servizio. Allo stesso tempo, cresce la richiesta di soluzioni più modulabili, personalizzabili e compatibili con gli standard globali di sostenibilità e certificazione» spiega Massimo Pascarella, country managing director di DIRAK Italia, filiale italiana del gruppo tedesco DIRAK GmbH. Fondata in Germania nel 1991 da Dieter Ramsauer, DIRAK è cresciuta fino a diventare azienda leader a livello mondiale nelle soluzioni di chiusura e componentistica per involucri industriali, con oltre 5.800 articoli a catalogo, 600 dipendenti, 11 sedi internazionali e il supporto di 32 distributori in tutto il mondo. In questo scenario di crescente complessità, la qualità della componentistica – cerniere, sistemi di chiusura, fissaggi e ac-



dustriali destinati a durare, performare e proteggere nel tempo.

DIRAK Italia emerge come player di riferimento a livello mondiale nelle soluzioni di chiusura e componentistica per involucri industriali: un ruolo strategico che combina alta specializzazione tecnica con un'efficace capacità di innovazione. «Le nostre soluzioni non rispondono soltanto alle esigenze di design e sicurezza, ma sono perfettamente in linea con le evoluzioni del mercato: modularità, efficienza, integrazione con sistemi intelligenti e sostenibilità. La nostra peculiarità – spiega Massimo Pascarella – è poter offrire una gamma di prodotti tra le più ampie e integrate disponibili sul merca-

zate. «Con queste soluzioni – sottolinea Massimo Pascarella – i nostri clienti possono gestire accessi e aperture in modo digitale, con funzioni di autenticazione, tracciabilità e controllo remoto. È un



Massimo Pascarella, country managing director DIRAK Italia

**UN CATALOGO VASTO E FLESSIBILE**  
**Abbiamo una gamma di prodotti tra le più ampie e integrate disponibili sul mercato.**  
**Questo ci consente di coprire le esigenze di settori molto diversi, dall'automazione ai trasporti, dalle telecomunicazioni alle infrastrutture energetiche**

cessori – diventa un fattore critico. Ed è proprio in questo snodo che si inserisce il ruolo di DIRAK Italia, azienda riconosciuta a livello mondiale per l'eccellenza nelle soluzioni di chiusura e per la capacità di offrire componenti affidabili, innovativi e progettati per rispondere alle sfide operative dei settori più esigenti. La combinazione di tecnica, ricerca e capacità di anticipare le evoluzioni del mercato fa di DIRAK un interlocutore essenziale per chi progetta e realizza involucri in-

to. Questo ci consente di coprire le esigenze di settori molto diversi, dall'automazione ai trasporti, dalle telecomunicazioni alle infrastrutture energetiche». Il catalogo DIRAK comprende sistemi di chiusura, cerniere, maniglie, guarnizioni, elementi di fissaggio e un'ampia scelta di accessori tecnici. «Ciò che ci distingue – aggiunge Massimo Pascarella – è la modularità dell'offerta: ogni componente è progettato per garantire compatibilità e combinabilità, facilitando l'ingegnerizzazione di progetti complessi. In questo modo i clienti trovano in noi un partner in grado di semplificare la catena di fornitura e ridurre la complessità dei processi di progettazione».

Negli ultimi anni, DIRAK ha intrapreso un percorso di innovazione mirato a integrare nuove tecnologie nelle proprie soluzioni. Due sono le linee che rappresentano il cuore della strategia attuale. La prima riguarda i sistemi di chiusura meccatronici, che uniscono robustezza meccanica e funzionalità elettroniche avan-

passo fondamentale per chi opera nei datacenter o nelle infrastrutture critiche, dove sicurezza e affidabilità non sono negoziabili».

La seconda novità è rappresentata dalla tecnologia magnetica DIRAK m.tec, recentemente lanciata sul mercato. «Si tratta di un'innovazione che sfrutta la forza magnetica per garantire una chiusura sicura e resistente anche in condizioni estreme – afferma Massimo Pascarella –. Le nostre soluzioni magnetiche non necessitano di alimentazione esterna per mantenere lo stato di chiusura, sono compatte, resistenti alle vibrazioni e assicurano elevati gradi di protezione IP. Questo le rende particolarmente adatte per applicazioni outdoor, ferroviarie e in contesti dove l'affidabilità deve essere ai massimi livelli».

L'approccio di DIRAK non si limita a proporre prodotti, ma punta a costruire soluzioni integrate. «Mettiamo a disposizione dei nostri clienti non solo componenti standard, ma anche un know-how tecnico che ci permette di sviluppare sistemi completi e personalizzati. Siamo convinti che la possibilità di offrire anche soluzioni custom sia la base per instaurare rapporti duraturi e di fiducia con i nostri partner».

## PROSPETTIVE FUTURE

Tanti sono gli obiettivi che DIRAK Italia si pone per il prossimo futuro. «Vogliamo crescere come partner tecnologico affidabile ed innovativo, mantenendo al centro i valori che contraddistinguono da sempre il gruppo DIRAK: qualità, modularità e attenzione verso il cliente. In Italia ci poniamo come un ponte tra l'eccellenza tecnologica tedesca e le esigenze di un mercato dinamico e in continua evoluzione» conclude Massimo Pascarella.



## LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

Verticalità delle soluzioni, know how ventennale e riconoscimenti dei partner. Su questi tre pilastri si fonda l'attività di Leiman s.r.l., un'azienda di consulenza informatica che opera nell'ambito dei sistemi gestionali per il Digital Manufacturing. Le competenze e il know how maturati negli ultimi vent'anni nell'implementazione delle soluzioni innovative per la produzione hanno permesso a Leiman di essere riconosciuta come "best partner Zucchetti 2025" e di diventare un solido punto di riferimento nei progetti di digitalizzazione per molte imprese italiane.

La società punta a diventare partner di un numero sempre maggiore di aziende, oltre ad aumentare gli standard qualitativi dell'intero settore semplificando l'attività di controllo, gestione e ottimizzazione della produzione in azienda.

Leiman si rivolge a tutte le aziende che hanno la necessità di controllare, ottimizzare e rendere efficiente il processo di produzione, offrendo loro un software dedicato per la raccolta e l'elaborazione dei dati.

In particolare, l'azienda è specializzata nell'implementazione di Cyberplan, Opera Mes, Stocksystem, AWM Suite (tutti software Zucchetti) ed è certificata Demand Driven Institute/Ddmrp. Infine, è competence center dei rivenditori Zucchetti per l'implementazione di progetti per la Supply Chain & Manufacturing.

Leiman Digital Manufacturing  
Via I maggio, 1 – 60021 Camerano (An)  
Tel. 071 71 08 261  
[info@leiman.it](mailto:info@leiman.it)

**[www.leiman.it](http://www.leiman.it)**

# Driver di competitività

UN'ANALISI DA UNA PROSPETTIVA PRIVILEGIATA, QUELLA DEL DIRETTORE GENERALE DEL CETMA MARCO ALVISI, PER COMPRENDERE COME LA RICERCA APPLICATA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA STIANO RIDEFINENDO IL PANORAMA INDUSTRIALE ITALIANO

di Cristiana Golfarelli

**L'**industria manifatturiera sta attraversando una fase di profonda trasformazione, spinta dall'evoluzione delle tecnologie digitali, dall'impiego di materiali avanzati e dalla crescente integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi. In questo scenario, i centri di ricerca applicata assumono un ruolo strategico nel trasferire conoscenza, accelerare l'innovazione e accompagnare le imprese lungo un percorso di sviluppo sempre più competitivo e sostenibile. Tra questi, il Cetma rappresenta da anni un punto di riferimento nazionale per la sperimentazione, la prototipazione e il trasferimento tecnologico nel campo dell'ingegneria dei materiali, della progettazione avanzata e della digitalizzazione industriale. Il lavoro svolto dal Centro ha contribuito a rafforzare la capacità innovativa di molte aziende, facilitando l'adozione di tecnologie abilitanti e la creazione di soluzioni ad alto valore aggiunto.

Negli ultimi anni l'innovazione tecnologica ha assunto un ruolo chiave per la competitività del settore manifatturiero. Quali sono, secondo lei, le tecnologie emergenti che stanno avendo l'impatto più significativo sui processi produttivi?

«Nell'ambito dei processi produttivi bisognerebbe differenziare il mondo del manifatturiero in base alle dimensioni delle imprese, il settore di applicazione e il loro mercato. Volendo, per brevità, esprimere un commento generale, le tecnologie attualmente più impattanti in termini di aumento della produttività, riduzione dei costi, efficienza e controllo sono le ex tecnologie emergenti come la robotica, le nanotecnologie, la gestione dei big data, i sistemi



## IL CETMA

**Rappresenta da anni un punto di riferimento nazionale per la sperimentazione, la prototipazione e il trasferimento tecnologico nel campo dell'ingegneria dei materiali, della progettazione avanzata e della digitalizzazione industriale**

IoT caratterizzati dall'integrazione di sensori, con sistemi di raccolta ed elaborazione dati e interpretazione degli stessi, e la fotonica. Le tecnologie promettenti, ma che non hanno ancora impattato le realtà industriali in maniera significativa nei processi produttivi sono sicuramente le applicazioni di intelligenza artificiale, capaci di elaborare grandi quantità di dati, integrate alla robotica e all'automazione avanzata, i materiali avanzati e i processi a loro dedicati come l'additive manufacturing».

**Il Cetma lavora da tempo sullo sviluppo e sull'applicazione di materiali avanzati. Come questi materiali stanno cambiando il modo di progettare e realizzare prodotti in settori strategici come l'aerospazio, l'automotive o la meccanica di precisione?**

«I materiali avanzati come i compositi a fibra di carbonio, rispetto ai quali abbiamo sviluppato competenze stratificate e di eccellenza nel corso degli ultimi decenni, permettono di progettare componenti e prodotti più leggeri a parità di performance meccaniche, quindi con un notevole risparmio energetico in termini di materie prime,

processi e impiego da parte degli utilizzatori finali. In alcuni casi permettono il raggiungimento di performance non accessibili utilizzando materiali tradizionali, ma la complessità del processo di produzione implica un know-how avanzato e il suo possesso determina il successo delle scelte progettuali e produttive per questi materiali, sia in termini di riduzione dei costi sia di aumento delle performance. Un altro tema rilevante, rispetto al quale i compositi a matrice polimerica hanno un ruolo fondamentale è l'ecodesign, cioè il progettare componenti e prodotti che minimizzino l'impatto ambientale considerando l'intero ciclo di vita del prodotto. Non è un tema che riguarda solo la sostenibilità ambientale ma anche quella economica e sociale anche della singola azienda perché una corretta progettazione (design) può risparmiare o diversificare le materie prime, ridurre i consumi energetici, riutilizzare gli scarti di produzione nel processo produttivo e ridurre i costi di manutenzione del cliente».

**La digitalizzazione dei processi non riguarda solo l'introduzione di soft-**

ware o sensori, ma un vero cambiamento culturale e organizzativo. Quali difficoltà riscontrate più spesso nelle aziende che si avvicinano a questo percorso e come le supportate nel superarle?

«Vi porto un esempio. La digitalizzazione di tutti gli aspetti gestionali e produttivi di una azienda che rappresenta ormai una necessità prima ancora che una opportunità, si scontra con la capacità culturale e tecnologica di individuare, raccogliere e gestire ingenti quantità di dati in modalità consultabile e elaborabile digitalmente, per esempio da algoritmi di intelligenza artificiale. In questo caso il nostro supporto prevede prima un accompagnamento all'elaborazione di una strategia di adozione di strumenti tecnologici che parta dai bisogni di innovazione dell'impresa e sia compatibile con le sue risorse umane e strumentali e il suo posizionamento competitivo. Poi lavoriamo sulla creazione di un dataset aziendale e in seguito sulla digitalizzazione dei processi e l'adozione di strumenti di Ai».

**Il trasferimento tecnologico è uno dei pilastri della missione del Cetma. Quali modelli di collaborazione tra centri di ricerca e imprese ritiene più efficaci per accelerare l'adozione dell'innovazione e generare valore reale?**

«I modelli di collaborazione più efficaci dipendono dalla dimensione e dalle esigenze tecnologiche delle imprese. Con le grandi aziende, il Cetma lavora a fianco delle loro unità di R&S come consulente o partner in progetti nazionali ed europei. Con le Pmi, spesso prive di strutture dedicate, il Cetma agisce come R&S esterna, integrando anche competenze accademiche e lavorando direttamente con la produzione. Per le start-up, accelera lo sviluppo dei prototipi e facilita connessioni con imprese e investitori. La strategia cambia anche in base al Trl e al time to market: quando serve rapidità si lavora senza fondi pubblici; con Trl bassi si attivano progetti di ricerca più complessi. Quando sono necessarie infrastrutture avanzate, il Cetma coinvolge i gestori e opera come utente esperto. In altri casi sviluppa tecnologie proprietarie e costruisce partenariati industriali per portarle al mercato».



Marco Alvisi, direttore generale Cetma

# INFINIDAT

## AI-Ready, Cyber-Centric **Enterprise Storage**



Reduce AI hallucinations  
with RAG workflows



Easily create cyber-resilient  
storage environments



Reduce threat windows with  
Automated Cyber Protection



Identify compromised data  
using AI-based cyber detection



Recover known good  
copies of data quickly



Backed by InfiniSafe  
cyber storage guarantees

[WWW.INFINIDAT.COM](http://WWW.INFINIDAT.COM)

# La sostenibilità come strategia, cultura e vantaggio competitivo

di Bianca Raimondi

**I**n un contesto produttivo sempre più regolamentato e attento all'impatto delle attività industriali, i temi della sostenibilità, della sicurezza e della tutela ambientale sono diventati fattori centrali per la competitività. Le aziende non possono più considerarli semplici obblighi normativi: oggi rappresentano leve strategiche per migliorare la propria reputazione, accedere ai mercati internazionali, attrarre talenti e garantire continuità operativa. Allo stesso tempo, la crescente complessità delle normative e la rapidità con cui evolvono richiedono competenze specialistiche, strumenti adeguati e una visione integrata che trasformi la compliance in valore.

Ed è in questo scenario che Studio Leonardo opera da oltre 25 anni, affiancando le imprese nei percorsi di crescita responsabile. Grazie a un approccio consulenziale strutturato e orientato ai risultati, l'azienda supporta realtà di ogni dimensione nell'interpretare correttamente le norme, implementare sistemi di gestione efficaci e costruire processi sostenibili nel tempo. «Oggi la sostenibilità non è più un optional, ma la vera bussola del futuro: sicurezza, responsabilità ambientale e impatto positivo rappresentano la nuova metrica del successo aziendale. Studio Leonardo si pone come partner strategico per tutte le organizzazioni che vogliono non solo conformarsi alle regole, ma distinguersi, trasformando obblighi normativi in opportunità di miglioramento e innovazione» spiega Silvia Allochis.

L'approccio di Studio Leonardo è pragmatico e multidisciplinare, costruito per generare valore reale e misurabile all'interno delle organizzazioni. Attraverso la divisione Leonsystem, la società non si limita a fornire consulenza tradizionale, ma affianca quotidianamente le aziende in un percorso di reingegnerizzazione dei processi, introducendo metodologie, strumenti e competenze che rendono il cambiamento concreto e sostenibile nel tempo. «Questo modello operativo si traduce in un percorso che accompagna le aziende verso una gestione più efficiente, sostenibile e sicura. L'obiettivo è innanzitutto quello di migliorare

DA OLTRE 25 ANNI STUDIO LEONARDO ACCOMPAGNA IMPRESE E CANTIERI NELLA TRASFORMAZIONE DEI PROCESSI, INTEGRANDO EFFICIENZA ENERGETICA, SICUREZZA, FORMAZIONE E INNOVAZIONE CULTURALE



l'efficienza operativa, intervenendo sui flussi di lavoro, riducendo gli sprechi e introducendo strumenti digitali che permettono di ottimizzare tempi e risorse. Parallelamente, puntiamo a minimizzare l'impatto ambientale, aiutando le imprese a ripensare i propri processi in ottica circolare e ad adottare soluzioni a basso consumo energetico. A tutto questo si affianca una forte attenzione alla qualità degli ambienti di lavoro: creare contesti moderni, sicuri e realmente a misura d'uomo significa infatti garantire benessere, motivazione e continuità operativa».

Ed è proprio in questo equilibrio tra efficienza, sostenibilità e sicurezza che si concretizza la filosofia dello Studio Leonardo, che trasforma la conformità normativa in un vantaggio compe-

titivo duraturo. «Per noi la sostenibilità è qualcosa di concreto e verificabile: vuol dire ridurre gli sprechi, ottimizzare i consumi energetici e generare un vantaggio competitivo che si riflette non solo sull'ambiente, ma anche sull'immagine aziendale e, in definitiva, sui risultati economici».

Trasformare gli obblighi normativi in vere opportunità di crescita: è questo l'obiettivo che guida Studio Leonardo. Le certificazioni non sono semplici documenti da esibire, ma strumenti da vivere e applicare ogni giorno. Per questo Studio Leonardo affianca le aziende nell'ottenimento e nel mantenimento degli standard più strategici, dalla Iso 45001 per la salute e sicurezza alla Iso 50001 per la gestione dell'energia, supportandole nel costruire processi solidi, efficaci e realmente orientati al miglioramento continuo. «La green economy diventa concreta

solo quando si interviene sul cuore dell'azienda: i processi produttivi. Ottimizzarli è il primo passo per costruire un'impresa davvero a "impatto positivo". Per questo lavoriamo a stretto contatto con il cliente, sviluppando soluzioni personalizzate che riducono in modo significativo i consumi energetici e idrici, limitano emissioni e scarti industriali e si allineano agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. Il risultato non rappresenta un costo, ma un vero investimento, capace di generare benefici misurabili sia sul bilancio che sulla reputazione aziendale». La sostenibilità è prima di tutto una scelta culturale. Il vero motore del cambiamento risiede nella mentalità delle persone e nella capacità dell'azienda di interiorizzare nuovi valori e nuovi modi di lavorare. Per questo Studio Leonardo investe con decisione nella formazione e nel coaching, convinta che la crescita passi dal coinvolgimento di tutti, dalle figure apicali fino al personale operativo. Attraverso percorsi formativi su misura, la società favorisce consapevolezza, responsabilità e competenze, elementi indispensabili per affrontare con successo la transizione ecologica e interpretare al meglio i principi dell'Industria 5.0. E la sostenibilità non si ferma ai confini della fabbrica: Studio Leonardo la porta anche fuori, attraverso eventi e iniziative realizzati con criteri a impatto zero, dimostrando quanto la cultura ambientale possa diventare parte integrante e naturale dell'identità aziendale. •



## CURA PER IL TERRITORIO

L'impegno di Studio Leonardo va oltre i confini aziendali e si traduce anche in un sostegno concreto alle attività svolte sul territorio. Nei cantieri edili, l'azienda garantisce una gestione attenta della sicurezza sul lavoro e redige piani ambientali che assicurano che ogni intervento sia rispettoso del contesto circostante. Allo stesso modo, per eventi e manifestazioni, Studio Leonardo applica le migliori pratiche per ridurre al minimo l'impatto ambientale, dalla corretta gestione dei rifiuti al monitoraggio delle risorse utilizzate, rendendo ogni iniziativa più sostenibile e responsabile.

# Profitto, benessere e crescita sociale

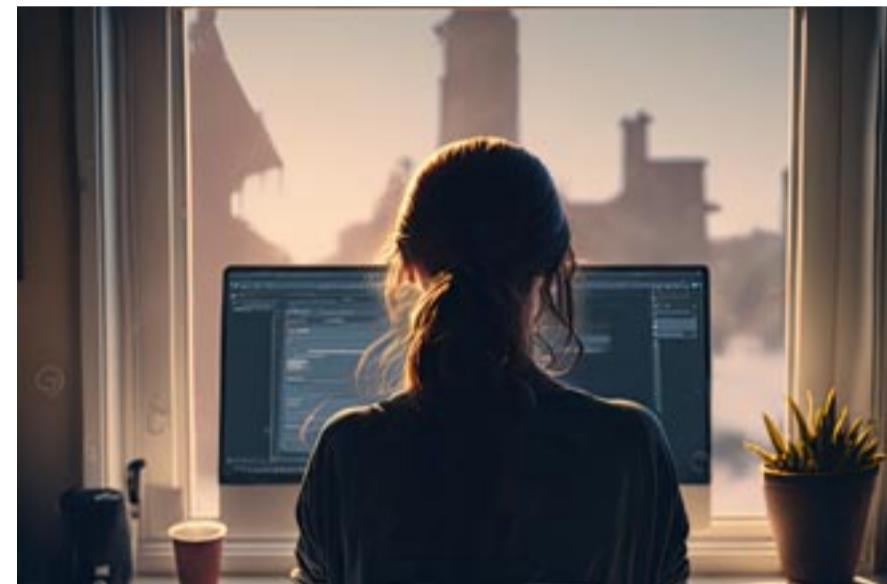
DALLE NUOVE FRONTIERE DEL WELFARE AZIENDALE ALLA SICUREZZA SUL LAVORO. DALLA SOSTENIBILITÀ AL TEMA DELLE COMPETENZE. L'ANALISI DI ANDREA AMALBERTO, NUMERO UNO DI CONFINDUSTRIA PIEMONTE, SULLE FORME DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

di FD

**N**ata 52 anni fa a Torino, uno dei centri industriali italiani per eccellenza, Confindustria Piemonte riunisce otto storiche associazioni territoriali, radicate da oltre un secolo, e rappresenta oggi oltre 5.500 imprese, che danno lavoro a oltre 250mila persone. «Siamo attori della twin transition, e diamo concretezza alla responsabilità sociale e al merito», evidenzia la guida degli industriali piemontesi Andrea Amalberto. Lo dimostra l'impegno dell'Associazione sulle principali voci che declinano il concetto di responsabilità sociale d'impresa. «Ci occupiamo di formazione professionale grazie all'Obr Piemonte, l'Organismo bilaterale regionale che gestisce con imprese e sindacati le risorse raccolte attraverso Fondimpresa. Siamo in dialogo stretto e continuo con la Regione per le tematiche ambientali, penso ai Pfas, piuttosto che alla gestione dei rifiuti. Sempre con la Regione lavoriamo anche sui temi legati a sanità ed energia. Collaboriamo con Confindustria nazionale a tutti i principali progetti su infrastrutture materiali e immateriali, così come per la tecnologia».

**Dall'osservatorio di Confindustria Piemonte, cosa significa valore sociale di impresa?**

«Distinguiamo tra impegno verso l'esterno e impegno verso l'interno dell'impresa. Con il passare degli anni è chiaramente quest'ultima ad aver assunto un ruolo prioritario quando si parla di responsabilità d'impresa. Per scelta, ma anche per necessità. È, infatti, evidente come il welfare aziendale sia divenuto centrale per attrarre giovani e meno giovani, a cominciare dalla possibilità di lavorare in smart working. La tecnologia, e contestualmente la pandemia, hanno radicalmente cambiato il concetto di luogo di lavoro, quantomeno per quelli che chiamavamo white collar. Non dico che sia un obbligo, un'azienda che non dia la possibilità di lavorare da casa uno o più giorni a settimana, chiaramente sarà giudicata negativamente da chi deve iniziare a lavorarci. E tutto questo avviene anche in territorio prevalentemente manifatturiero come il nostro. Ma lo smart



## UN MERCATO DEL LAVORO PIÙ ATTRATTIVO

**Sarà possibile se saprà aprirsi all'industria, all'interno di un piano industriale che sappia contemperare profitto, benessere e crescita sociale**

working non basta, anche l'ambiente di lavoro è impattato da questo cambiamento»

### In che modo?

«I luoghi fisici devono essere accoglienti e offrire spazi comuni dove sviluppare il lavoro di squadra, quel team work che oggi è alla base di tutti i processi. Non solo, spesso noi imprese ci troviamo a dover insegnare ai giovani a lavorare in squadra con colleghi più anziani o di culture diverse, perché lungo tutto il percorso formativo, i percorsi sono quasi tutti individuali, e i giovani arrivano da noi spaziali dall'essere inseriti in progetti avviati con partner interni ed esterni all'azienda. Lo stesso vale per i fringe benefit, così come la possibilità di trovare un buon equilibrio tra lavoro e vita privata, che spesso sono più importanti dello stipendio».

### La manifattura sta vivendo, non senza problemi, la doppia transizione.

«La twin transition riguarda l'altra metà della mela, ovvero produzione e ciò che va fuori dall'azienda: perché in ciò che si programma di realizzare, circolarità e sostenibilità sono oramai imprescindibili in ogni strategia industriale. Noi come Con-

findustria Piemonte, insieme a Bper e alle università piemontesi, abbiamo lanciato quest'anno un premio dedicato alle migliori tesi di laurea proprio su questi temi, un impegno che rinnoveremo nel 2026 con l'obiettivo di sentire direttamente da chi in azienda sta per entrarci, quali siano le migliori pratiche sviluppate dalle imprese piemontesi».

### Quali sono le principali sfide nell'equilibrio tra ricerca del profitto, indispensabile alle imprese, e benessere del territorio e dei lavoratori?

«Anche in questo caso la risposta è sfaccettata, ma al centro ci sono oggi le competenze, ovvero la necessità sempre più stringente per le imprese di avere personale formato e aggiornato professionalmente, per essere competitive e sviluppare al proprio interno i talenti. La metà delle posizioni lavorative viene oggi occupata con difficoltà in Piemonte; se a questo dato aggiungiamo il calo demografico, lo scenario appare critico. Basta un numero: dal 2019, nelle scuole primarie piemontesi gli iscritti sono calati del 16 per cento e la slavina è appena partita. Tra dieci anni, avremo un sistema formativo di secondo livello chiaramente in

difficoltà? No, se saprà aprirsi all'industria, all'interno di un piano industriale che sappia contemperare profitto, benessere e crescita sociale. Noi imprese siamo pronte a collaborare, avvicinando domanda e offerta, perché anche le competenze avanzate, se non vengono aggiornate, diventano inutili. Lascio agli esperti la realizzazione delle soluzioni, badge elettronico e microcredenziali sono oggi attuabili, ma certamente abbiamo bisogno di un mercato del lavoro più dinamico e attrattivo, con effettivo riconoscimento del merito».

**Un tema a lei caro è quello della sicurezza sul lavoro.**

«Sì. Una delle attività che svolgo come imprenditore è fornire, da oltre 25 anni, consulenze tecniche relative alla sicurezza sul lavoro, valutando tutti i rischi progettando o riprogettando i posti di lavoro con 'Ela' e 'Sicurezza lavo-ro' di Asti. Offriamo anche consulenze per il rilascio del Certificato prevenzione incendi e infortuni, valutazione del rischio da stress lavoro correlato, assistenza per la gestione di impianti di trattamento acque, smaltimento di rifiuti industriali e tutte le certificazioni necessarie. Poi c'è la medicina del lavoro. In questi ambiti abbiamo assistito a una forte produzione legislativa, ma dal punto di vista della formazione e del controllo sugli attestati, c'è ancora da fare. Ciononostante, è evidente l'impegno crescente delle imprese a soddisfare questi obblighi, vivendoli sempre più spesso come investimenti: perché un posto di lavoro sicuro è la premessa alla responsabilità sociale di cui parlavamo in precedenza. Si può fare di più certamente sì: è un dovere e una responsabilità che va condivisa con i lavoratori, giorno dopo giorno».



**Andrea Amalberto,**  
presidente Confindustria Piemonte



# Life, uninterrupted.

Secure your mission-critical  
infrastructure.



# Affrontare uniti le sfide complicate

**«IL VALORE SOCIALE DELL'IMPRESA È UN PRINCIPIO CHE I NOSTRI INDUSTRIALI CONOSCONO BENE». L'INTERVENTO DI LUIGINO POZZO, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, SU DIFFICOLTÀ E SFIDE DEGLI IMPRENDITORI, IMPEGNATI SU «ACCOGLIENZA, FORMAZIONE E SOSTENIBILITÀ»**

di Francesca Drudi

**E**n un valore invisibile quello dell'impresa, che spesso viene dato per scontato, quando non lo è. «Negli ultimi 80 anni, l'industria e gli imprenditori hanno portato valore sul territorio e garantito benessere alla popolazione», riflette Luigino Pozzo, numero uno di Confindustria Udine. Ma oggi la situazione è diversa. La pandemia ha rappresentato uno spartiacque e nell'attuale «periodo di post-globalizzazione, le condizioni sono completamente cambiate, sia dal punto di vista industriale che socioeconomico. Di conseguenza, penso che anche il valore da attribuire all'impresa e agli imprenditori debba essere diverso».

**Presidente Pozzo, cosa è cambiato rispetto al passato?**

«Alla luce di una nuova e più marcata competizione internazionale, osservo con preoccupazione il profilarsi di quella che definisco una crisi della classe imprenditoriale del nostro Paese, determinata da diversi fattori che dovrebbero essere presi maggiormente in considerazione».

**Quali fattori critici identifica in particolare?**

«Sono molteplici. Un elemento è la transizione digitale: le tecnologie si sono evolute molto velocemente, ma la formazione dei giovani, dei manager e degli stessi imprenditori non si è adeguata con la medesima rapidità. Lo sviluppo tecnologico è un'opportunità, ma anche un rischio se il sistema nel suo complesso non è pronto, sin dalla base, per affrontare il cambiamento. Inoltre, i competitor dell'Italia oggi sono Paesi che nel recente passato non erano al nostro livello, mentre oggi ci stanno superando. C'è poi un'evidente contrapposizione».

**Quale?**

«Gli imprenditori investono sul futuro: mettono a disposizione capitali e conoscenze, puntando sull'innovazione e su una visione industriale di lungo termine. I nuovi sistemi econo-



**INVESTIRE IN LABORATORI E CORSI DI FORMAZIONE  
L'obiettivo è plasmare la futura classe dirigente con la giusta mentalità e la giusta formazione per poter creare l'innovazione necessaria a vincere le sfide per la competitività**

mici invece passano dalla gestione dei fondi di investimento e dalla governance manageriale per ottenere profitti immediati. È una conduzione che guarda al risultato economico e non a una prospettiva industriale e tecnologica. Sono due mondi totalmente diversi, che oggi camminano in parallelo. Quale prevarrà sull'altro? È una impostazione che mette in difficoltà la classe imprenditoriale, la quale ha sempre creduto che valorizzare le proprie aziende avrebbe portato benefici e sviluppo sociale al territorio».

**Quali priorità allora vede nell'immediato futuro?**

«La classe imprenditoriale deve essere finalmente percepita dal sistema Paese come risorsa. C'è soprattutto un conflitto da risolvere: quello tra il mondo dei diritti e il mondo dei doveri. Oggi questo rapporto è sbilanciato a danno dell'impresa. Dobbiamo

fare in modo che questi due mondi vadano a braccetto, perché dall'integrazione di queste due dimensioni scaturisce la soluzione ideale per generare le condizioni di crescita e benessere. Dobbiamo procedere nella direzione di una collaborazione tra questi due mondi per il bene della comunità e delle nuove generazioni. Ad esempio, la partecipazione dei dipendenti al capitale sociale è un'iniziativa positiva, ma che richiede la riduzione degli aspetti conflittuali e l'apertura delle parti sociali, costruendo un terreno comune di confronto e dialogo».

**Come le aziende udinesi interpretano la responsabilità sociale?**

«Confindustria Udine sta lavorando molto su temi come accoglienza, formazione e sostenibilità. Posso dire che viviamo in un'isola felice: i nostri imprenditori, che guidano in maggioranza piccole e medie imprese, sono molto sensibili e partecipativi rispetto

a questi argomenti. Sono molto attenti a sostenere le varie associazioni sociali, culturali e sportive che operano sul territorio. Nelle aziende più grandi si stanno rafforzando percorsi di dialogo e confronto con le parti sociali, che riteniamo fondamentali per una crescita equilibrata e responsabile. Il valore sociale dell'impresa è un principio che i nostri industriali conoscono bene e che l'associazione confindustriale alimenta costantemente con la sua attività. L'integrazione sociale dell'impresa è un aspetto fondamentale per affrontare uniti le complicate sfide del presente e del futuro. Solo attraverso un approccio condiviso, potremo trovare soluzioni efficaci».

**C'è qualche iniziativa specifica che Confindustria Udine sta portando avanti?**

«Sul fronte della formazione, sosteniamo il modello 4+2 che si conclude negli ITS Academy. Lo riteniamo il modello oggi vincente perché il sistema industriale ha sempre più bisogno di innovazione e specializzazione. Confindustria Udine collabora con gli istituti scolastici e promuove fattivamente questi percorsi: dobbiamo dare la possibilità ai nostri giovani di essere formati con le tecnologie di ultima generazione. Questo significa investire in laboratori e corsi di formazione, veicolando concetti come innovazione e positività. L'obiettivo è soprattutto plasmare la futura classe dirigente con la giusta mentalità e la giusta formazione per poter creare l'innovazione necessaria a vincere le sfide per la competitività».

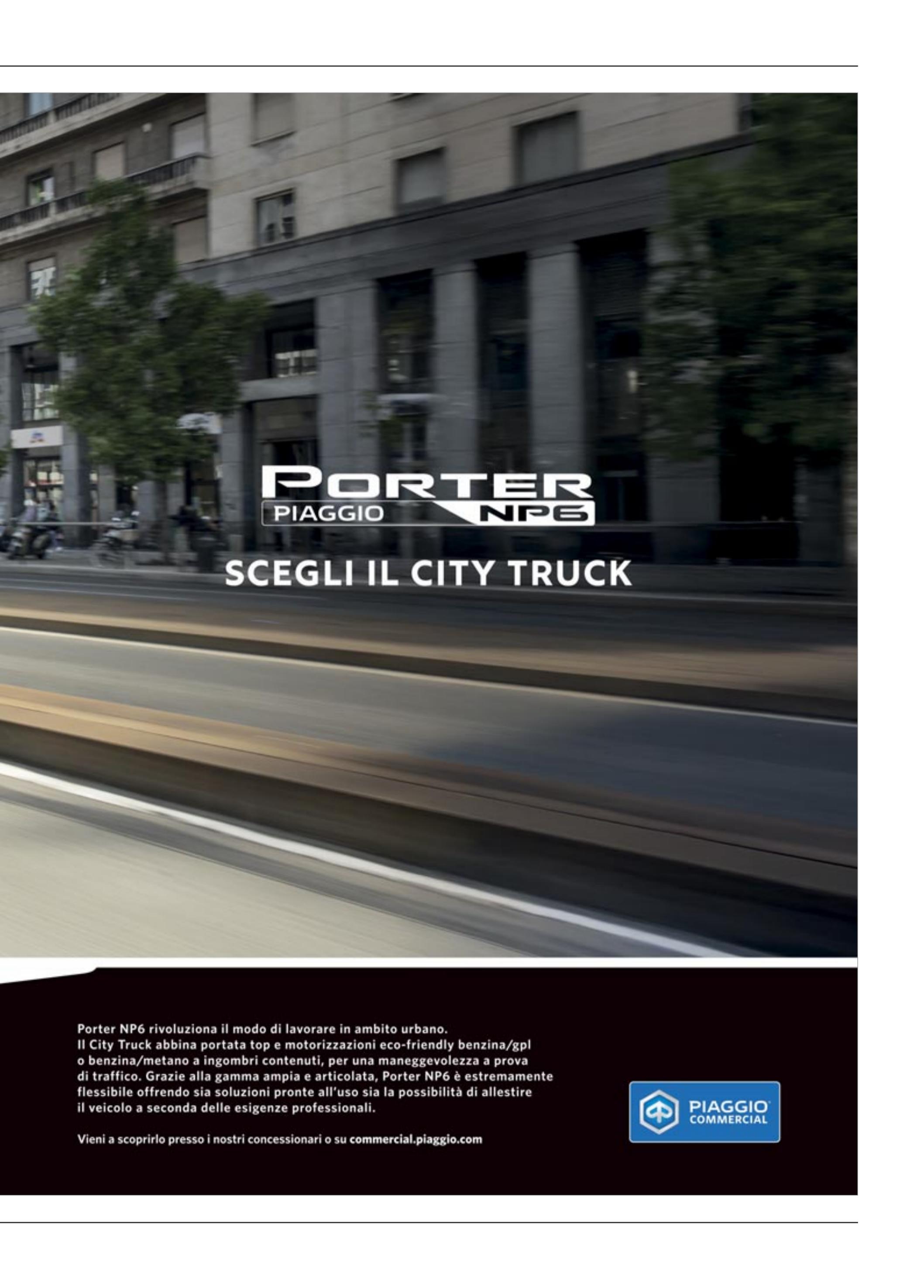


**Luigino Pozzo,**  
presidente di Confindustria Udine



**COMPATTO,  
PERFORMANTE,  
SOLO GREEN.**





**PORTER**  
PIAGGIO **NP6**

**SCEGLI IL CITY TRUCK**

Porter NP6 rivoluziona il modo di lavorare in ambito urbano. Il City Truck abbina portata top e motorizzazioni eco-friendly benzina/gpl o benzina/metano a ingombri contenuti, per una maneggevolezza a prova di traffico. Grazie alla gamma ampia e articolata, Porter NP6 è estremamente flessibile offrendo sia soluzioni pronte all'uso sia la possibilità di allestire il veicolo a seconda delle esigenze professionali.

Vieni a scoprilo presso i nostri concessionari o su [commercial.piaggio.com](http://commercial.piaggio.com)



# Un system integrator globale

di Guido Anselmi

**N**el contesto dell'automazione industriale, un settore che negli ultimi decenni ha rivoluzionato il modo in cui le imprese producono, gestiscono e ottimizzano i propri processi, emerge la necessità di partner altamente specializzati, in grado di coniugare competenze tecniche, visione sistematica e innovazione continua. L'automazione non è più solo un insieme di tecnologie, ma un elemento strategico che determina competitività, efficienza e affidabilità degli impianti produttivi.

Ed è proprio in questo scenario che si inserisce la storia di Tekna Automazione e Controllo, azienda nata nel 1994 a Foggia per iniziativa di tre soci fondatori con una lunga esperienza nel settore dell'automazione maturata all'interno di grandi gruppi industriali. La loro scelta nasce dalla volontà di creare un punto di riferimento nel Sud Italia per servizi e soluzioni di automazione avanzata, capaci di rispondere alle esigenze di un mercato in rapido mutamento.

Con il tempo, Tekna ha ampliato progressivamente la propria presenza, operando su tutto il territorio nazionale e all'estero, arrivando a collaborare con importanti gruppi internazionali. «Oggi l'azienda si presenta come un system integrator completo: progetta e realizza sistemi di automazione e macchinari che si inseriscono in modo armonico e funzionale sia in nuove linee di produzione sia in impianti esistenti, offrendo soluzioni personalizzate che uniscono tecnologia, efficienza e affidabilità - spiega il direttore commerciale Michele De Stasio -. Tekna Automazione e Controllo realizza per i propri clienti linee di produzione automatizzate, valorizzando pienamente gli elementi centrali dell'industria moderna, come l'interazione uomo-macchina, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e la capacità dei processi di adattarsi rapidamente alle esigenze produttive».

L'esperienza di Tekna copre un ampio ventaglio di ambiti industriali e tecnologie avanzate. Nel tempo l'azienda ha sviluppato competenze mirate nella progettazione di linee produttive e celle robotizzate, nei sistemi per la gestione e lo spostamento dei materiali, nonché nelle soluzioni di logistica autonoma basate su robot Agv e

**TEKNA AUTOMAZIONE E CONTROLLO PROGETTA E REALIZZA SISTEMI DI AUTOMAZIONE E MACCHINARI CHE SI INSERISCONO IN MODO ARMONICO E FUNZIONALE SIA IN NUOVE LINEE DI PRODUZIONE SIA IN IMPIANTI ESISTENTI CHE RICHIEDONO ATTIVITÀ DI REVAMPING**



Amr.

Ha inoltre maturato una forte specializzazione nei sistemi di controllo qualità tramite ispezione e visione artificiale, capaci di individuare difetti sui prodotti in modo rapido e accurato. A ciò si aggiungono servizi evoluti di supervisione degli impianti attraverso piattaforme Scada e strumenti di manutenzione assistita in realtà aumentata, che accompagnano l'operatore durante le attività tecniche, contribuendo a ridurre drasticamente i tempi di fermo macchina. «Uno dei nostri punti di forza è il servizio completo di revamping per macchinari e impianti produttivi, una soluzione perfetta per aumentare l'efficienza senza sostenere costi elevati. In un periodo economico segnato da incertezze e da una crescente difficoltà nell'ottenere nuovi finanziamenti, offriamo alle aziende modi al-

Michele De Stasio, direttore commerciale e socio fondatore di Tekna



ternativi per restare competitive ed ottimizzare le proprie risorse. Investire in nuove macchine, infatti, non è sempre la scelta più praticabile o vantaggiosa. In queste situazioni, il revamping o l'ammodernamento degli impianti di automazione rappresenta l'opzione più efficace: con una spesa pari solo al 15-20 per cento del costo di una macchina nuova, è possibile aggiornare completamente il sistema di automazione di linee datate, estendendone la vita utile e aumentando significativamente le loro prestazioni». Questo tipo di intervento permette alle aziende di ottenere numerosi benefici concreti. In primo luogo, elimina i problemi legati all'obsolescenza dei componenti hardware e software, restituendo all'impianto piena affidabilità. Allo stesso tempo, consente di recuperare la disponibilità dei ricambi e di migliorare il livello di sicurezza operativa. Il revamping porta inoltre a un sensibile aumento della produttività e dell'ef-

ficienza energetica, contribuendo a ridurre in modo significativo sia i costi di gestione, sia i tempi di fermo macchina e sia i costi di manutenzione. «Un grande vantaggio è di natura finanziaria: grazie a un investimento contenuto, l'azienda può ottenere benefici immediati e destinare le risorse risparmiate ad altre attività strategiche per la propria crescita». Tekna Automazione e Controllo, forte di oltre trent'anni di esperienza nel settore, propone interventi di revamping completi e "chiavi in mano" per macchinari e linee produttive. «L'intero processo viene gestito in modo strutturato: si parte da un'analisi approfondita delle linee esistenti, utile a comprenderne lo stato e le criticità. Successivamente, le esigenze del cliente vengono integrate nella nuova progettazione, sia essa meccanica, elettrica, di automazione e software, così da sviluppare una soluzione su misura. Tekna si occupa poi della fornitura, dell'installazione e della messa in servizio dei nuovi componenti, garantendo un passaggio fluido alla versione aggiornata dell'impianto. Tutte le operazioni sono pianificate per assicurare una rapida ripartenza della produzione, riducendo al minimo i tempi di fermo macchina». Il risultato è un impianto aggiornato conforme agli standard tecnologici e di sicurezza più recenti, più efficiente, anche da un punto di vista energetico, e ottenuto con un investimento contenuto e un ritorno economico rapido: una strategia concreta per affrontare con successo le sfide del mercato. •

## LA MANUTENZIONE VIRTUALE

Grazie al proprio know-how tecnologico e manutentivo maturato negli anni di attività, Tekna è in grado di fornire un servizio di manutenzione virtuale basato su tecnologie di realtà aumentata. Vengono realizzate delle esperienze specifiche che aiutano passo passo il manutentore di stabilimento a individuare la causa di un qualunque problema segnalato da una delle macchine di stabilimento e lo accompagnano nella sua risoluzione. Sono quindi ridotti al minimo i tempi di fermo macchina e non è più richiesta la figura di un manutentore esperto per ogni singola macchina, ma è sufficiente la figura di un manutentore generico di stabilimento.



# DAL 1815 AIUTIAMO A SPEDIRE LE MERCI VERSO OGNI DESTINAZIONE

DHL GLOBAL FORWARDING ITALY

Quando il successo dipende dal commercio globale, sappiamo quanto è importante che le merci arrivino puntuali a destino. Ecco perché DHL Global Forwarding promette di offrire sempre consegne affidabili, flessibili ed efficienti da e verso ogni Paese del mondo, in totale conformità con le normative locali.

Excellence. Simply delivered.

[dhl.com](http://dhl.com)

[infodgf.it@dhl.com](mailto:infodgf.it@dhl.com)





**S-CROSS HYBRID**  
**NEXT**  
**LEVEL**  
**SUV**



**TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.**

Suzuki S-CROSS Hybrid consumo ciclo combinato: da 5,4 a 6,1 l/100km (WLTP). Emissioni di CO<sub>2</sub>: da 121 a 141 g/km. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito [suzuki.it](http://suzuki.it). Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



**HYBRID ALLGRIP**

**SUZUKI connect**

**3 PLUS**

**800-452625**

**SUZUKI finance**

**MOTUL**